

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Contiene I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 44 Anno CXIII 23 novembre 2024

ARTICOLI CREATIVI & HOME DECOR



- » ARTICOLI DA REGALO
- » COMPLEMENTI D'ARREDO
- » FAI DA TE CREATIVO
- » CANDELE E PROFUMATORI
- » TESSILE E CREAZIONI HANDMADE
- » FIORISTICA E DECORAZIONI NATALIZIE
- » ARTICOLI DEI MIGLIORI MARCHI

VIA D. G. RIGANELLI 6/8, FABRIANO TEL. 0732 282408 CELL. 327 3792171

Fabriano 9

Museo della Carta: cinquantamila visitatori!

Traguardo storico per la struttura museale, simbolo della città di Fabriano: un viaggio immersivo nella tradizione.



Fabriano 10

Comuni montani contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre Cerreto, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico uniti nel celebrare la giornata.



Matelica 14

Un ricco programma natalizio

Presentato il cartellone degli eventi: si parte sabato 30 novembre, tanti appuntamenti fino al 6 gennaio.



Sport 28

La Ristopro conquista punti salvezza

Fabriano ottiene una preziosa vittoria sulla rivale San Severo. Domenica altra delicata sfida in trasferta a Piombino.



Emigrazione, poca attenzione

Forse adesso che le cifre sono più che tonde, anche il quadro complessivo risulterà più chiaro. E con esso la necessità di focalizzare meglio la nostra attenzione, rivedere alcune priorità e riorientare parte delle politiche. Perché i numeri parlano da soli: nel nostro Paese risiedono 5,3 milioni di stranieri, mentre 6,1 milioni di italiani vivono all'estero. E se dal 2020 a oggi i residenti in Italia sono calati complessivamente di 652mila persone, nello stesso periodo sono aumentati dell'11,8% i nostri connazionali che preferiscono stare in un'altra nazione.

Il Rapporto Migrantes sugli italiani all'estero offre uno spaccato del nostro Paese su cui riflettere. Subito, di primo acchito, balza agli occhi la sproporzione tra l'attenzione - tanto mediatica quanto politica - che viene riservata all'immigrazione rispetto a quella che andrebbe assicurata all'emigrazione. La prima è ormai "la" questione politica su cui si giocano le elezioni, si polarizzano le posizioni, si strumentalizzano le vicende di cronaca in un senso o nell'altro, anziché più semplicemente ricercare soluzioni condivise e pragmatiche di governo del fenomeno. Della seconda - l'emigrazione degli italiani - quasi non si parla, salvo accorgersi con stupore che medici e infermieri vanno all'estero perché meglio pagati e con turni di lavoro meno massacranti; i neo-architetti e ingegneri preferiscono gli studi esteri rispetto alla trafila di praticantati sottopagati; i giovani scelgono imprese straniere in cui generalmente non vengono trattati da "ragazzi" di bottega, ma valorizzati per le competenze che possiedono, pagati il giusto.

Ancora, dell'immigrazione si tende a enfatizzare i problemi che pure esistono, si sottolineano con clamore gli "scontri" tra culture e religioni anche se sono, finora, piuttosto limitati e si finisce per attribuire a questo fenomeno la "radice" d'ogni male del Paese, dimenticando d'un tratto la criminalità nostrana, il nostro scarso impegno civico, la gigantesca evasione fiscale e tutto il resto. Dei migranti stranieri si "criminalizza" quasi la motivazione economica e non ci si accorge come sia la stessa molla che spinge giovani e intere famiglie italiane a muoversi in Europa, verso gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia addirittura... Dove di norma c'è meno lavoro nero, regole più semplici, (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Un ciak dalle Marche

Da tempo le Marche rappresentano un terreno importante per il cinema: anche in questi giorni si stanno girando film nei nostri territori, segno di vitalità e di rilancio di una regione anche in chiave turistica. Fabriano non è da meno: a dicembre riprende la rassegna del Film Fest con un premio alla carriera a Milena Vukotic.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè e Marco C. Galli

Siamo fatti per donare

di FEDERICO PICCHETTO

La Colletta Alimentare nazionale, che ogni anno si svolge in uno degli ultimi sabati di novembre, non è soltanto un gesto di carità, ma un fatto culturale, un giudizio umano e politico che ostinatamente si ripropone all'attenzione della società e del cuore di ciascuno. Questi anni che traghettano il secolo dal suo inizio alle sue espressioni più mature si contraddistinguono sia per una clamorosa rottura degli equilibri faticosamente costruiti al termine del secondo conflitto mondiale, sia per una radicale ridefinizione dei valori – e quindi delle priorità – della convivenza civile in Occidente. Questa duplice rottura, degli equilibri e dei valori, ha preso diversi nomi nel contesto della discussione culturale, da “cambiamento d'epoca” ad “età dell'incertezza”, manifestando tuttavia un unico grande carattere trasversale: l'uomo di oggi si trova più confuso, più smarrito, più solo.

La libertà che i diritti e i valori promettono non ha reso le persone più felici, ma più in balia della storia. Per usare un felice esempio portato da don Luigi Giussani, si potrebbe dire che il venir meno del legame solido con una “x” che trascende il cerchio degli avvenimenti del nostro tempo, non ha liberato nessuno dal giogo del dolore e della fatica, ma ha lasciato tutti in balia del cerchio. Dinanzi alla velocità con cui questo fenomeno è avvenuto, velocità impressa dalla rivoluzione digitale e dalla globalizzazione, la reazione comune è stata il venir meno della fiducia, l'ascesa del sospetto come virtù sociale.

Chi si fida oggi, davvero, della scuola, del sistema sanitario, della giustizia, della politica? Chi si fida fino in fondo delle relazioni, del futuro, del bene? Quando non ci si fida, l'unica cosa che resta è trattenere quel poco che si ha, conservare quel che si può conservare, opporre alla violenza dei tempi la violenza della resistenza. Le ideologie oggi si nutrono di questa nuova polarizzazione tra chi vorrebbe spingere alle estreme conseguenze il nuovo disordine umano e chi, al contrario, vorrebbe poter rimettere tutto in ordine, come se quanto accaduto fosse solo un colpo di vento in una stanza perfettamente ordinata.

La Chiesa di Roma, il cattolicesimo nel suo essere corpo sociale, subisce questo processo ed è a sua volta come un attore impotente che ha smarrito il copione durante un importante spettacolo.

La Colletta Alimentare è come se rimettesse in mano al mondo cattolico questo copione. Un copione che, sorprendentemente, non è riservato solo ai credenti, ma è una proposta per tutti: davanti al mondo che cambia la strada non è “buttare tutto all'aria” né trattenere quel che si ha, ma dare, donare.

Milioni di persone ogni anno seguono, almeno per

La Colletta Alimentare è un punto fermo nello spaesamento che ci circonda: non solo un gesto di carità, ma un fatto culturale, un giudizio umano

un giorno, questa ipotesi sovversiva, sostenuta dall'entusiasmo e dalla semplicità di migliaia di volontari, grandi e piccini, giovani e anziani, organizzati in associazioni o semplici cittadini che escono dal tepore autunnale delle loro case per spendersi. Nella Colletta Alimentare c'è una libertà e un bene che è alla portata di tutti, che è un giudizio su questi anni.

Il mistero grande, infatti, è come è possibile che un gesto del genere regga al passare impietoso delle epoche. Perché fare la spesa per chi è più povero non passa mai di moda? Anche qui viene in aiuto don



Giussani quando, in un suo scritto celebre sulla carità, ricorda che il cuore dell'uomo è fatto per donare, è fatto per dare. La Colletta Alimentare non propone una complicata risposta fatta di alchimie politiche o sociali da interpretare per sopravvivere a questi ruggenti anni Venti, ma ripropone quello che è più umano, più vero: il dono come modalità di abitare la storia. Non si risponde al declino con le strategie, ma ritornando a darsi, a donarsi.

È la strada che ha scelto Dio per abbracciare l'umano: donarsi, farsi uomo, per raggiungere tutto, per diventare amico di tutto, per offrire salvezza a tutto. Il giudizio non sta in quello che uno fa, il giudizio sta in quello che uno è.

La Colletta ricorda a tutti che Dio è amore, Dio è misericordia, che la strada per riparare i torti e le violenze di questo pianeta non sta nella sapienza dell'uomo, nella sua furbizia, ma nella semplicità del rimanere umani, del saper comprare del tonno per chi il tonno non ce l'ha.

Naturalmente non basta questo gesto per costruire quella società dell'amore che auspicava Giovanni Paolo II, ma senza quel sabato di novembre che ogni anno travolge la vita di tanti che per qualche ora ritornano all'essenza del loro desiderio e del loro cuore, noi non saremmo soltanto più poveri, non saremmo soltanto più privi di ulteriori strumenti di supporto sociale, ma saremmo più soli, più disperati. Ci ritroveremmo incapaci di perdonare questa notte della storia, di attendere per tutti un cenno, un bene, un inizio. Qualcosa che gli uomini – un tempo – chiamavano Natale.

Emigrazione, poca attenzione

(Segue da pagina 1)

(...) spesso condizioni sociali migliori, ma soprattutto maggiore dinamismo, apertura, prospettive, in una parola: speranza. Proprio lo stesso sentimento che spinge masse di persone, meno fortunate di noi, verso il nostro Paese.

Anche se in proporzioni minori e differenti rispetto al passato, siamo tornati insomma a essere un Paese di emigrazione. Da cui si parte e non sempre, non subito per lo meno, si ritorna. O per dire meglio siamo diventati un territorio da cui si parte e – contemporaneamente – in cui si arriva a seconda delle differenti convenienze e condizioni di partenza. Ma sempre più spesso con una perdita secca per l'Italia in termini sia numerici complessivi, sia soprattutto di preparazione del capitale umano e di mancato ritorno dell'investimento in formazione effettuato per i nostri figli. Per ogni laureato, infatti, lo Stato, cioè noi contribuenti, impegniamo 166mila euro come costo dell'intero ciclo di istruzione. Quando però un giovane va a lavorare, ad esempio in Germania, produce Pil, benessere e innovazione per quel Paese e non a favore della nostra comunità che pure ha contribuito a formarlo a un livello considerato d'eccellenza. Prima di pensare che tutti i nostri problemi sbarchino a Lampedusa con i barchini, dunque, faremmo meglio a guardarci “dentro” per cercare di capire che cosa non funziona del nostro modello economico e sociale. Per comprendere perché – al di là del legittimo desiderio di confrontarsi con ambienti differenti e fare esperienze internazionali – l'Italia risulti sempre meno “attraente” per gli italiani. Gli errori e le responsabilità di questa situazione risalgono nel tempo e coinvolgono, seppure in proporzioni diverse, molte forze politiche. Fondamentale, però, sarebbe rendersi conto – insieme – che occorre subito cambiare l'approccio complessivo ai nodi di immigrazione ed emigrazione: favorendo al massimo l'integrazione di chi arriva e migliorando le condizioni di chi potrebbe e vorrebbe restare. Converrebbe a tutti e a noi italiani in Italia per primi.

Si sta comprendendo come ciò di cui ci si dovrebbe preoccupare sia l'emigrazione, non l'immigrazione. Tra le motivazioni che spingerebbero tanti giovani a trasferirsi all'estero ci sono i “salari più alti” e le “opportunità di lavoro migliori”, ma non vanno trascurati segnali differenti, meno direttamente legati a un percorso professionale o a una certa idea di qualità di vita, e più rapportabili a un travaglio esistenziale, a un desiderio di scenari differenti, alla scarsa attrattività della terra nella quale si è nati. Impressiona che il Paese che abbiamo costruito non piaccia appunto a coloro per cui lo abbiamo fatto, a chi vi si affaccia all'inizio dell'età adulta. Abbiamo sbagliato qualcosa nel prenderci cura di questa Italia? Stiamo ancora sbagliando qualcosa? Probabilmente sì, e va posto riparo a tutto questo. Vanno cercate tutte le soluzioni possibili per rendere più attrattivo il Paese, va rimesso a posto il suo ascensore sociale, e resa più corretta la sua gestione dei rapporti fra le generazioni. Sembra, ad ogni modo, che la questione centrale non sia tanto quella dei bassi salari o delle minori opportunità offerte ai più giovani. La fuga dei giovani non si arresterà solo con un posto di lavoro meno precario, bensì con un'iniezione di corresponsabilità e di speranza. E piace pensare che il clima dell'imminente Giubileo – posto da Papa Francesco proprio sotto il segno della speranza – potrà contribuire a modificare quella malattia del profondo che ci tocca tutti, quella passione triste e rancorosa che diventa rigetto e rassegnazione.

Se il grande problema della stagione che stiamo attraversando è la chiusura delle strade e delle prospettive, che diventa chiusura umana, o desiderio insanabile di altrove, ebbene, la “porta chiusa” che si spalanca per l'Anno Santo potrebbe invece essere il simbolo di un domani differente, del fatto che non intendiamo essere gente della rassegnazione o – peggio – della disperazione, della convinzione che i più giovani sono il popolo della fiducia e della speranza.

L'Italia non è una “terra maligna”, la scelta della migrazione deve continuare ad essere un'opportunità, un percorso di arricchimento e di impegno costante, così che partire non sia mai scappare e ritornare non diventi una sconfitta. Per chi esce e per chi arriva.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'ab-
bonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di
legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Infor-
miamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da
loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Le Marche: un set permanente



di ALESSANDRO MOSCÈ

Da tempo ci siamo accorti che le Marche sono un terreno fertile per produrre film, cortometraggi e documentari. Basti pensare alla pellicola *Il giovane favoloso*, diretta nel 2014 da Mario Martone, incentrata sulla vita di Giacomo Leopardi (girata in gran parte a Recanati), e alla *Stanza del figlio*, diretta nel 2001 da Nanni Moretti, che vinse la Palma d'Oro al 54° Festival di Cannes (girata ad Ancona). Il paesaggio marchigiano si presta a splendide inquadrature essendo molto variegato tra la catena appenninica, la cinta collinare e il Mare Adriatico. Rimangono indimenticabili alcuni lungometraggi del passato: *Ossessione* (di Luchino Visconti, girato in parte ad Ancona nel 1943); *I delfini* (di Citto Maselli, girato ad Ascoli Piceno nel 1960); *Alfredo Alfredo* (di Piero Germi, girato ad Ascoli Piceno nel 1972); *Il grande Bleck* (di Piero Piccioni, sempre girato ad Ascoli Piceno nel 1987); *Viola bacia tutti* (di Sandro Veronesi, in parte girato a Cagli, Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo e Pergola nel 1998) e *Mio papà* (di Giulio Base, girato a San Benedetto nel 2014). Molti ricorderanno

quando nel 2010 il grande attore americano Dustin Hoffman recitò l'*Infinito* di Leopardi. "Marche, le scoprirai all'infinito" era il titolo dello spot che andò in onda nelle sale cinematografiche e contemporaneamente sulle reti Rai, Mediaset e Sky. Le location furono il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, il Palazzo Ducale di Urbino e il Monte Tabor di Recanati. Sullo sfondo scorrevano le immagini dei tesori marchigiani come la riviera del Conero, i Monti Sibillini e la basilica di Loreto. Nello specifico Marche Film Commission rappresenta il settore della Fondazione Marche Cultura che si occupa stabilmente di cinema e audiovisivo. È nata nel 2009 per conto della Regione Marche con lo scopo di sostenere la realizzazione di fiction e opere audio-visuali. L'ente valorizza i luoghi come destinazioni cine-turistiche promuovendo le maestranze tecniche. È l'interlocutore di produzioni, enti, imprese e professionisti. Tornando ai film, segnaliamo che ai primi di dicembre di quest'anno andrà in onda su Rai Uno la miniserie, in due puntate, *Leopardi, il poeta dell'infinito* di Sergio Rubini. Le opere in fase di realizzazione con il bando del 2023 possono contare su uno stanziamento di 16 milioni di euro provenienti dai fondi europei POR-FESR e destinati ad

alimentare il settore fino al 2027. Da menzionare *Io e te dobbiamo parlare*, il primo film dell'accoppiata Siani-Pieraccioni, girato tutto ad Ancona, che uscirà a Natale. Prossimamente andrà in onda su Canale 5 la serie *Alex Zeno, poliziotto a modo suo*, girata a Senigallia. Infine, è in post-produzione *Pasquale Rotondi, un eroe italiano*, film girato nella provincia di Pesaro-Urbino e dedicato allo storico dell'arte che durante la Seconda Guerra Mondiale salvò oltre 10mila opere d'arte dalle razzie dei nazisti. Tante le comparse in campo fornite dalla casa cinematografica anconetana Guasco, impegnata, tra l'altro, nel coordinamento dei lavori a Portonovo per il film *Il Maestro* (con protagonista Pierfrancesco Favino). Riferisce Francesco Gesualdi, direttore di Marche Film Commission: "È importante la stessa formazione dei cineoperatori, per cui stiamo elaborando un progetto relativo all'animazione. Ci apriremo alle produzioni internazionali e nel 2025 andremo a Los Angeles per mostrare il potenziale delle Marche. Darò tutto me stesso per realizzare il cineporto e la piscina cinematografica. Strutture del genere fanno gola alle produzioni internazionali e possono diventare un'attrazione stabile per il territorio".

La vocazione recitativa di Venantino Venantini

L'Italia, terra di poeti, santi, navigatori ci introduce a Fabriano, terra di pittori, scultori, incisori, muralisti, tra mondi tardo gotici e del '400 marchigiano, capolavori dipinti con influenze toscane, connubi tra materia ed energia, opere con passaggi tra figurativi ed astratti, valori plastici monumentali, surrealisti... ed ecco che si ricalca così la specificità di una terra che, attraverso i secoli, ha dato e dà i natali ad una folta rappresentanza di artisti. E mentre la nostra regione viene scoperta dalle grandi produzioni cinematografiche nazionali ed internazionali, conquistate dalle bellezze che offre un paesaggio variegato che si snoda tra mare, colline, boschi, vigneti e borghi rurali di imprescindibile fascino, non si può dimenticare il contributo che la "Settima Arte" regala, ad intervalli di tempo, alla città della carta.

Qui sono stati organizzati set di film e fiction di grande successo e di altrettanto impatto e presa sul pubblico. La vocazione recitativa, data da un ricordo ancora fresco, non può non omaggiare un personaggio scomparso non molto tempo fa, il 9 ottobre 2018, Venantino Venantini, fabrianese di nascita (17 aprile 1930), caratterista che ha lavorato con famosi registi italiani e stranieri, interpretando ruoli i più disparati, con una maestria, un piglio tutto personale che lo ha fatto apprezzare soprattutto dal pubblico francese, dove era diventato "l'uomo della strada, della porta accanto" di adozione. Una simpatia innata, ma allo stesso tempo una maschera mimica da duro all'occorrenza, lo ha sempre contraddistinto e gli ha permesso di ricoprire, da attore consumato, ruoli come in un cerchio magico, in cui hanno trovato posto, commedia, drammaticità, horror, e tutte le sfumature di copioni che nulla avevano in comune tra loro a livello di sinossi. Marcello Turilli invece, doppiatore nato a Milano, ma fabrianese a tutti gli effetti, grazie ai suoi tratti somatici e alla perfetta conoscenza della lingua tedesca, ci riporta a tanti film di guerra, nella sua divisa da SS e monocolo. Versatile, leggero e professionale al medesimo tempo, non ha fatto mancare il suo tocco di ironia nelle tante interpretazioni.

m.c.g.



Fabriano Film Fest incoronerà Milena Vukotic

Cosa contraddistingue, oggi come oggi Fabriano, nel campo dell'arte visiva? Sicuramente esistono sul territorio numerose branche di indirizzo audiovisivo però, FFF, il Fabriano Film Fest, Festival Internazionale del Cortometraggio, arrivato alla sua XII edizione, che si svolgerà dal 7 al 15 dicembre presso la sala

critico, il quid per non lasciare indifferenti, ma smuovere coscienze o semplicemente emozionare attraverso il pianeta delle immagini, tramite storie intense, mai banali. Per questa edizione, sono arrivati 600 film e quelli selezionati sono visibili



Montini, impersona un appuntamento principe che racchiude al suo interno una varia entità di realtà rapportate al cinema, nella sua totalità di espressione. Seminari, laboratori multidisciplinari sul tema, incontri istituzionali, mini congressi con gli addetti ai lavori, workshop, presentazioni e collaborazioni con scuole e associazioni sono il succo, accanto alla selezione/premiatura di film brevi, come da rassegna, di un evento annuale che ormai detiene un posto privilegiato nel calendario cittadino. Le giornate del festival fatte di corti, cortissimi, lunghi, vogliono essere momenti di riflessione, di input verso un pensiero

e votabili con la piattaforma streaming WeShort, la quale assegnerà anche un omonimo premio. Sono anche in continua evoluzione contatti e approfondimenti con paesi stranieri, non solo per scopi di diffusione, ma anche per curare rapporti di collaborazione e interscambio di prodotti multimediali. Eugenio Tarabusi Casadio, presidente di Opificio delle Arti e Valentina Tomada, direttrice artistica del Fest, possono davvero andare fieri della loro creatura che è sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, del Comune di Fabriano Città Creativa Unesco, MIC, Regione Marche, Fondazione Marche Cultura, Marche



Film Commission e IMAIE. La dodicesima edizione vedrà premiata Milena Vukotic, attrice universale che si è spesa tra teatro, cinema, televisione ed è stata protagonista per registi del calibro di Fellini, Scola, Avati, Bolognini, Monicelli, Bunuel. Se "sfogliamo" anche le edizioni

Una rassegna che si è imposta come uno dei principali eventi della città

precedenti, ci accorgiamo del gran numero di ospiti di nome che, passo dopo passo, hanno fatto conoscere ed apprezzare questa manifestazione in campo nazionale ed estero. La vocazione social-culturale di FFF porrà sempre lo sguardo ad un mondo sostenibile, sia nelle attenzioni umane che ambientali, con una predilezione di sensibilizzazione verso i più fragili, i più deboli. I grandi nomi che sono stati ospiti speciali al festival e che si sono succeduti negli anni, le nuove leve e le opere prime che hanno trovato il successo, andranno sempre ad affiancare,

parallelamente, gli avvenimenti faro, come la giornata di sabato 21 settembre, che ha visto e vissuto la testimonianza del regista Matteo Garrone legata a "Carta è Cultura", manifestazione appartenente a Città Creative Unesco. Intervistato dalla direttrice artistica Valentina Tomada, Garrone che ha diretto l'ultimo suo lavoro "Io capitano", ha condiviso aneddoti e la sua visione di cinema impegnato. Un esempio di come l'arte non è solo cultura, ma sprone a dare, ognuno di noi, il nostro doveroso, possibile contributo, per chi è stato meno fortunato e ambisce solo agli aspetti base della vita: lavorare, mangiare e semplicemente vivere dignitosamente in serenità. Non tutti sono nati in paesi dove regna la democrazia ed il benessere. Questi aspetti non sono scontati e bisogna chiedersi sempre perché tanta gente di tutte le età lotti sino a rischio, purtroppo molte volte probabile, della vita medesima. Sappiamo giornalmente dai tg delle guerre che infestano tanti paesi; cerchiamo di non fare mai l'abitudine a quello che vediamo e sentiamo di così distruttivo.

Marco C. Galli,
docente Accademia
Belle Arti Poliarte Gruppo
Rainbow

Compro e Vendo

VENDESI

VENDESI a Fabriano abitazione singola unifamiliare con giardino in zona residenziale a meno di 200 metri dalla chiesa della Misericordia, dalle scuole elementari e poco distante dall'ospedale (Classe energetica G). Per informazioni telefonare al 333 8630194.

VENDO LETTO DA DEGENZA ELETTRICO a tre snodi e levabile, completo di sponde, supporto per alzarsi, kit di ruote, telecomando E MATERASSO ANTIDECUBITO, della ditta Termigea, dispositivo medico di classe I direttiva 93/42/cee, acquistato come da fattura il 15 luglio 2024, usato per appena un mese e mezzo, al prezzo di euro 700,00. Telefono 335 344981

L'associazione Luciani festeggia i 29 anni di vita

Ebbene sì! Il 22 novembre l'"associazione Sergio Luciani Odv" festeggerà i 29 anni di attività. Nata per dare seguito ad un desiderio di Sergio, venuto a mancare l'11 giugno 1995, dopo una lunga lotta contro una leucemia, familiari ed amici hanno raccolto la sua volontà di fare qualcosa per aiutare i malati ematologici. L'associazione è una realtà fatta di persone che ogni giorno dedicano il loro tempo, le loro idee e i loro sforzi nella lotta contro le malattie del sangue. La solidarietà di tantissimi sostenitori che hanno fatto propri i valori e gli intenti dell'Associazione Sergio Luciani, senza il sostegno dei quali nessuno dei traguardi raggiunti in questi anni sarebbe stato possibile sperare, sono per noi un grande stimolo per continuare la nostra attività. Da 29

anni raccogliamo fondi per migliorare la vita dei pazienti con malattie del sangue sia attraverso donazioni di apparecchiature e macchinari per i reparti ematologici di Ancona e Perugia, sia con il sostegno alla ricerca scientifica, una sfida impegnativa ma fondamentale per lottare contro queste malattie, con l'individuazione di nuove terapie, al fine di garantire cure sempre più efficaci e mirate. Nel 2024 abbiamo donato euro 6.000 all'Ail di Ancona per l'acquisto di 2 ecografi e un carrello d'emergenza per il reparto della Clinica Ematologica e circa euro 1.000 al centro ematologico dell'Ospedale di Perugia destinati sia alla formazione del personale, sia al reparto di degenza.

I prossimi appuntamenti per raggiungere ulteriori traguardi sono:

- **domenica 8 dicembre:** "Mercatini di Natale" (Piazza del Comune di Fabriano). Tanti oggetti e idee regalo rigorosamente fatte a mano dai nostri volontari. - **4, 5, 6 aprile:** Manifestazione "Uovo della Speranza" in collaborazione con Ail. Tanti obiettivi insieme, per un unico grande scopo: rendere la leucemia un male sempre più curabile.

Il Consiglio direttivo

Venerdì 22 novembre alle ore 18, ricorderemo Sergio e l'associazione durante la Santa Messa presso la chiesa della Misericordia di Fabriano.



Fabriano Food Fusion per scoprire piatti mai provati

Si terrà a Fabriano **venerdì 22** e **sabato 23 novembre** l'atteso evento "Fabriano Food Fusion", organizzato dalla Cna di Ancona. La manifestazione vedrà la partecipazione di dodici attività di ristorazione della città della carta, le quali proporranno per la due giorni dei menù assolutamente innovativi, fondendo ciascuna due culture culinarie differenti dal mondo.

Così Marco Silvi, responsabile sindacale di Cna Fabriano: "Siamo molto entusiasti nel proporre questa iniziativa



Arte e musica a Ss.Biagio e Romualdo

"In cammino sulla via della Bellezza, Pellegrini di Speranza" è il tema a cui si ispireranno gli eventi e gli incontri che l'associazione di volontariato culturale FaberArtis proporrà nei prossimi mesi del 2024/2025 ai propri volontari e alla cittadinanza.

Un percorso attraverso il quale mettersi in cammino verso il Giubileo 2025 e viverlo pienamente, insieme alla nostra Chiesa locale, in questo nostro tempo, così complesso. "Il mondo, ricordava Paolo VI, ha bisogno di Bellezza, per non sprofondare nella disperazione e la bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore delle persone e unisce generazioni". Una contaminazione di arti caratterizzerà l'evento che andremo a vivere **sabato 30 novembre**, alle ore 17, nella bellissima chiesa

di Ss.Biagio e Romualdo, organizzato dall'associazione culturale FaberArtis, in collaborazione con il Settembre Organistico Fabrianese e la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana. In questo viaggio meraviglioso, ricco di grandi emozioni, legate all'arte e alla musica, ci guideranno il cultore di storia e arte Francesco Fantini, che illustrerà alcune opere del Malatesta,

Pasqualino Rossi e Loreti, presenti nella chiesa e i maestri del Settembre organistico Fabrianese, Mirella Dirminti e Paolo Devito, che si esibiranno all'organo Callido, un vero gioiello, conservato nella chiesa di Ss.Biagio e Romualdo sin dal 1791. Sarà l'occasione per contemplare tanta bellezza, godere della musica d'organo, provare tante emozioni e rivisitare la nostra storia, forte-

mente influenzata dalla spiritualità benedettina-camaldolese, la cui tomba del fondatore, San Romualdo, si trova proprio nella Cripta situata nel piano inferiore della chiesa.

Un pomeriggio, ricco di cultura e di bellezza, al quale invitiamo la cittadinanza a partecipare.

Sonia Ruggeri,
presidente
associazione
FaberArtis



Il bollettino per l'abbonamento

Questa settimana allegato al giornale troverete di nuovo il bollettino postale per l'abbonamento 2025. Un grazie ai tanti lettori che rinnovano il rapporto con il nostro settimanale ed un grazie ai nuovi che si aggiungono e fanno crescere la famiglia de L'Azione.



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

di certo innovativa e accattivante, soprattutto perché nasce proprio da una chiara richiesta che negli scorsi mesi ci era pervenuta dai ristoratori locali, vale a dire quella di organizzare manifestazioni in grado di attrarre in centro storico e non solo maggiori flussi di persone. Questo evento si colloca in un territorio che ultimamente è stato 'epicentro' di pesime notizie, mi riferisco ovviamente ai drammi occupazionali che rischiano di assestare un pesante colpo all'intera comunità fabrianese, motivo per il quale come associazione di categoria siamo chiamati a sostenere con maggiori sforzi le nostre imprese, perché l'indotto della crisi occupazionale riguarda tutti, dall'industria al piccolo esercente locale. Vi aspettiamo dunque a Fabriano per un fine settimana alla scoperta di sapori mai provati, inventati ed elaborati magistralmente dai ristoratori fabrianesi".

Prevenzione diabetica, affluenza allo screening

Sabato 16 novembre, a soli 2 giorni di distanza dalla giornata mondiale del diabete, che ha visto tra l'altro la fontana Sturinalto simbolo della città, tingersi di blu per attirare l'attenzione della comunità sull'importanza della prevenzione, si è tenuto in piazza un evento divulgativo e di screening organizzato dall'Atd Fabriano OdV e Lions Club, naturalmente finalizzato a sensibilizzare la popolazione sul diabete. Ottima la risposta dei fabrianesi. Sabato mattina in tanti si sono avvicinati al presidio in piazza chiedendo informazioni e approfittando della presenza di personale medico, sanitario e tanti volontari formati per promuovere l'adozione di uno stile di vita sano. Tre ore di lavoro intenso nell'ormai simbolico "Glicobus", l'iniziativa itinerante che oltre a Fabriano ha fatto tappa in tante province marchigiane, portando

nelle comunità un'importante attività destinata a sensibilizzare i cittadini sui problemi legati al diabete e alle malattie metaboliche e vascolari ad esso collegate. Gli organizzatori, l'Associazione Tutela Diabete Fabriano OdV e il Lions Club hanno reso noti i risultati di questa iniziativa. Sessanta i test effettuati con misurazione della pressione, indice di massa corporea e glicemia. L'iniziativa completamente gratuita è stata possibile grazie alla presenza di operatori specializzati e al dialogo costante tra associazioni del territorio come anche la Croce Azzurra. Al di là dei numeri, colpisce, l'interesse della cittadinanza sempre più consapevole e bisognosa di confrontarsi su tematiche inerenti la salute con un approccio di vicinanza ed ascolto verso la persona prima del paziente.

Gioia Rossetti



CRONACA

servizio a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

I territori interni sono spesso sottovalutati rispetto alla costa: è questo un luogo comune che mette in luce una parte di verità, nelle Marche come altrove, indipendentemente dai governi regionali e dal colore delle giunte dei comuni. A tal proposito il bando della Regione Marche con il quale saranno destinati 6,9 milioni di euro per investimenti in opere pubbliche, rovescia la tendenza. Infatti parliamo di uno strumento per offrire nuove opportunità a chi vive e lavora nelle comunità della fascia appenninica e sub-appenninica. Riferisce l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Francesco Baldelli: "L'obiettivo è di favorire lo sviluppo economico in maniera equilibrata. Siamo impegnati a sostenere i territori marchigiani senza distinzioni tra grandi e piccoli centri. Puntiamo a integrare le infrastrutture con le qualità distintive e le eccellenze presenti". Il focus degli interventi riguarda il recupero e la riqualificazione di spazi pubblici destinati a progetti di accoglienza capaci di creare valore mettendo a frutto le identità e le ricchezze storiche, architettoniche, paesaggistiche ed enogastronomiche locali.

IL MUSEO di CABERNARDI

Il finanziamento più ingente riguarda la realtà museale di Cabernardi (nel Comune di Sassoferrato) con uno stanziamento di ben 750.000 euro. La miniera chiusa definitivamente nel 1959 e circa cento operai furono collocati in pensione. Più di trecento vennero trasferiti negli stabilimenti di Pontelagoscuro, in Toscana, in Sicilia e in Trentino. Un'altra parte emigrò in Belgio. Il parco della miniera, inaugurato il 5 luglio 2015, consiste in una suggestiva struttura a cielo aperto che si estende su una superficie di due ettari di terreno. Con un complesso intervento di recupero parte dei manufatti che costituivano il nucleo operativo della miniera sono visibili al pubblico. Durante il percorso si può ammirare il pozzo Donegani da cui si calavano i minatori per accedere nelle gallerie scavate nel sottosuolo, nella centrale termica e nei calcaroni, enormi vasche con un piano inclinato destinate al deposito del materiale grezzo estratto dal sottosuolo. Attraverso l'attivazione di un processo di combustione veniva prelevato lo zolfo in forma liquida. Sono visibili anche i manufatti in muratura di epoca successiva ai calcaroni e dotati di una tecnologia più avanzata. Suggestivo il percorso che il visitatore si trova ad affrontare all'interno di una galleria di collegamento tra i forni e i calcaroni. Il piano inclinato e la

Due realtà valorizzate attraverso la destinazione di finanziamenti regionali

passerella di collegamento tra i due livelli dell'area consentivano di far transitare i vagoni carichi di materiale inerte. Un altro gioiello riportato è il deposito del gasolio di forma circolare, adibito ad auditorium per conferenze e incontri. Il villaggio operaio, prossimo all'area della miniera, oggi scarsamente abitato, è ancora ben leggibile nei caratteri morfologici originali e costituisce, con l'area di Canterino, un patrimonio urbanistico minerario. I villaggi presentano molte case vuote con caratteristiche che si presterebbero allo sviluppo ricettivo valorizzando il settore privato come vettore di promozione. I finanziamenti erogati dalla Regione Marche consentiranno senz'altro il recupero e la fruizione di una parte del tessuto minerario sotterraneo. Gli interventi di riallestimento permetteranno una fruizione più efficace dei reperti conservati. Nonostante la recente spinta



La ex miniera di Cabernardi

Riuso e accoglienza per le aree pubbliche

promozionale, il sito attrae per lo più un turismo giornaliero, influenzando gli arrivi ma non la permanenza di turisti in loco. Si segnala anche l'assenza di un progetto museologico e museografico più efficace per la valorizzazione dell'intero patrimonio minerario.

IL CORTILE di SAN FRANCESCO e L'AREA di VIA LE Povere

La riqualificazione in chiave di sviluppo, per migliorare l'accoglienza, riguarda il recupero dell'area retrostante la biblioteca comunale compresa tra l'ex convento di San Francesco e il complesso di San Filippo (a Fabriano), attualmente in stato di degrado, nonché la rigenerazione dell'area del capannone fatiscente di via Le Povere. Il Comune ha partecipato a due bandi aggiudicandosi i finanziamenti per la realizzazione della ristrutturazione. L'ammontare complessivo dei due interventi è pari a 1.240.000 euro. Di particolare interesse il secondo progetto, che riguarda la rigenerazione di via Le Povere con la piazzetta adiacente

alla Chiesa di Sant'Onofrio o della Scala Santa, della Casa di Riposo di Santa Caterina, della Chiesa dei Santi Biagio e Romualdo con la cripta che custodisce le spoglie di San Romualdo. Afferma il sindaco Daniela Ghergo: "I recuperi delle zone consentiranno di avere due spazi pubblici aperti e fruibili dalla popolazione e dai turisti. Zone nelle quali poter svolgere anche attività culturali".

IL RECUPERO INNOVATIVO

Il recupero del patrimonio immobiliare nei centri storici è sempre di più un'emergenza per i sindaci dei piccoli comuni, che spesso si trovano di fronte ad un bivio, con luoghi quasi completamente privi di infrastrutture e la necessità di iniziare un lavoro innovativo. La rigenerazione, infatti, è un processo di difesa contro il fenomeno inesorabile dello spopolamento. Il riuso edilizio consiste in una pratica



che emerge sempre a causa dei benefici economici, sociali e ambientali che determina. Ogni giorno, in tutta Italia, gli edifici storici iniziano una seconda vita e diventano luoghi d'incontro, abitazioni private e poli culturali. Secondo i recenti studi, riconvertire un edificio permette di risparmiare il 16% nei costi di costruzione, oltre a richiedere il 18% in meno del tempo di esecuzione. In aggiunta le misure impiegate possono avere impatti positivi sui consumi e sull'efficienza energetica, garantendo risparmi nel medio e lungo termine. Ricorrere al riuso consente di avere un impatto ambientale ridotto rispetto a quello legato alla costruzione di un nuovo edificio. Con tale misura si evitano le emissioni dovute all'abbattimento di una struttura per far posto ad un'altra e lo smaltimento delle macerie. Infine va detto che gran parte del patrimonio immobiliare risulta più sostenibile in presenza di muri spessi che regolano la temperatura interna e di ampie finestre che garantiscono l'afflusso di luce in maniera naturale. La stessa architettura è destinata ad evolversi per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici.



L'area retrostante la biblioteca

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 23 e domenica 24 novembre

SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 24 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 24 novembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Lo sport diventa inclusione con il calcio

Nell'Asd Fabriano militano molti calciatori stranieri: un esempio di vera accoglienza

di GIGLIOLA MARINELLI

Sport e inclusione sociale si concretizzano nel grande lavoro che sta compiendo ogni giorno l'Asd Fabriano Calcio con il suo team capitanato dal presidente Marcello Manfredi, presente anche nel nuovo direttivo della Consulta dello Sport del Comune di Fabriano. Lo abbiamo raggiunto per scoprire progetti ed iniziative di questa squadra cittadina che ha inserito nella sua rosa anche molti giovani calciatori stranieri, ma anche le problematiche dell'impianto dell'Antistadio, in cui si svolgono allenamenti e partite, che necessita di interventi con somma urgenza.

Presidente, parliamo dell'Asd Fabriano Calcio, ex Galassia. Come avete strutturato questa nuova società ed in quale campionato siete attualmente impegnati?

Si tratta di un'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro. Dopo una stagione, quella dello scorso anno non andata nel migliore dei modi, ci è venuto in mente di fare un cambiamento drastico per trovare nuove motivazioni e nuovi obiettivi. E' stato così deciso di dare alla società il nome della nostra città e, di conseguenza, prendere anche i suoi colori sociali che sono appunto il bianco e rosso. Ma soprattutto la volontà di ripartire dai giovani.

Una particolarità della società è la forte volontà all'inclusione in squadra di giovani stranieri, ragazzi che frequentano il campo dell'Antistadio che avete in gestione. Come è nata questa bellissima idea?

Uno degli obiettivi del nuovo anno era quello di puntare sui giovani. Poi una sera ci siamo ritrovati quasi per caso ad assistere ad una partita amichevole all'Antistadio tra giocatori stranieri, tra i quali tanti ragazzi giovanissimi. Quella sera tra l'altro c'erano quasi 40° di temperatura e, nonostante le condizioni quasi proibitive, vederli giocare con tale impegno, ci ha toccato il cuore.

Chiaramente non potevamo prenderli tutti ma coinvolgendo anche il nostro mister, abbiamo organizzato una sorta di selezione ed a nove di loro è stato proposto di poter far parte del nostro progetto. E' stato veramente commovente, man mano che chiamavamo i loro nomi, vedere l'emozione che traspariva nei loro occhi.

In termini di integrazione ed inclusione, che risposta avete avuto in campo con i vostri atleti?

I nostri atleti, anche loro giovanissimi, ci hanno stupito per l'accoglienza fornita. Non tutti i ragazzi stranieri parlano l'italiano, alcuni qualche parola, altri lo stanno studiando



ma i nostri atleti fanno di tutto per cercare di aiutarli nella comprensione durante gli allenamenti o durante le spiegazioni del mister.

Fai parte anche del direttivo della Consulta dello Sport di Fabriano, che ha proprio a cuore la tutela e la promozione dei valori sociali dello sport. Che progettualità avete con la Consulta?

Purtroppo per vari impegni lavorativi finora non ho avuto molto tempo da dedicare, ma vorrei veramente far capire alle istituzioni quanto importante possa essere lo sport per i giovani. Lo sport è integrazione, disciplina, sacrificio e soprattutto

deve essere in grado di fornire a tutti i ragazzi, a prescindere dalla loro etnia, i giusti valori. Fabriano purtroppo è veramente carente a livello di impianti sportivi e tutto è demandato ad associazioni di volontariato che fanno del loro meglio per offrire le migliori opportunità, ma sta diventando sempre più complesso.

Come dicevamo, l'Asd Fabriano Calcio ha in gestione l'impianto dell'Antistadio. Avete riscontrato delle problematiche nella gestione e nelle condizioni del campo che richiedono particolare attenzione in tempi brevi?

Sì, ci siamo sobbarcati questo onere

dal 2019. L'Antistadio è uno degli impianti più utilizzati della città con circa 500-600 atleti che settimanalmente lo utilizzano. Atleti che vanno dai 5 anni fino ad arrivare agli amatori. Abbiamo più volte informato le istituzioni su interventi che sarebbero veramente necessari ed urgenti. Il sintetico ormai è ridotto ad uno stato pietoso, con addirittura buche in prossimità delle porte. In più, non avendo più lo spessore corretto che serve ad ammortizzare, risulta anche dannoso per le articolazioni e la schiena degli atleti. Ma la risposta è sempre la stessa e cioè non ci sono i fondi. Peccato perché in questo

impianto ci giocano i nostri figli e i nostri nipoti.

Come presidente, quale sogno nel cassetto custodisci per la tua squadra bianco-rossa?

Puntare sui giovani significa investire sul futuro, per cui dovremmo avere la pazienza di supportarli ed aspettarli, l'entusiasmo che ci trasmettono ad ogni allenamento o partita, ci dà una carica immensa. Il sogno è vincere un campionato insieme a loro, sperando di aiutarli a crescere non solo nello sport, ma anche e soprattutto nella vita in modo che un giorno, quando saranno meno giovani, si possano ricordare di noi in modo positivo.

La città ricorda S.Cecilia: S.Messa alla Sacra Famiglia

Un'occasione di ritrovo per musicisti e cantori



Il 22 novembre la Chiesa ricorda Santa Cecilia, celebrata in tutto il mondo come patrona della musica, dei musicisti e dei cantori.

In occasione di questa festa, la corale Santa Cecilia e la Banda "Città di Fabriano" animeranno la Santa Messa domenicale del **24 novembre**, presso la parrocchia della Sacra Famiglia.

La celebrazione avrà inizio alle 11.15. Sarà un momento di festa e di preghiera, al quale sono invitati tutti coloro che prestano servizio nella nostra città con il canto e la musica, condividendo il loro talento e la loro passione per questa bella arte.

Riprendendo le preziose parole dell'indimenticabile Ezio Bosso "la musica è come la vita, si può fare solo in un modo: insieme".



Incontro con la scrittrice Manuela Magi

"Queste donne le conoscevamo ancor prima di leggere il libro. Sono le nostre madri, le figlie, le zie, le cassiere del supermercato dove facciamo la spesa; sono le parrucchiere, le casalinghe, le impiegate dei ministeri, le commesse dei negozi che siamo solite frequentare. Siamo noi".

La poetessa Manuela Magi nella sua opera "Nel Vicolo Stretto" mette al centro testimonianze di vita vissuta di donne, ma anche di uomini. Storie intense, toccanti, che saranno raccontate **domenica 24 novembre** alle ore 17.30 in zona Conce a Fabriano, polo museale della Fondazione Carifac e Carifac Arte. Ad organizzare l'evento, la Fidapa BPW Italy sezione di Fabriano, presieduta da Donatella Inzolia, con il patrocinio della Commissione Pari Opportunità del Comune di Fabriano. Titolo dell'incontro "L'erba calpestata diventa sentiero". Parole e musica che si fonderanno insieme, con l'autrice del romanzo Manuela Magi a dialogo con Roberta Cristalli, socia Fidapa sezione Fabriano e la musicista Cristina Turchi, che si esibirà al piano con le sue composizioni. L'evento, in occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere, sarà un momento importante per riflettere insieme sulla condizione della donna oggi e di tutte le complessità che la circondano, a partire dalle relazioni difficili e dalle violenze che, purtroppo, ancora oggi continuano ad essere oggetto quotidiano di cronaca nera.

Elisabetta Monti

"Prodigi" giocare di ruolo, appuntamento al Cag

Il gioco di ruolo è un hobby sempre più in crescita, nel nostro territorio come altrove: un'attività in cui ci si siede al tavolo, si creano dei personaggi e si vive un'avventura in un mondo fantastico, guidati da un arbitro (il Master) chiamato a raccontare la storia e modificarla in base alle azioni dei partecipanti. L'associazione "Lokendil", che a Fabriano dal 1990 organizza la convention Fabcon e promuove il gioco di ruolo e da tavolo, ha lanciato una collaborazione con il Progetto "Prodigi", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche antidroga, gestito dalla cooperativa sociale Cooss Marche e dall'Università di Camerino (ente capofila) per delle sessioni di gioco di ruolo gratuite, pensate per i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 18 anni.

Il progetto vuole aiutare prevenire le dipendenze comportamentali e sensibilizzare le nuove generazioni verso stili di vita salutari, proponendo interventi formativi e ludici atti allo sviluppo della consapevolezza e del senso di responsabilità nell'utilizzo dei dispositivi digitali e di Internet. Le sessioni si svolgeranno in tutta la regione, presso Centri di Aggregazione Giovanile e scuole aderenti: il **24 novembre**, alle ore 16, presso il Cag San Antonio Fuori Le Mura si terrà una sessione di gioco aperta al territorio. La Lokendil già aggrega presso il Cag, tutte le domeniche, circa 20 tra ragazze e ragazzi in età di scuola o università, che si trovano per giocare e stare insieme, in modo "analogico". L'idea è di estendere questa attività sempre di più, e unirci anche un messaggio utile. Sono invitati a partecipare tutte/i le/i giovani interessate, a partire dagli 11/12 anni in su.

Ritorna Young Adults! Crescere in Biblioteca con lettura, scrittura, cinema e gioco. Dal 14 al 22 novembre: quattro appuntamenti di promozione della lettura e dei servizi della biblioteca in una forma del tutto originale. L'assessorato alla Bellezza ha voluto realizzare questo festival destinato ai più giovani e la Biblioteca ne è la protagonista. Ultimo appuntamento previsto **venerdì 22 novembre** alle ore 17 con la presentazione del libro "Scuola di solitudine" dell'autore Crocifisso Dentello edito da "La nave di Teseo". Lo scrittore, in dialogo con il giornalista Lorenzo Allegrini, presenterà il suo ultimo lavoro, testimonianza toccante su temi contemporanei come il bullismo.

Young Adults, ultimo incontro

Tutti i 5 Comuni gestiti da AnconAmbiente nel 2023 hanno raggiunto e superato il 65% di raccolta differenziata. Traguardo storico per il capoluogo di regione nonostante la sua dimensione, la sua conformazione orografica ed insediativa e il numero di cittadini che, oltre ai residenti, vede ogni giorno una quota significativa di city users della città.

Tutti i dati sono in linea con le medie nazionali.

Il capoluogo di regione, con il 65,27% di raccolta differenziata nel 2023, si conforma agli standard nonostante la sua dimensione, la sua conformazione orografica ed insediativa e un numero di cittadini che, oltre ai residenti, vede ogni giorno una quota significativa di city users che frequentano regolarmente il capoluogo per lavoro, studio, per usufruire di servizi e fare acquisti.

Un traguardo che le città di Cerreto d'Esi, Fabriano, Sassoferrato e Serra de' Conti hanno raggiunto negli anni precedenti e che anche nel 2023 confermano. Nello specifico Cerreto d'Esi arriva al 78,36%, Fabriano al 72,46%, Sassoferrato al 77,78% e Serra de' Conti al 78,18%.

Tutte le città gestite da AnconAmbiente nel 2023 sono in linea o superiori all'ultima media nazionale rilevata dall'Ispra (anno di riferimento 2022 ndr) che attesta al 65,2% la percentuale di raccolta differenziata sul territorio nazionale.

Un segnale discordante arriva dalla produzione di rifiuti pro capite 2023 che diminuisce nei Comuni di Cerreto d'Esi (454 kg.) e Serra de' Conti (365 kg.), ma aumenta ad Ancona (504 kg.), Fabriano

Raccolta differenziata, i dati del territorio



Il CentrAmbiente è destinato a tutti i cittadini del Comune di Fabriano, si trova in via Vittorio Bachelet ed ha i seguenti orari di apertura:

- **Lunedì**, dalle ore 8 alle ore 12
- **Martedì**, dalle ore 14.30 alle ore 17.30
- **Mercoledì**: chiuso
- **Giovedì**, dalle ore 14.30 alle ore 17.30
- **Venerdì**: chiuso
- **Sabato**: dalle ore 8 alle ore 12
- **Domenica**: chiuso

(415 kg.) e Sassoferrato (493 kg.). I valori del 2023 delle città gestite da AnconAmbiente sono comunque molto vicini se non inferiori al dato nazionale certificato dall'Ispra nell'anno 2022 (ultima rilevazione ufficiale reperibile ndr) che individua in 494 kg. la produzione media di rifiuti pro capite nei Comuni d'Italia.

Un progetto sperimentale nei giardini Margherita

Il Comune di Fabriano e AnconAmbiente SpA hanno avviato un progetto sperimentale di raccolta differenziata dei rifiuti nel "Parco Regina Margherita", vero e proprio "polmone verde" del centro cittadino.

"E' un'azione sperimentale voluta dall'amministrazione e accolta con entusiasmo da AnconAmbiente che ha un duplice scopo - ha dichiarato il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - da un lato il mantenimento del decoro e pulizia del parco e dall'altro l'intercettazione di una parte di rifiuti che potranno essere recuperati in un'ottica di economia circolare che, con i cestini ordinari, sarebbero finiti nella frazione indifferenziata e, quindi, in discarica.

Il giardino pubblico 'Regina Margherita', soprattutto nei periodi primaverili ed estivi, rappresenta una delle mete preferite dei fabrianesi e non solo, visto che anche i moltissimi turisti che vengono a Fabriano per visitare il noto Museo della Carta e della Filigrana amano passeggiare qui e godere del magnifico scenario offerto dall'area verde cittadina.

Il parco è servito da aree food e, quindi, oggi è possibile utilizzarlo anche come luogo di ristoro tutelando tanto dal punto di vista del decoro urbano che da quello della sostenibilità ambientale".

"Il servizio è attivo - ha sottolineato Antonio Gitto, presidente di AnconAmbiente SpA - e, dati alla mano, funziona molto bene. Le frazioni intercettate e che andranno poi a recupero sono: carta e cartone, plastica, lattine e vetro.

I nostri tecnici hanno notato un'eccellente differenziazione dei materiali all'interno dei contenitori e, per converso, la scomparsa del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Una bella iniziativa che potrebbe essere anche replicata in altre aree della città".

Si è tenuta il 26 ottobre presso l'Auditorium Orfeo Tamburi della Mole Vanvitelliana di Ancona la giornata celebrativa del 50esimo anniversario della nascita di AnconAmbiente. L'evento ha coinvolto quasi 300 partecipanti tra autorità civili, militari, religiose, fornitori, imprese di filiera e dipendenti e pensionati dell'azienda.

Un momento di riflessione importante sui tanti cambiamenti e innovazioni che il settore della gestione dei rifiuti urbani ha subito in 50 anni, ma allo stesso tempo un nuovo inizio con il progetto del gestore unico provinciale, una vera e propria sfida che vede AnconAmbiente protagonista nell'immediato futuro. Una progettualità, quella del gestore unico provinciale in house, che prevede investimenti per garantire una qualità del servizio con standard elevati per i 47 Comuni della provincia di Ancona. Un concetto quest'ultimo che è stato sottolineato, condiviso e declinato da Daniele Silveti, sindaco di Ancona, Mons. Angelo Spina, Arcivescovo di Ancona - Osimo, Lucia Albano, Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dino Latini, presidente del Consiglio Regionale delle Marche e Daniele Carnevali, presidente della Provincia di Ancona e dall'eurodeputato Carlo Ciccio.

Per celebrare questo grande traguardo, è stato presentato il libro commemorativo dal titolo "AnconAmbiente: mezzo secolo al servizio del territorio", realizzato dallo storico e giornalista Luca Guazzati, che si è immerso negli archivi e ha riportato

50° anniversario della nascita di AnconAmbiente

storie, curiosità ed eventi di questi 50 anni di storia.

La giornata si è conclusa con un talk dal titolo "I rifiuti tra Green e Blu Economy, ricerca e formazione" che ha visto approfondire i temi legati a rifiuti e ambiente ed economia circolare. Così come introdotto da Gian Luca Gregori Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche il grande tema dell'ambiente e sostenibilità necessità di un approccio oriz-

zontale, infatti al tavolo erano presenti: Marco Giuliani, professore ordinario di economia aziendale, Francesco Fatone, professore del Dipartimento di Scienze e Ingegneria della Materia dell'Ambiente e Urbanistica, Francesco Regoli, direttore del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente e Maria Serena Chiocchi, direttrice del Dipartimento di Management, tutti dell'Università Politecnica delle Marche a testimonianza della multidisciplinarietà della questione. I professori hanno avuto occasione di dialogare e confrontarsi con Filippo Brandolini il presidente nazionale di Utilitalia, la più grande federazione che riunisce le aziende speciali operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica

e del gas. Il talk ha posto l'attenzione sulla Green e Blu Economy e su come le attività di ricerca nazionali ed

internazionali potranno trasformare le nostre città, dal monitoraggio dello stato di pulizia dei territori a una gestione migliore dei rifiuti, passando per la loro valorizzazione in chiave materica o energetica con un focus specifico sui percorsi di formazione per i manager ambientali del prossimo futuro. Tutta la giornata è stata valorizzata da tre momenti musicali eseguiti dal tenore e dipendente di AnconAmbiente David Mazzoni. Il talentuoso operatore del servizio "porta a porta" ha arricchito la giornata emozionando tutto il pubblico con la sua potente voce. "50 anni sono tanti - ha dichiarato Antonio Gitto, presidente di AnconAmbiente - e testimoniano la solidità dell'azienda e quindi la capacità di affrontare la sfida del gestore unico provinciale. Abbiamo i numeri di bilancio, mezzi e risorse umane adeguate a gestire con competenza e professionalità questo servizio per tutti i 47 Comuni della Provincia di Ancona. Un modello di gestione che aiuterà ad evitare sprechi, abbattere i costi e a raggiungere obiettivi di riciclo e sostenibilità ambientale prefissati a livello regionale e nazionale".

Una cerimonia ad Ancona che ha sottolineato un modello di gestione teso ad evitare sprechi e abbattere costi con obiettivi di sostenibilità



La sopravvissuta all'arte

di SARA PANDOLFI

Nella serata del 15 novembre ha avuto luogo, presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, una nuova puntata di AutoveloX, il podcast con pubblico in sala prodotto da YouTeller che offre agli spettatori la possibilità di conoscere sotto un nuovo punto di vista personaggi del mondo dello spettacolo e non solo tramite un format "a tutto gas" composto da riflessioni e tante risate. La puntata ha visto come ospite una figura molto legata al territorio fabrianese, pur essendo originaria

Valentina Tomada ospite al podcast AutoveloX

di Roma, in quanto principale organizzatrice dell'ormai imminente Fabriano Film Fest, giunto ormai alla sua XII edizione. Valentina Tomada non è solo attrice, non è solo regista, non è solo organizzatrice di eventi culturali: la figura poliedrica (e poliglotta) della "Sopravvissuta all'arte" invade il Teatro don Bosco con il suo carisma e la sua energia, raccontando una carriera "a tutto gas" e piena di soddisfazioni. I conduttori Fabio Bernacconi, Giorgio Stroppa

e il navigatore Mauro "WikiMaps" Mori hanno proposto a Valentina Tomada le più iconiche rubriche di AutoveloX: con "Consigli di guida", abbiamo scoperto il messaggio che l'attrice de "Il Paradiso delle Signore" ha voluto consegnare alle nuove generazioni; mentre con la rubrica "Accendiamo l'Autoradio" abbiamo fatto un viaggio nel passato dell'attrice, regista e mamma attraverso le sue canzoni del cuore. La questione della maternità, non a caso, viene ripresa anche dagli scatti dell'"Archivio di AutoveloX", attraverso i quali viene ripercorsa la carriera di Valentina Tomada che, racconta, ha iniziato a dare "sintomi di arte" fin da piccolissima, travestendosi da Befana nella sua casa di Roma. Quello del cinema e del teatro, racconta l'ospite, è tutt'altro che un mondo facile: "Nel momento in cui le cose iniziano ad ingranare, non c'è opportunità che ti senti di rifiutare: questo cosa significa? Che mi muovevo da una parte all'altra di Roma, facendo più di 30 chilometri



Due momenti della puntata di AutoveloX con Valentina Tomada

"AutoveloX", per scoprire in che momento della propria vita l'intervistata ha deciso di superare i propri limiti e quali sono stati i risultati di questa importante scelta, si è conclusa con gli applausi del pubblico, che ha avuto modo di ridere e divertirsi in più occasioni nel corso della puntata grazie alla speciale chimica e all'umorismo tra i conduttori e l'entusiasta ospite. È già possibile recuperare la puntata di AutoveloX con ospite Valentina Tomada su YouTube, Spotify e Spreaker: sulla neo-nata pagina Tik-Tok del podcast, invece, sarà possibile rin-

venire alcune delle clip più esilaranti della serata. La prossima puntata di AutoveloX, sempre in scena al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, si terrà il prossimo **primo dicembre** e vedrà come ospite il film maker Paolo Bacchi, sarà possibile pre-acquistare i biglietti nei giorni che precederanno l'evento presso il sito del Teatro, in quanto ricordiamo che AutoveloX non rientra nella stagione teatrale presso il don Bosco 2024/2025, ma rappresenta un appuntamento comunque unico sul territorio che continua ad attirare pubblico entusiasta da Fabriano e oltre.

al giorno sul mio amato motorino, per poi tornare a casa distrutta, ma felice!". Non solo "Il Paradiso delle Signore" e "Centovetrine": Valentina Tomada è conosciuta tra i giovanissimi per la partecipazione ai film dei "Me Contro Te", nota coppia di YouTuber e content creator che ha saputo incantare i giovanissimi con, racconta l'attrice e sceneggiatrice di ben 3 pellicole della serie, "Una dedizione e un impegno nel loro lavoro veramente fuori dal comune". La serata, tra una domanda imbarazzante di Giorgio Stroppa (ormai è una tradizione) e l'iconica rubrica

Stagione sinfonica: la Form a Fabriano con "Musicattraverso"

Si intitola "Musicattraverso" la nuova stagione sinfonica della Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana. Sette programmi (di cui sei in abbonamento) al Teatro Gentile che si sviluppano dal 4 gennaio al 9 maggio in collaborazione con il Comune di Fabriano.

Un cartellone, tracciato dal direttore artistico Francesco Di Rosa, primo oboe dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con direttori e solisti di grande livello internazionale che attraversano epoche, generi e stili diversi.

«Con questa stagione sinfonica – dichiara l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni – vogliamo confermare l'offerta di un cartellone attrattivo per il pubblico affezionato ma che sappia anche avvicinare una più larga parte di spettatori. La qualità del programma e degli artisti riusciranno a creare aspettative per un'esperienza musicale completa, unendo emozione, riflessione e bellezza. È un invito

a lasciarsi sorprendere e ispirare dalla grande musica».

Il 2025 inizia con il tradizionale Concerto per il Nuovo Anno, **sabato 4 gennaio**. Diretto da Stefano Romani, con il soprano Hanying Tso-Petanaj, rappresenta l'occasione per celebrare il re del valzer, Johann Strauss jr, nel bicentenario della nascita.

La settimana successiva, **sabato 11 gennaio**, c'è Pianorchestra, un'anteprima in esclusiva per Fabriano di una parte del programma della maratona pianistica che la Form eseguirà a Milano per l'apertura delle Serate Musicali (prima presenza assoluta). Con la bacchetta di David Crescenzi ed Emilio Aversano al pianoforte, la Filarmonica Marchigiana suona musiche di Mozart e Liszt-Schubert. Fuori abbonamento, il primo febbraio, il family concert Natura in musica, con musiche di Beethoven, Vivaldi, Debussy. Dirige Jacopo Rivani. **Domenica 2 marzo** c'è Brahms-Mozart, diretto da Maurizio

Colasanti con Yume Zamponi, Primo Premio al Concorso Postacchini 2024, al violino. In programma, il Concerto per violino di Brahms e la Sinfonia "Jupiter" di Mozart.

Due grandi artisti all'appuntamento del **15 marzo**, da non perdere: Carlo Boccadoro in veste di direttore e compositore di due brani in programma, fra cui l'opera su commissione Form dal titolo Serenata che gli spettatori ascolteranno in prima assoluta, e Fabrizio Meloni, clarinetto solista del Teatro alla Scala, il quale esegue il Concerto per clarinetto e orchestra che Boccadoro ha composto per lui. Completa il programma la splendida Serenata n. 2 in magg., Op. 16, di Brahms.

Altri importanti interpreti il **5 aprile**: la violinista Anna Tifu suona il concerto di Beethoven; dirige Davide Trolton, classe 2001, tra le figure emergenti nel panorama della Direzione d'Orchestra sia in Italia che all'estero. Nella seconda parte della serata, la Seconda Sinfonia di

Beethoven. Chiusura in grande con Albrecht Mayer, oboe solista dei Berliner Philharmoniker, che **venerdì 9 maggio** dirige l'Orchestra in un programma dedicato a Beethoven, con l'Eroica, e a Mozart, di cui si eseguono l'Ouverture dal Così fan tutte e il Concerto per oboe e orchestra in fa magg. K. 293 nella ricostruzione di Gotthard Odermatt, prima esecuzione italiana.

Abbonamenti al via dal 22 novembre, prezzi dedicati alle scuole e studenti, anche per i singoli biglietti, acquistabili al botteghino del Teatro Gentile

(tel. 0732 3644) o su vivaticket.

L'attività della Form viene resa possibile grazie al supporto del Ministero della Cultura Italiano, della Regione Marche e dei soci fondatori: Comuni di Ancona, Fabriano, Fano, Fermo e Macerata. La stagione 2025 è sostenuta anche dagli sponsor Viva Servizi, Carifermo e Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo.

Informazioni: Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana, tel. 071 206168, info@filarmonicamarchigiana.com.

Daniele Gattucci

GRUPPO

Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 21 a mercoledì 27 novembre

NAPOLI - NEW YORK
Giovedì e venerdì 18.40 e 21.15; sabato 17.20, 19.45 e 22.10; domenica 16.15, 18.40, 21.15; martedì e mercoledì 18.40 e 21.15.

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA
Giovedì e venerdì 18.20; sabato 18 e 20.15; domenica 15 e 17.15; martedì 18.20.

UNA TERAPIA DI GRUPPO
Giovedì 17.20 e 19.30; venerdì 17.20 e 21.30; sabato 15.50, 17.45 e 22.45; domenica 15, 16.50 e 21.45; martedì 17.20 e 21.30; mercoledì 17.20 e 19.30.

GIURATO NUMERO 2
Giovedì 21.30; venerdì 19.20; sabato 15.50; domenica 19.20.

IL GLADIATORE 2
Giovedì e venerdì 20.45; sabato 20 e 22.30; domenica 18.45 e 21.30; martedì e mercoledì 20.45.

MODI - TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA
Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato 18.15, 20.30 e 22.45; domenica 17, 19.15 e 21.30; martedì 18 e 20.30; mercoledì 18.

LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO
Sabato 16.20; domenica 15.20.

OCEANIA 2
Mercoledì 18 e 20.30.

Evento:
HAYAO MIYAZAKI E L'AIRONE
Martedì 19.20; mercoledì 21.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Record di turisti al Museo

Il sito della carta e della filigrana sfiora i 50mila visitatori in questo 2024

Il 2024 segna un anno di crescita straordinaria per il turismo a Fabriano, con un afflusso costante di visitatori nelle principali attrazioni culturali della città. In particolare, il Museo della Carta e della Filigrana si avvia a raggiungere il traguardo storico dei 50 mila visitatori, consolidando la propria posizione come polo di eccellenza culturale e attrattiva del territorio e della regione.

I dati relativi al Museo della Carta evidenziano una crescita continua nel numero di visitatori. Da gennaio a ottobre 2024, il museo ha accolto complessivamente 48.640 visitatori, segnando un incremento del 18,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in cui si erano registrate 41.032 presenze. Anche il mese di ottobre ha mantenuto una presenza stabile, con 2.313 visitatori, confermando l'attrattiva costante del museo e proiettando la struttura verso l'ambizioso traguardo dei 50 mila visitatori entro la fine dell'anno, un record mai raggiunto prima.

In parallelo, i laboratori didattici del Museo della Carta hanno anch'essi registrato una partecipazione in aumento: nei primi dieci mesi del 2024, gli iscritti ai laboratori sono stati 16.051,

segnando un incremento del 32,7% rispetto allo stesso periodo del 2023 (12.099 partecipanti). Il terzo trimestre ha contribuito a rafforzare questa crescita, con 3.452 partecipanti, e si conferma come un periodo di elevato interesse per le attività educative offerte dal museo. Ottobre ha registrato 722 iscritti, sottolineando la costante attrattiva delle iniziative didattiche.

Per quanto riguarda la Pinacoteca Civica, il bilancio è altrettanto positivo. Fino ad ottobre, la Pinacoteca ha accolto 12.229 visitatori, superando già il totale dell'intero 2023 e segnando una crescita del 41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (8.671 presenze).

L'Oratorio della Carità ha registrato numeri significativi nonostante il monitoraggio delle presenze sia iniziato solo dal giugno 2023: da giugno a settembre 2024, si contano 6.204 visitatori, quasi il doppio rispetto al medesimo periodo del 2023 (3.432 presenze).

Il sindaco Daniela Ghergo ha commentato: "Questi risultati confermano la crescente rilevanza culturale di Fabriano e dimostrano che il nostro impegno nel valorizzare il patrimonio artistico e storico della città sta portan-



do frutti significativi. L'obiettivo dei 50 mila visitatori per il Museo della Carta è un traguardo ambizioso e simbolico, che rafforza l'identità della nostra città e attesta l'attrattiva di Fabriano come destinazione culturale di rilievo.

"Il consistente aumento delle presenze nei musei - dichiara l'assessore Maura Nataloni - rappresenta un risultato

molto positivo che va al di là dei puri dati numerici. La crescita dell'affluenza riflette anche l'efficacia delle iniziative di promozione culturale svolte nei musei attraverso esperienze educative ed arricchenti. Riuscire a coinvolgere un pubblico più ampio contribuisce a rafforzare il ruolo dei musei come luoghi di apprendimento e di incontro, dove si costruisce un dialogo tra pas-

sato e presente. Il Museo della Carta rappresenta un'attrazione unica per la sua storia e il riconoscimento Unesco ne accresce la connotazione identitaria". La visita al Museo della Carta è un viaggio immersivo che celebra una tradizione artigianale ancora viva, il cui valore storico e culturale continua ad attirare e affascinare visitatori da tutto il mondo.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana approfondiamo un altro concetto linguistico intrigante e dalle molteplici sfumature: l'ossimoro. Di solito, quando riflettiamo su parole e significati, tendiamo a separare il positivo dal negativo, il bello dal brutto, il semplice dal complesso. Eppure, l'ossimoro ci insegna a vedere il valore nascosto nelle contraddizioni. Grazie al supporto dell'IA, esploreremo come questo termine possa aiutarci a comprendere meglio la nostra quotidianità. L'IA, infatti, non si limita a fornirci una definizione, ma diventa un modo che aiuta a dare un senso più profondo e pratico a concetti che inizialmente potrebbero sembrare lontani dalle nostre esperienze. A seguire vediamo cosa ci ha restituito l'IA, su cui non siamo intervenuti in alcun modo, attraverso un esempio che aiuta a inserire il valore del termine "ossimoro" nella vita di tutti i giorni. L'IA, infatti, non solo ci insegna la definizione della parola, ma mostra come questo concetto possa essere applicato per riflettere su aspetti quotidiani, rivelando un modo nuovo di interpretare le contraddizioni che viviamo.

RIFLESSIONI SU CONTRADDIZIONI E INNOVAZIONI

L'ossimoro è una figura retorica che unisce due parole o concetti apparentemente opposti, ma che, messi insieme, creano un significato più ricco e complesso. Pensa, per esempio, all'espressione "silenzio assordante". In apparenza, è una contraddizione: il silenzio, che è l'assenza di suono, non può essere assordante. Eppure, quando mettiamo insieme queste due parole, immaginiamo una situazione in cui il silenzio è talmente profondo e carico di tensione che sembra quasi "parlare" con un volume molto alto. Questo tipo di contraddizione, che inizialmente può sembrare difficile da capire, ci offre una nuova prospettiva. Così come l'ossimoro unisce due idee opposte, anche nella vita di tutti i giorni possiamo imparare a vedere le contraddizioni come opportunità di crescita e riflessione.

L'ossimoro nella vita quotidiana

Nella vita, spesso ci troviamo a vivere situazioni che sembrano piene di contraddizioni, come "solitudine affollata" - la sensazione di essere circondati da persone, ma di sentirsi comunque soli. È un'esperienza comune in un mondo sempre più connesso, dove, nonostante la possibilità di comunicare in qualsiasi momento, la solitudine interiore persiste.

Un altro esempio potrebbe essere la "libertà vincolata". Anche con maggiore flessibilità di orari o libertà nelle scelte, spesso ci sono impegni e responsabilità che possono farci sentire limitati. L'ossimoro ci aiuta a capire che la libertà, pur essendo un concetto positivo, può coesistere con dei vincoli, offrendo una visione più completa e realistica delle nostre esperienze.

Perché pensare con l'ossimoro?

Il valore dell'ossimoro sta nel fatto che ci invita a pensare in modo non lineare e a sfidare le categorie rigide con cui tendiamo a vedere la vita. La nostra esistenza è fatta di contraddizioni e di sfumature, che spesso non vediamo perché siamo abituati a pensare in termini di certezze. Usare gli ossimori ci permette di abbracciare queste contraddizioni e di comprendere che la realtà può essere più complessa e interessante di quanto pensiamo.

Inoltre, riflettere su questi concetti può aiutarci a capire che molte delle difficoltà o delle sfide che incontriamo nella vita sono momenti temporanei, non definitivi. Ad esempio, la "tristezza gioiosa", un altro ossimoro, può aiutarci a capire che anche nei momenti difficili ci sono aspetti di crescita o di soddisfazione che emergono, se solo li riconosciamo.

L'ossimoro come opportunità di crescita

In ogni fase della vita, l'ossimoro ci invita a scoprire nuove prospettive. Ci suggerisce di guardare ogni giorno come un'opportunità per trovare significati nascosti e per apprezzare le contraddizioni che arricchiscono la nostra esistenza. Piuttosto che vedere un aspetto come positivo o negativo, l'ossimoro ci incoraggia a considerarlo come parte di un insieme complesso che, attraverso la riflessione, permette una comprensione più profonda della realtà.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Deep learning":

l'apprendimento profondo (deep learning) è una tecnica di intelligenza artificiale che simula il funzionamento del cervello umano per analizzare grandi quantità di dati. Utilizza reti neurali complesse per "imparare" autonomamente da esempi, migliorando progressivamente le proprie capacità di riconoscimento e previsione. Questa tecnologia è alla base di molte applicazioni moderne, come il riconoscimento vocale e la visione artificiale.

I Comuni montani contro la violenza sulle donne

Si avvicina il 25 novembre, la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne, e il territorio montano si prepara con numerosi momenti di riflessione e di ricordo, a poco più di un anno dal femminicidio di Concetta Marruocco.

Un ventaglio di iniziative che coinvolgeranno i Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, dando nuova voce alle donne e sensibilizzando la cittadinanza, a partire dai più giovani.

Il 24 novembre, dalle ore 15, il Centro Storico di Fabriano si riempirà di scarpette rosse: l'associazione Artemisia, infatti, realizzerà una serie di micro-installazioni nei luoghi iconici della città.

Il 25 novembre, alle 9.30 ci si radunerà in simultanea alle Panchine Rosse di Fabriano, Cerreto d'Esi e Sassoferrato, alla presenza delle Istituzioni, delle associazioni, i servizi socio-sanitari, i giovani e la cittadinanza. A Serra San Quirico, la cerimonia delle panchine rosse si svolgerà alle 16, e a seguire la sala consiliare del Comune vedrà la presentazione della nuova Consulta delle Donne. Alle 17, il Cag di Fabriano vedrà un momento di riflessione e coinvolgimento, organizzato congiuntamente dall'associazione Artemisia e dal Consiglio comunale Junior di Fabriano, con la lettura di un brano su una relazione tra 2 ragazzi, che inizia sotto i migliori auspici per poi deviare in una direzione pericolosa.

Le iniziative avranno una coda finale il 29 novembre, a Serra San Quirico, con l'inaugurazione nella frazione Domo della panchina rossa, alla presenza del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, alunni e alunne della scuola secondaria di primo grado.

Cesira Carnevali, già presidente

25 novembre: Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico uniti nel celebrare la Giornata, vi presentiamo tutte le iniziative



dell'associazione Artemisia, spiega la "volontà di riappropriarci dei simboli della lotta alla violenza, di non banalizzarli e volgarizzarli. Ecco il perché delle scarpette rosse disseminate in tutta la città, e invitiamo i cittadini ad aggiungerne di proprie, perché la lotta alla violenza contro le donne ci riguarda tutti. Ecco perché alle cerimonie delle panchine rosse leggeremo i nomi delle vittime di violenza, per restituirgli la dignità di essere persone, e non solo numeri e statistiche".

Maurizio Serafini, assessore alla Comunità del Comune di Fabriano, sottolinea "l'importanza di sensibilizzare contro la violenza sulle donne a tutti i livelli della società: fondamentale il confronto con i ragazzi e le ragazze, in un'ottica di educazione sentimentale, educazione alle relazioni. E' particolarmente importante il coinvolgimento del

Consiglio Junior nella cornice del Cag, luogo in cui ragazze e ragazzi possono confrontarsi e riflettere".

Per Michela Bellomaria, vice sindaco e assessora alle Politiche Sociali del Comune di Cerreto d'Esi "la giornata del 25 novembre è stata sempre un appuntamento importante, in cui coinvolgere le scuole per iniziare a parlare di questo fenomeno, fare prevenzione sin da adolescenti, abbattere gli stereotipi di genere, informare sugli strumenti a disposizione sul territorio per chi voglia denunciare. La panchina rossa di Cerreto d'Esi sarà di nuovo il luogo di una intensa giornata di riflessione, nel ricordo del terribile femminicidio che ha colpito la comunità".

Daniela Donnini, assessore ai Servizi Socio Sanitari del Comune di Sassoferrato, rimarca "l'importante coinvolgimento di tutto l'azionismo della nostra città, con la

presenza alla celebrazione di Artemisia, Avis, Auser, Anffas, Alzheimer, San Vincenzo de' Paoli, Unitalsi, Caritas, Croce Rossa, Protezione Civile e Pro Loco. I volontari della Caritas deporranno sulla panchina delle gerbere rosse realizzate da loro, e planteremo un roseto, a cui ogni anno aggiungeremo una rosa".

Anche per Debora Pellachia, sindaca di Serra San Quirico, "In questa giornata, le ragazze e i ragazzi sono i nostri principali interlocutori. Le vittime e

gli aggressori sono sempre più giovani e in attesa dell'educazione all'affettività e alla sessualità nei percorsi scolastici, è nostro compito creare occasioni e luoghi per sensibilizzare

sulla violenza di genere, promuovere riflessioni sulle relazioni in un'ottica di parità, informare sugli strumenti di prevenzione e intervento.

La Consulta giovanile e la Consulta delle donne, delle quali abbiamo appena approvato i regolamenti, potranno sicuramente darci spunti e occasioni di confronto".

Giancarlo Sagromola, presidente dell'Unione Montana, e Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito 10, l'ente dell'Unione che coordina i servizi sociali, concludono ricordando il grande lavoro di rete che ogni giorno opera per contrastare la violenza, a livello di aiuto alle vittime e ai loro familiari, di sensibilizzazione e di costruzione di una società diversa, "una rete territoriale articolata, che coinvolge il Consultorio e la psichiatria, i Sert e le associazioni antiviolenza, le Forze dell'ordine, i Comuni e l'Ambito".

Un impegno comune, ad ogni livello, dalla educazione all'affettività nelle scuole agli interventi operativi a sostegno delle donne vittime di maltrattamenti, per contrastare la violenza di genere e la cultura di dominio che la alimenta, e per costruire una società più sicura e paritaria.

APPUNTAMENTO IN PIAZZA IL 24 NOVEMBRE CON L'ASSOCIAZIONE ARTEMISIA

L'associazione Artemisia domenica 24 novembre a partire dalle 15 sarà in Piazza del Comune e Corso della Repubblica per realizzare un'installazione diffusa con le scarpe rosse, collocate nei luoghi più significativi e visibili, per ricordare che anche in questo 2024 le donne vittime di femminicidio sfiorano il numero di 100. Ogni paio di scarpe sarà accompagnato da un cartoncino con il nome di una donna e la scritta "uccisa". Invitiamo la cittadinanza, in forma individuale o organizzata, ad arricchire l'installazione aggiungendo altre scarpe, collocandole liberamente o in centro o in altri luoghi significativi (davanti le scuole, nei parchi pubblici, davanti il proprio negozio o posto di lavoro, davanti ai luoghi istituzionali...), dovunque siano visibili, funzionando come "pietre d'inciampo" per indurre chi passa a fermarsi e porsi delle domande. Non è più l'ora del silenzio. È ora di fare rumore, perché dire basta non ci basta più!

BREVI DI FABRIANO

~ E' UBRIACO CHI RIFIUTA IL TEST-ALCOOL

Fabriano, 8-9-10 novembre. I Carabinieri hanno controllato settanta persone e sessanta veicoli. Presso Marischio un automobilista 40enne rifiutava il test alcolico e veniva denunciato per guida in stato di ebbrezza. La patente gli veniva ritirata e l'auto sequestrata.

~ ASSUNTORE DI DROGA

Stazione ferroviaria, 9 novembre, ore 3. Un uomo della provincia di Macerata passeggiava ed i Carabinieri lo fermavano e lo perquisivano. Gli trovavano un grammo di hashish, quindi lo segnalavano come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ AVEVA BEVUTO PER TRE

Svincolo Fabriano est, 10 novembre. Un 30enne automobilista fabrianese al test alcolico aveva più di 1,3 g/l e scattava la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il ritiro della patente. L'auto veniva affidata al proprietario.

~ LEZIONI ANTI-TRUFFE IN PARROCCHIA

Parrocchia San Giuseppe Lavoratore, 10 novembre. In chiesa, dopo la messa, presenti più di 110 persone, il luogotenente dei Carabinieri, Giuseppe Alesci del comando locale, ha spiegato come evitare truffe on line e le truffe nelle case.

~ SOSPENSIONE DI SEI CARTE DELLA CIRCOLAZIONE

Via Dante, 12 novembre, pomeriggio. I Carabinieri e la Polizia locale, tramite targa system, in tre ore, hanno controllato i veicoli in circolazione e fermato sei autovetture sprovviste di revisione, cosicché ogni guidatore veniva multato per 173 euro e scattava la sospensione della carta di circolazione fino all'avvenuta revisione. Un conducente era fabrianese, gli altri delle province marchigiane.

~ DUE CHIUSURE PER MANCATA SICUREZZA

Fabriano, 13 novembre. Per i rilievi dei Carabinieri, in due autolavaggi scatta la chiusura per mancanza di varie norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. I titolari, multati per 8.800 euro, per mettere tutto in regola dovranno spendere circa 118.000 euro. Gli autolavaggi potranno riprendere l'attività dopo aver svolto quanto dovevano.

~ ARRESTATO PER UN GIORNO

Fabriano, 13 novembre. Un 52enne fabrianese aveva il divieto di avvicinare l'ex moglie che lo aveva denunciato per stalking, ma, per vedere suo figlio, si era avvicinato e stava a circa 50 metri dall'abitazione della donna.

I Carabinieri lo hanno arrestato. Il giorno dopo è stato liberato, però oltre alla conferma dell'obbligo di allontanamento, rischia l'arresto domiciliare.

~ CHI HA CARTUCCE DI ARMI LO DEVE DENUNCIARE

Fabriano 16 novembre. La Polizia di Stato denuncia un 58enne fabrianese per detenzione illegale di munizioni di armi comuni da sparo.

L'uomo, possessore di quattro fucili regolarmente denunciati, in un armadio blindato aveva una scatola anonima con più di cento cartucce per pistola. Il 58enne non aveva la pistola, ma affermava di tenerla per fare un favore a un suo amico possessore di armi regolarmente denunciate.

L'uomo, che è un operaio senza precedenti, è stato denunciato. Rischia l'arresto da 3 a 12 mesi e la multa fino a 371 euro.

~ DETENZIONE A FINI DI SPACCIO

Fabriano, 16 novembre. Un 31enne che era stato denunciato per possesso di stupefacenti ed è gravato da precedenti penali, era in possesso anche di un bilancino di precisione.

~ FOGLIO DI VIA PER 40ENNE CHE NON VOLEVA PAGARE

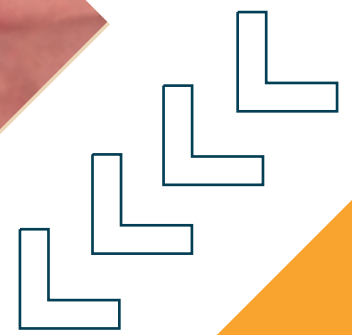
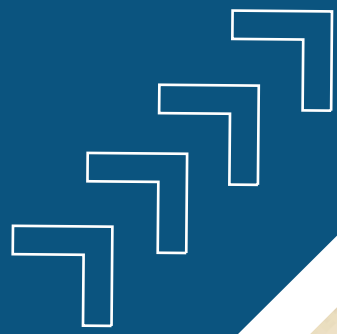
Fabriano Un 40enne di origine tunisina e residente a Fabriano, nel settembre scorso, nel bar della stazione di Ancona, aveva bevuto ma non voleva pagare e andava in escandescenza, tanto che veniva chiamata la Polizia di Stato che lo denunciava per oltraggio.

Il Questore ha emesso per lui Foglio di via obbligatorio da Ancona per 3 anni.

~ FURTI IN VARIE ABITAZIONI SASSOFERRATESI

Sassoferrato, 14 novembre, pomeriggio. Segnalati quattro furti nelle abitazioni di Piano di Frassineta, Marena e via Cagli. Da quantificare il bottino. I furfanti sono entrati dalle finestre danneggiandole. Spettati verso un'Audi A 6 nera che circolava nei pressi delle abitazioni in cui sono avvenuti i furti. Indagini dei Carabinieri.

Una voce all'informazione **A**zione



**DAL 1° OTTOBRE
CHI FARA' UN**

NUOVO ABBONAMENTO

**PAGHERÀ 45 EURO
PER 14 MESI**

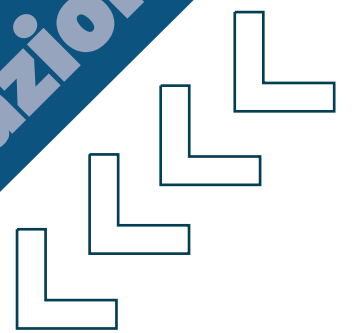
» 2 MESI GRATIS «

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecip**Azione**
ALIMENTA l'emancip**Azione**

www.lazione.com



Troppi video e foto... meno valore ai ricordi

Intervista a Paolo Bacchi, videomaker fabrianese di successo

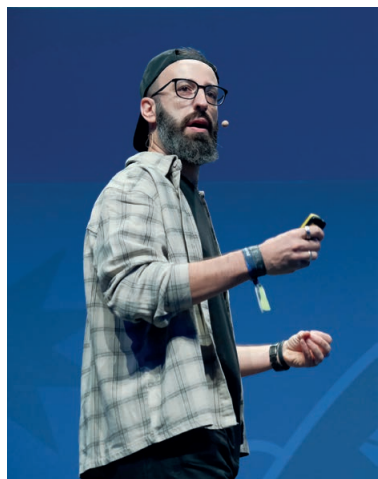
di EDOARDO PATASSI

Tra i protagonisti della quinta edizione di Marketers World, che si è tenuta dal 18 al 20 ottobre presso il Palacongressi di Rimini, con la partecipazione di oltre 3.000 professionisti del settore, troviamo il filmmaker fabrianese **Paolo Bacchi**. Marketers oggi è diventata la più grande community italiana, focalizzata sull'imprenditoria digitale e il marketing online. Offre formazione, consulenza e supporto a professionisti, freelancer e aziende che desiderano sviluppare o potenziare il proprio business nel mondo digitale. Inoltre organizza il Marketers World, l'evento annuale di punta, che non è solo un'occasione formativa, ma un'esperienza che ispira e connette, pensata per chi vuole costruire o espandere il proprio business attraverso le potenzialità del digitale. Gli argomenti trattati spaziano dal marketing digitale all'imprenditoria, passando per il personal branding e la crescita personale. Abbiamo raggiunto Paolo Bacchi per un racconto sulla sua storia di filmmaker che lo ha portato a raggiungere un livello professionale così di prestigio.

Paolo, quando nasce la tua passione per il video che ti ha portato a diventare prima videomaker e poi filmmaker?

«In casa mia c'è sempre stata una macchina fotografica o una videocamera, Babbo era ferroviere, ma aveva la passione di documentare. Già da piccolo mi ha sempre lasciato in mano la sua videocamera senza paura, mi ha sempre fatto provare, sperimentare. La mia passione per il video però si risveglia venti anni fa, dentro la casa di via Raffaello 73 a Urbino, studiavo lingue e vivevo con degli amici di Fabriano. Già dai primi mesi ci rendemmo conto che stavamo vivendo delle esperienze incredibili, dalla vita quotidiana alle feste, casa nostra era sempre piena di amici, la scena universitaria di Urbino parlava Raffaello73 come "l'ombelico di Urbino". Tutto quello che stavamo vivendo andava documentato, avevo paura che dimenticassimo quanto eravamo stati felici».

Come filmmaker racconti storie, brand e personal brand. Quanto



Qui sopra e a destra, Paolo Bacchi in occasione del suo intervento al Marketers World di Rimini

conta per te essere un filmmaker indipendente e come applichi questa tua qualità nei rapporti con i tuoi clienti e nei lavori che realizzi?

«Essere indipendente può significare tutto e niente. Per me significa soprattutto libertà creativa e la possibilità di scegliere progetti dove posso portare un valore autentico, realizzando contenuti che riflettano sia la mia visione sia quella del cliente. Poi c'è questa credenza che il filmmaker indipendente faccia tutto da solo, ma per me indipendenza significa anche scegliere i professionisti e colleghi con cui fare squadra. In realtà poi la maggior parte dei film maker sono indipendenti; è che suona più figo dire indipendente, perché dire filmmaker con partita IVA è meno cool. Con i miei clienti, comunque, l'indipendenza è anche un modo per costruire rapporti autentici e umani, che mi permettono di cogliere la loro vera essenza e raccontare storie che li rappresentino davvero, io chiamo tutto questo materiale umano. È molto frequente che i miei clienti diventino dei buoni amici».

Parliamo di Marketers World, un evento che si è svolto al PalaRimini dal 18 al 20 ottobre scorso. Che esperienza è stata e cosa porti a casa da questa tua partecipazione?

«Questa è la quinta volta che parlo al Marketers World ed è sempre un'emozione fortissima, oltre che un privilegio poter comunicare su un palco così importante, condi-

viso con delle persone incredibili. Ovviamente, durante i miei speech, condivido quello che è inerente un po' alla mia professione, alla comunicazione video e alla creazione di contenuti, il tutto declinato e proiettato nel digitale. Sai, là fuori è pieno di persone che hanno un valore enorme da condividere, internet offre la possibilità a tutti di potersi esprimere e condividere il proprio valore, le proprie competenze, il proprio sapere e, perché no, trasformarlo in una professione digitale o da affiancare alla propria professione principale. La soddisfazione più grande è vedere le persone che tornano l'anno successivo e magari, grazie a due o tre cose che si sono portate a casa nell'edizione precedente, hanno dato il via ad un proprio progetto personale. Ti faccio un esempio, l'anno scorso nell'edizione del 2023, ho parlato dell'importanza di creare un "format" da replicare con costanza per proporre i propri contenuti sulle varie piattaforme come YouTube o Instagram. Quest'anno ho incontrato tantissime persone che dopo la speech dell'anno scorso hanno creato un proprio format e hanno cominciato a crescere online, è una bella soddisfazione».

Quando sei entrato in contatto con il movimento Marketers?

«Nel 2015 ho realizzato un video di crowdfunding per un imprenditore americano di Miami, questo video ha generato quasi mezzo milione di vendite a questo imprenditore, ed è diventato un caso. Successivamente, mi hanno invitato a parlare di questa esperienza in diversi eventi, ad uno di questi ho conosciuto Dario Vignali, anche lui relatore, già all'epoca per gli addetti ai lavori il sito di Dario era uno dei più affermati nel Digital Marketing. Poco dopo esserci conosciuti, siamo partiti per gli Stati Uniti e ho realizzato il suo video di "presentazione" con il quale si raccontava a chi ancora non lo conosceva. Da lì a poco Dario e il suo socio fondavano Marketers, in sostanza faccio parte di Marketers da prima che esistesse, tra me e Dario è nata una bellissima amicizia che poi si è allargata ad un numero ristretto di amici che sono la Marketers Family, io nocciolo duro da cui tutto ha avuto origine».

Il digitale fa parte della nostra

vita, siamo invasi da contenuti che forse, come hai dichiarato tempo fa, non avremo nemmeno più il tempo per guardare. In base alla tua esperienza, si possono creare dei contenuti che rimangano nel tempo?

«Più video e foto facciamo col telefono, meno valore diamo a ogni ricordo. È una tendenza figlia dei tempi, poi apri la galleria e trovi migliaia di scatti e clip che scorriamo senza pensarci, lasciandoci spesso indifferenti. Quest'anno ne ho parlato anche sul palco: forse dovremmo fare più attenzione a quello che creiamo, un truccetto ad esempio è chiedersi se tra vent'anni questo contenuto, questo ricordo avrà un impatto ancora su di noi o sulle persone a cui teniamo, la famiglia, gli amici. Per creare contenuti che restano, dobbiamo puntare a catturare quelli che sentiamo davvero, quelli che sappiamo non ci lasceranno indifferenti col passare del tempo. E sì, ogni tanto fare un po' di pulizia aiuta: anche le cose più belle rischiano di sparire in mezzo a mille altre immagini».

Tuo papà Edgardo fa parte della storia delle radio libere cittadine e viene ricordato da tutti con immenso affetto. Quanto ha contato per la tua formazione avere un grande comunicatore in casa e quale ricordo di tuo papà vuoi regalare ai nostri lettori?

«Babbo è stato fondamentale nella mia formazione, anche se inizialmente non mi rendevo conto di quanto avrebbe influenzato la mia carriera. Fin da piccolo, lui – pur essendo ferroviere – aveva una passione per la creazione di ricordi, documentando ogni esperienza: viaggi, vacanze, feste, compleanni... sempre con la videocamera o la macchina fotografica in mano.

Per me era normale, ci ero cresciuto, come chi vive in una famiglia di musicisti e ha gli strumenti attorno. Quando sono arrivato all'università, quella passione che avevo sempre dato per scontata è riemersa quasi



per istinto. Ho riscoperto il bisogno di documentare, di creare memorie, di registrare situazioni che un giorno "non mi avrebbero lasciato indifferente". E così è stato. Quando mi sono laureato, babbo e mamma avevano già capito l'andazzo: stavo iniziando a realizzare i primi video che avevano ormai un taglio più professionale che amatoriale. Così mi hanno sostenuto. Quella passione è diventata il mio lavoro, frutto di un seme che babbo aveva piantato tanto tempo prima, senza nemmeno saperlo».

A quali progetti sta lavorando e qual è il 'progetto della vita' che vorresti realizzare come filmmaker?

«Attualmente seguo tantissimi imprenditori digitali nel raccontare il loro brand o personal brand, ho depositato un mio marchio e format esclusivo che si chiama Micromentario, dove faccio proprio questo, raccontare la storia di persone e brand. Registro anche tanti corsi di formazione, inoltre da quattro anni sto seguendo la creazione di tantissimi contenuti di formazione online, come dico sempre, sono il "primo studente" di quel corso, perché li filmo e spesso li edito... quindi in pratica li studio, oltre ad offrire un servizio al cliente, ho sempre l'occasione di imparare cose nuove. Non ho un progetto specifico, ma in qualche modo in futuro mi piacerebbe pensare di poter raccontare la mia città, (alla quale sono legato in maniera quasi viscerale) sotto una lente diversa, cercando di renderle giustizia ed a restituirle il valore che merita, non solo attraverso il video, ma anche condividendo quanto di positivo mi capita di scoprire entrando in contatto con tante realtà virtuose al di fuori del nostro territorio».

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Diego Mingarelli, nuovo presidente Confindustria

Un verdetto quasi unanime da parte dell'assemblea dei soci di Confindustria Ancona: con il 99% dei voti validi (880 favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti) l'assemblea ha appena eletto come nuovo presidente per il triennio 2024 - 2027 Diego Mingarelli, candidato designato dal Consiglio Generale lo scorso 15 ottobre.

Classe 1978, Diego Mingarelli, una laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Perugia, è CEO di Diasen, azienda con sede a Sassoferrato leader nel settore della bioedilizia che dal novembre 2017 è certificata BCorp. Mingarelli è membro del Consiglio Direttivo di Aidaf e di Inarch Marche.

Mingarelli arriva alla presidenza di Confindustria Ancona con una lunga storia associativa alle spalle: è stato presidente della Piccola Industria di Confindustria Ancona e di Confindustria Marche, nonché vicepresidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria. Attualmente è componente del Consiglio Centrale di Piccola Industria. È stato vice-chairs del Entrepreneurship & SME Committee di Business Europe, ovvero la principale federazione dell'industria a livello europeo.

L'assemblea si è aperta con l'intervento di Giorgio Moretti che ha presieduto l'associazione in questo ultimo mese, dopo le dimissioni di Pierluigi Bocchini.

Un periodo che Moretti ha definito impegnativo e non privo di ostacoli. Forte comunque l'appello all'unità: "In un mese di associazione già ricco di impegni ho percepito una associazione viva, forte e partecipata che ha rafforzato la mia convinzione di una Confindustria Ancona unica. Un vecchio slogan di Confindustria Ancona recitava "uniti per essere

Un verdetto quasi unanime per il Ceo di Diasen alla guida dell'imprenditoria anconetana

uniti": è ancora attuale e sta a noi imprenditori tenerlo vivo. Sono certo che all'interno della nostra associazione ci sono le basi per ripartire tutti insieme e sono altrettanto certo che lo faremo".

"Attrarre per competere, competere per attrarre" il leitmotiv



Durante il suo mandato Mingarelli sarà affiancato da otto vice presidenti che hanno preso a turno la parola per presentare ognuno la propria delega

Michele Casali - Gruppo Editoriale ELI (Capitale umano e rapporti con la scuola); **Giulia Fanesi**, Presidente Giovani Imprenditori - MyCicero Europa, (Reti d'impresa e filiere, network associativo); **Roberta Fileni** - Fileni (Imprese familiari e imprenditoria femminile); **Roberta Finaurini** - Energy Building G (Transizione energetica); **Fabio Fiori** - Ance (Smart Cities e urbanistica); **Giorgio Moretti** - Presidente Piccola Industria Moretti Comunicazione (Organizzazione e sviluppo associativo, scuola di sistema per imprenditori); **Roberto Morichelli** - Errebielle (Export e attrazione investimenti); **Armanda Moriconi** - Italtorniti (Lavoro, welfare, semplificazione); **Alessandro Nanni** - Soluzioni (Cultura d'impresa, sostenibilità e ESG); **Michele Palmieri** - Semar (Innovazione tecnologica, digitale e DIH Marche); **Anna Laura Perini** - Sifa Technology (Università, attrazione talenti, Ricerca&Sviluppo).

del ricco programma che Diego Mingarelli ha presentato in Assemblea. "Il rilancio del territorio poggia su due pilastri: attrattività del territorio e competitività del sistema economico e di impresa. Per alimentare questo moto virtuoso serve recuperare competitività nei tradizio-

nali settori di specializzazione valorizzando lo sviluppo anche di nuove specializzazioni che possono trainare tecnologia e creatività".

Tra i molti temi su cui si concentrerà la nuova presidenza di Confindustria Ancona spicca l'attrazione di talenti. "Nelle Marche assistiamo ad una "fuga di cervelli" sia verso l'estero che verso il Nord Italia.

In 10 anni la regione ha perso 4.127 giovani laureati che hanno scelto per metà di andare in un'altra regione e per metà sono partiti per l'estero. La sfida non è evitare l'uscita ma rendere possibile il rientro di giovani che hanno fatto esperienze di valore. Il nostro obiettivo è rendere sempre più attrattive, per giovani e talenti, le nostre imprese e i nostri territori". Forte anche l'attenzione al valore della continuità d'impresa. "Le imprese a controllo familiare sono una grande ricchezza - ha detto Mingarelli - ma solo il 18,4% (16,6% nella manifattura) delle imprese delle Marche ha nel CdA almeno un componente con meno di 40 anni. Per questo la continuità di impresa è un tema cruciale di attrattività e competitività che dobbiamo affrontare su più versanti correlati a diversi elementi di fragilità: su quello di governance, perché abbiamo una criticità dovuta ai pochi giovani coinvolti nei passaggi generazionali e alla loro ridotta presenza nei ruoli apicali; sul versante del mercato del lavoro perché diminuiscono le risorse professionali disponibili, con la conseguente sempre maggiore difficoltà delle imprese a trovare collaboratori qualificati e si assiste, in parallelo al loro invecchiamento che significa meno propensione al futuro".

Non mancheranno nel suo programma temi cardine come le infrastrutture, le filiere, la formazione e la cultura d'impresa.

deposito, e una che premia invece il maggior valore di deposito ottenuto investendo in titoli ESG. Gli studenti non partecipano individualmente, ma in squadre di 2, 3 o 4 membri. Questa iniziativa rappresenta una preziosa esperienza di "lavoro di squadra" con il coinvolgimento anche degli insegnanti, in una cornice europea che permette di allargare il piano del confronto in un dinamico ambito internazionale.

Al termine del concorso, gli studenti che hanno realizzato le performance migliori partecipano ad eventi di premiazione nazionali e i primi classificati prenderanno parte all'evento internazionale, che è organizzato ogni anno in un Paese diverso.

"Conoscere la Borsa" alla sesta edizione

Il progetto "Conoscere la Borsa", finanziato dalla Fondazione Carifab, giunto alla 6ª edizione è in forte ascesa. A fronte dei 444 studenti iscritti nell'edizione 2023/2024, siamo arrivati quest'anno a 540 studenti, divisi in 180 teams. I destinatari del progetto sono gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, a partire dal III anno. "Rispetto alle passate edizioni questa Fondazione - precisa il presidente, Dennis Luigi Censi - ha deciso di aumentare il numero di incontri formativi proposti nella scorsa edizione. Le nuove lezioni riguarderanno le tecnologie dei pagamenti digitali e la sostenibilità economica. Ulteriori due lezioni saranno dedicate ai temi specifici del concorso. La formazione sarà curata dalla FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), della quale la Fondazione è socio, inaugurando un percorso di collaborazione che è stato successivamente ripreso anche dall'ACRI, che ha siglato con FEduF un accordo finalizzato proprio alla collaborazione su Conoscere la Borsa. Inoltre, la FEduF metterà a disposizione degli studenti e dei docenti



(previa registrazione nell'area riservata del sito web per questi ultimi) i propri materiali didattici, in particolare i programmi per le scuole superiori Economia scuola Teens e Investiamo sul Futuro". Come lo scorso anno, verrà realizzata una valutazione di impatto dell'intervento proposto, attraverso la somministrazione di un questionario ex ante ed ex post. Per quanto riguarda invece specificatamente il concorso, esso funziona assegnando agli studenti un capitale

virtuale di 50.000 euro, da investire in titoli quotati sulle Borse europee. Tutte le transazioni d'acquisto e di vendita sono simulate, ma le quotazioni in base alle quali gli studenti decidono i loro investimenti sono reali. Vincono i team che, tramite buoni investimenti, riescono ad aumentare maggiormente il capitale iniziale, ottenendo il valore del deposito più alto al termine della competizione. Sono previste due classifiche, una che considera il valore finale assoluto del

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ EDUCATRICI ED EDUCATORI - MACERATA E PROVINCIA

Il Faro Società Cooperativa Sociale ricerca educatrici ed educatori. Le risorse selezionate saranno impiegate nei servizi territoriali di assistenza scolastica e domiciliare con utenti minori in situazioni di disagio e/o disabilità e/o nei Cag e ludoteche. Requisiti richiesti: laurea professionale L-19 o equivalenti e iscrizione all'albo; qualifica conseguita transitoriamente entro il 31/12/2020 (operatrice e operatore senza titolo) a seguito di: esperienza e 60CFU (legge 205/2017 art. 1 comma 597, corso intensivo di formazione per 60 crediti formativi universitari, da intraprendere entro il 1° gennaio 2021) oppure contratto di lavoro a tempo indeterminato nell'ambito professionale di riferimento, essere almeno cinquantenni e aver maturato molta esperienza (legge 205/2017 art. 1 comma 598). Si valutano anche candidate e candidati in possesso di laurea in settori affini (psicologia, servizi sociali, sociologia...). Per informazioni e candidature scrivere alla mail: lavoro@ilfarosociale.it.

~ CORSO PER OPERATORE FISCALE ADDETTO CAF - JESI

CAF UIL Marche organizza il corso per operatore fiscale addetto CAF. Finalità del corso è quella di formare figure professionali con competenze nel settore fiscale e tributario, per trovare impiego presso i Centri di Assistenza Fiscale, in particolare presso i CAF della UIL Marche. Requisito minimo per iscriversi al corso è possedere almeno il diploma di scuola media superiore. In fase di selezione verranno valutate con maggiore attenzione laurea nel settore economico e precedenti esperienze maturate in Centri di Assistenza Fiscale o studi professionali. Il percorso formativo, della durata di 80 ore, sarà svolto in aula, ma per particolari esigenze da valutare singolarmente si può prevedere la partecipazione tramite piattaforma "Google-Meet". Sede di svolgimento del corso: CAF UIL di Jesi. Per i selezionati al corso fuori provincia di Ancona verrà preso in considerazione la possibilità di partecipazione con metodologia "on-line" tramite piattaforma "Google-Meet" con monitoraggio di presenza attiva. L'avvio del corso è previsto nel mese di gennaio 2025. La domanda va presentata compilando il modulo on line reperibile alla pagina www.uilmarche.it/2024/11/08/corso-operatore-fiscale-addetto-caf-2. Per informazioni rivolgersi a: UIL Marche - e-mail: cafuil.an0@cafuil.it oppure uilservizi@cafuil.it - tel: 0712275387 - referente corso: Andrea Catalani.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Sciopero generale il 29 a Fabriano

Cgil e Uil hanno proclamato una giornata di sciopero generale per venerdì 29 novembre a Fabriano, "simbolo della deindustrializzazione". "Scenderemo in piazza - spiegano le due sigle - per protestare contro una legge di bilancio ingiusta che non risponde ai bisogni del Paese. Scenderemo in piazza per prendere i soldi dove ci sono: extraprofitti, rendite, grandi ricchezze, evasione fiscale e contributiva. Per chiedere un finanziamento straordinario per sanità pubblica, servizi sociali, non autosufficienza, istruzione e ricerca". Ma anche per il "rinnovo dei contratti collettivi nazionali pubblici e privati, per aumentare il potere d'acquisto, con detassazione degli aumenti". E poi la "piena rivalutazione delle pensioni, rafforzare ed estendere la quattordicesima. Per la riforma delle pensioni che superi la legge Monti/Fornero. Per una politica industriale per i settori manifatturieri e per i servizi con investimenti per difendere l'occupazione - anche con il blocco dei licenziamenti - creare nuovo lavoro e costruire un modello di sviluppo sostenibile". E infine per la tutela della salute e sicurezza e contrasto alla precarietà.

Un ricchissimo programma per Natale

L'atmosfera natalizia avvolgerà la città di Matelica a partire dal 30 novembre, con un ricco calendario di eventi che accompagneranno cittadini e visitatori fino all'Epifania. Festività ricche di attività culturali, spettacoli, tradizioni e iniziative per tutte le età, pensato per celebrare il "Natale Matelicese" (questo il titolo dato al cartellone di appuntamenti presentato venerdì 15 novembre scorso a Palazzo Ottoni). «Si tratta di un programma ricchissimo di eventi che abbiamo pensato per far vivere la magia del Natale in tutte le sue forme – ha commentato il sindaco Denis Cingolani – questo periodo da sempre raccoglie tante belle emozioni, tra fede, spettacoli, luminarie ed eventi di ogni genere. Quest'anno credo che ci siamo veramente superati e siamo molto soddisfatti del cartellone che si è venuto a creare grazie a tante collaborazioni». Grande soddisfazione anche per l'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Caccioliari, in prima linea per la stesura del programma: «Il Natale Matelicese è stato un percorso partito subito dopo il nostro insediamento per fare in modo che

questo periodo sia ricco di eventi e di felicità per i cittadini. Abbiamo cercato di portare più iniziative possibili per ogni fascia d'età, a partire dai bambini. Le luminarie sono state pensate per accendere il centro storico, ma anche altre zone della città, con colori, luci e installazioni in cielo e in terra. Ringraziamo la ditta edile Cev, presente nella ricostruzione di Matelica, che grazie all'amministratore delegato Antonello Vendramin ci è stata vicina per illuminare il nostro albero di Natale. Ringraziamo anche tutte le associazioni e realtà coinvolte in questo ricchissimo e variegato cartellone. Invito tutti, matelicesi e non, a partecipare alle tante iniziative per ritrovarci insieme durante queste festività».

I festeggiamenti prenderanno il via **SABATO 30 NOVEMBRE** con la tradizionale "Sveglia in Musica" a partire dalle 4.30 del mattino, quando il centro storico si risveglierà ai suoni delle note della Banda musicale, in onore di Santa Cecilia, patrona dei musicisti. Nel pomeriggio alle 16.30 invece sarà inaugurata a Palazzo Ottoni la mostra personale di pittura "Armonie di Colori" di

Glauco Vanni, che resterà aperta fino al 7 dicembre (orario 9.30-13 e 16-19). Alle ore 17, alla Fondazione Il Vallato si terrà l'incontro "Quale occupazione e sviluppo nelle aree interne?". Alle 21.15 al teatro comunale la compagnia Teatro in Bilico presenterà "Diamanti e Bugie", un insieme di commedia e giallo.

DOMENICA 1° DICEMBRE nella Concattedrale di Santa Maria alle 10.30 si celebrerà la Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri, promossa dalla sezione Anc, Carabinieri in congedo, di Matelica. Alle ore 18 si terrà l'accensione delle luminarie natalizie in piazza Mattei, accompagnate dai canti della Corale polifonica "A. Antonelli" sotto il grande albero che sarà illuminato grazie al contributo dell'azienda Cev. Sempre in piazza Mattei, ci si potrà scaldare con vin brulé e gustare le castagne preparate dal gruppo Alpini Val Potenza.

Il mese di dicembre sarà poi arricchito da numerosi altri appuntamenti. **GIOVEDÌ 5 DICEMBRE**, alle 21,15, nel salone di Regina Pacis sarà proiettato il filmato "Il Ricordo di una Voce", una riflessione su don Franco

Paglioni. Il giorno dopo, **VENERDÌ 6 DICEMBRE**, alle 21,15, nello stesso salone don Umberto Rotili presiederà un incontro biblico su "Fissato lo amo", dedicato allo sguardo di Gesù.

SABATO 7 DICEMBRE in piazza Mattei alle 16 arriverà Babbo Natale per foto con i bambini e alle 17.30 tutti il centro storico sarà invaso dalla parata "Joy Christmas", con coreografie, elfi, Babbi Natale e dj set. Alle 21, al Teatro avrà luogo la Rassegna corale Città di Matelica, con la Corale polifonica "A. Antonelli" che celebrerà i 40 anni di attività.

DOMENICA 8 DICEMBRE, per l'Immacolata, a Regina Pacis Santa Messa alle 12 e poi pranzo comunitario. Alle ore 17 in piazza Mattei aprirà la Casa di Babbo Natale nel Mercatino della Solidarietà del Cif, dove i bambini potranno esprimere i loro desideri. L'Oratrock di Santa Maria nel pomeriggio organizzerà la Caccia al Natale coinvolgendo piccoli e grandi per le vie cittadine. Alle 18.30 al Teatro sarà proiettato il docu-film "Don Franco, le sue parole, il suo ricordo", tributo alla memoria di don Franco Paglioni e alla sua eredità spirituale. Tra gli eventi più attesi, non mancheranno i tradizionali Mercatini di Natale, che animeranno il centro storico di Matelica dal 7 dicembre al 6 gennaio, con prodotti artigianali, cesti natalizi e oggetti tipici della tradizione, oltre a spazi per bambini. Il 9 dicembre, torneranno i focaracci per l'arrivo della Santa Casa, con falò nei vari quartieri e frazioni: Piane, Regina Pacis, Casette San Domenico e Manozzini. **MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE** alle 21,15 al Teatro andrà in scena la commedia "Molto Rumore per Nulla" di William Shakespeare. **SABATO 14 DICEMBRE** sempre a Teatro si terrà la Giornata delle Eccellenze, un evento che vedrà premiati gli studenti dell'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" di Matelica, che si sono distinti per i loro brillanti risultati scolastici. Alle ore 10 alla Biblioteca comunale Bigiaretti una mattinata dedicata ai bambini, con letture e laboratori creativi. Alle ore 17, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, sarà presentato il libro "Il Motore Segreto di Matelica. La lunga storia del Vallato e della produttività matelicese", una contro storia cittadina dal XIII secolo ad oggi, attraverso i cambiamenti economici determinati dalla grande opera lungo il fiume Esino. In centro invece si terrà il Christmas Show, festival degli artisti di strada, con mercatini, cibo tipico, la Casa di Babbo Natale, truccabimbi, e laboratori per bambini organizzati da Scarpette Rosa Ballet. Alle ore 17 al Teatro comunale e a Palazzo Ottoni si terrà la Scienza in Festa - Winter Edition, evento organizzato dall'Unicam, dedicato alla divulgazione scientifica, con Giulia Biondi e Massimo Polidoro coinvolgeranno i partecipanti in attività divertenti, incentrate sulla scienza e la curiosità.

DOMENICA 15 DICEMBRE, alle

17, sarà presentato il nuovo album di figurine degli atleti delle associazioni sportive matelicese e il centro storico ospiterà uno spettacolo di majorettes in abiti natalizi, a cura di Marco Moscatelli. **VENERDÌ 20 DICEMBRE**, alle 21, al Teatro Piermarini l'Oratrock metterà in scena un varietà, mentre dalle ore 19 in piazza Garibaldi il Much More organizzerà il dj set Discomaniaca che animerà la serata. **SABATO 21 DICEMBRE**, dalle 9 alle 20, si terranno i Mercatini di Natale e alle 12 in piazza Mattei ci sarà uno spettacolo di danza estratto da "Terra Mia", a cura della Compagnia degli Istanti, performance di danza con i ragazzi del D. Lab Contemporary Dance Training, in collaborazione con la Fondazione Il Vallato. Alle 16.30 gli Alpini offriranno di nuovo vin brulé e castagne. Alle 17.30 in piazza si terrà il Concertino Burro e Salvia, band che proporrà brani d'amore italiani dagli anni '20 agli anni '50. Alle 21, al Teatro si terrà il talk show Buonasera Marche Show con Maurizio Socci, musica e ospiti. Per tutta la giornata di **DOMENICA 22 DICEMBRE** torneranno i Mercatini di Natale, il vin brulé e le castagne degli Alpini e, dalle 16 alle 20, per i bambini ci saranno le Tate Junior aps. Alle 18.30, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta si terrà il concerto natalizio della Corale polifonica "A. Antonelli". **LUNEDÌ 23 DICEMBRE** di nuovo Mercatini di Natale, con vin brulé e castagne degli Alpini. Dalle ore 16 poi piazza Mattei diventerà un grande Villaggio di Babbo Natale, con elfi, zucchero filato e tante sorprese. **MARTEDÌ 24 DICEMBRE**, dalle 16,30, la Croce Rossa di Matelica offrirà vin brulé e dalle 17 Babbo Natale girerà per i quartieri della città a bordo della sua slitta, portando regali e gioia a tutti i bambini. Per la sera di Santo Stefano, **26 DICEMBRE** alle 21,15 al Teatro si terrà il concerto gospel di Tony Washington. **SABATO 28 DICEMBRE**, dalle 19 in piazza Garibaldi un altro evento di Much More in Centro, con dj set Poldo. **DOMENICA 29 DICEMBRE**, alle 18,45, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta si terrà la prima serata della rassegna organistica natalizia "In Splendoribus Sanctorum", che proseguirà poi il 4 gennaio. Il **1° GENNAIO**, alle 21,15 a Teatro si terrà il tradizionale Concerto di Capodanno della Banda musicale di Matelica. Il **5 GENNAIO** tornerà il canto itinerante della Pasquella con gli stornellatori in giro per le vie. Il "Natale Matelicese" terminerà il **6 GENNAIO** con la Festa della Befana in piazza Mattei, con la tradizionale distribuzione di dolci e regali per i più piccoli. Inoltre, dal **1° DICEMBRE** al **6 GENNAIO**, la Bocciofila ospiterà la tombola tutti i giorni, tranne il 24 e il 31 dicembre, mentre in corso Vittorio Emanuele n.30 si terrà la pesca di beneficenza a cura della Croce Rossa, e in piazza Mattei n.8, sarà allestito il Mercatino della Solidarietà organizzato dal Cif, a sostegno delle iniziative locali di solidarietà.



Un'immagine dell'albero dell'anno scorso



Anche se con netto anticipo, si è trattato di un vero e proprio mercatino di Natale, ma dedicato alle piaceri del palato, quello organizzato sabato 16 novembre scorso al Salumificio Bartocci, nei suoi spazi in via Cameli, offrendo alla clientela il meglio dei propri prodotti, accompagnati da dell'ottimo vino. Presente alla partecipata iniziativa anche il sindaco Denis Cingolani che ha parlato di «un sabato pomeriggio all'insegna delle nostre eccellenze enogastronomiche, con una degustazione di tante specialità nate dalle sapienti mani di Renato e Sara che onorano la più longeva tradizione matelicese. Matelica è sinonimo di qualità, non solo vino ma anche salumi, miele, zafferano ed oli».

Una serata da mercatino di Natale al Salumificio Bartocci



Problemi con la rete elettrica

Solo una settimana fa si parlava dei disagi causati da lavori sulla rete telefonica e dal fatto che alcune zone importanti a livello turistico, come Braccano, continuino a non essere servite da una copertura. Nel frattempo però ci sono pervenute segnalazioni di problemi alla rete elettrica, anche in piena notte, causa di vari problemi a partire da caldaie ed elettrodomestici andati in blocco. Le principali segnalazioni pervenute per la notte hanno riguardato il centro storico ed in particolare l'area tra piazza Enrico Mattei e la porta di Campamante, mentre di giorno sono state interessate anche le aree nuove e le imprese cittadine. Per il momento non sono state fornite ragioni di questi improvvisi e alquanto frequenti blackout.

Sacchetti della raccolta anche in Pro Loco



Si comunica alla cittadinanza che, per una maggiore fruizione del servizio, presso i locali della Pro Matelica siti all'ingresso della città, ex distributore Agip, si potranno ritirare i sacchetti per la raccolta differenziata. Gli orari di apertura saranno i seguenti: dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. Certi di poter fornire un servizio utile e migliorativo alle famiglie mettendo loro a disposizione un nuovo punto di distribuzione.

Graziano Falzetti, assessore alla Nettezza Urbana

La nuova Fondazione Enrico Mattei si presenta

La Fondazione Enrico Mattei di Matelica ha la sua sede operativa nella piazza intitolata al suo più illustre cittadino. L'esistenza di questa istituzione sta a testimoniare che, dopo 62 anni dalla sua morte, i matelicesi non dimenticano tutto ciò che di straordinario Mattei fece per la città, per il territorio e per l'Italia intera. La Fondazione ha recentemente rinnovato il suo CdA, con l'ing. Ennio Donati presidente, Mirko Giordani vice presidente, Michele Codoni segretario, e Rodolfo Minerva consigliere. Il CdA si completerà con un ulteriore consigliere, un membro della famiglia Mattei, nominato dal sindaco di Matelica su indicazione della famiglia stessa. Il neopresidente Ennio Donati ha enunciato gli obiettivi ed il modus operandi

della Fondazione: «La figura di Mattei è presente e familiare negli ambienti di lavoro, nelle vie e nelle case dei matelicesi. Motivi per i quali proprio nella città di Matelica è forte il desiderio di approfondire la conoscenza dell'uomo Mattei, le sue azioni ed il suo ingegno, anche attraverso il contributo attivo della Fondazione che si pregia di portare il suo nome. L'incarico di Presidente della Fondazione Enrico Mattei - continua Donati - è per me motivo di piacere, ma anche di legittima preoccupazione per il notevole impegno che sarà richiesto a tutti



per svolgere attività con risultati soddisfacenti e per realizzare progetti che siano veramente coerenti con gli scopi statutari. In via prioritaria sarà assicurata, con rigore e trasparenza, la coesione fra i consiglieri nel rispetto delle decisioni che verranno via via assunte dal Consiglio di Amministrazione, unico organo decisionale della Fondazione. Ci aspettano momenti sfidanti per migliorare l'immagine della Fondazione verso tutti gli interlocutori e per onorare sul serio la figura del nostro grande concittadino». «La Fondazione porrà particolare attenzione anche

verso le giovani generazioni - come sottolinea il vice presidente Mirko Giordani - Bisognerà lavorare sodo, poiché il nome di Enrico Mattei è pesante, fa parte della storia e necessita di tutte le nostre attenzioni. Servirà visione e coraggio, così come il bisogno di aprire la Fondazione alla cittadinanza ed al territorio. La Fondazione Mattei può e deve diventare un catalizzatore locale di idee, soprattutto per i più giovani». Il pensiero di Michele Codoni: «Parlare di Enrico Mattei significa parlare di energia e di reti; l'energia come forza motrice dell'economia, la rete intesa come infrastruttura di trasporto e distribuzione dell'energia per le fabbriche e le famiglie, che unisce le comunità. La Fondazione Enrico Mattei è lo strumento ideale per creare sinergia, per lo sviluppo di una "civitas" da portare a modello del territorio, dove ognuno di noi può dare il suo piccolo grande contributo». «In ossequio al pensiero e alle opere di Mattei - conclude il consigliere Rodolfo Minerva - la Fondazione di Matelica che porta il suo nome dovrà proseguire il suo operato nel contesto socio-economico matelicese, puntando ambiziosamente ad estendere il proprio agire anche a livello nazionale ed internazionale».

Una strada sempre più pericolosa

Tra le strade cittadine che maggiormente presentano un elevato tasso di pericolosità c'è sicuramente la strada che collega il ponte delle Valche con il cosiddetto ponte degli Invalidi. In diversi punti il rischio di incidenti si evidenzia particolarmente. Uno dei punti peggiori è la stretta nei pressi dell'ex Mulino di Mezzo, area storica, importante a livello di archeologia industriale, ma altrettanto disagiata per il transito di pedoni e mezzi. Così pure la sommità della strada che sale, all'incrocio con via Cuoio e l'uscita pedonale dell'ascensore che sale dal parcheggio delle Tinte. Anche in questo caso è quantomai rischioso il transito in determinate fasce orarie, con il sole negli occhi per chi proviene dalla direzione nord e per chi attraversa

la strada. Non da meno infine la discesa opposta, dove frequentemente ci sono auto parcheggiate su un lato della strada e non sono mancati incidenti. L'ultimo dei quali nei giorni scorsi ai danni di un pedone, durante la giornata di pioggia di giovedì 14 novembre. Già precedentemente un'auto aveva sfondato una recinzione di un orto e spezzato il tronco di un albero, mentre un altro mezzo si era schiantato sul guardrail del vicino ponte sul fiume Esino. Diversi lettori ci segnalano da tempo questi tratti di strada e chiedono che le autorità preposte prendano decisioni in merito, compresa la possibilità di dissuasori di velocità o segnaletica idonea per prevenire il rischio di incidenti gravi.



Un pubblico variegato ha preso parte sabato 16 novembre all'incontro, svoltosi nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, per l'interessante presentazione del libro "Il coraggio di vivere" (Europa Edizioni), scritto dalla professoressa Macellari Solazzi. A promuovere la serata è stata l'associazione Germina, presieduta da Patrizio Gagliardi, che è intervenuto insieme al prof. Luca Di Dio per parlare tra l'altro dei 21 anni di gemellaggio tra Matelica e la città argentina di Las Rosas. A portare il saluto dell'amministrazione comunale è stata l'assessore Barbara Cacciolari, che si è soffermata sulle caratteristiche che uniscono i marchigiani e le popolazioni argentine discese dall'emigrazione marchigiana ed italiana in quelle terre. Molto bello ed intenso il libro della Macellari Solazzi, di cui sono stati letti alcuni passi. Nell'insieme una testimonianza storica, una storia vera: quella di una donna, inconsapevole immagine di un secolo difficile. Tutto chiuso in una valigia di cartone, sospesi tra cielo e abisso. Tutto in nome di un solo desiderio: una vita migliore. Hanno affrontato difficoltà, sostenuto sacrifici, sfidato la paura dell'ignoto, la sorte avversa e il senso di insicurezza. Sono donne invisibili, disposte a coprire di coraggio la loro solitudine e a riempire le loro gerle con parole di speranza.

Si avvicina sempre più l'apertura dello spazio museale sotto Palazzo Ottoni, da tanti molto atteso. In questo senso, importante è stato, nella mattinata di venerdì 15 novembre scorso, il ritorno dei mosaici restaurati, provenienti dalla grande sala di 70 mq della grande dimora urbana di epoca romana, sepolta tra piazza Garibaldi e il palazzo dove si trova l'Hotel Fioriti. I raffinati mosaici restaurati, datati tra il II ed il III secolo d.C., sono stati depositati per il momento nei magazzini di Palazzo Finaguerra. «Finalmente - ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani -, dopo un lungo restauro, abbiamo visto il ritorno dei Mosaici rinvenuti a Piazza Garibaldi. Grazie all'interessamento e all'impegno della nostra amministrazione, Matelica riacquista questi capolavori rimasti per troppi anni in deposito. Ringrazio personalmente la ditta Santi di Ravenna per l'accurato restauro e la dottoressa Emanuela Biocco per la preziosa collaborazione. Un grazie anche ai diversi volontari che venerdì mattina hanno accolto calorosamente questo evento ed il nostro ufficio Tecnico comunale per la logistica».

Il ritorno di altri due mosaici restaurati



Di fronte alla crisi di grandi aziende che hanno fatto la storia nel nostro comprensorio, quali scenari occupazionali e lavorativi nell'entroterra? Ci sono possibilità per una ripresa? Avrà incidenza sulla crisi demografica in corso? Le nuove tecnologie saranno un'opportunità per nuove imprese o ragione di una catastrofe? L'automazione e l'intelligenza artificiale cancelleranno l'occupazione nel nostro territorio o ci sono nuove professioni che nasceranno? Si può fare qualcosa attraverso la formazione, lo studio e la ricerca per salvare l'entroterra? Di questo e altro se ne parlerà nell'incontro che si terrà **sabato 30 novembre** dalle ore 17 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, per l'incontro dedicato al tema "Quale occupazione e sviluppo nelle aree interne?". Un tema attualissimo che consentirà di spaziare su molti aspetti, a partire dai progetti post industriali o neoindustriali sui quali tanto si dibatte. Ad aprire i lavori sarà il presidente della Fondazione, prof. Antonio Roversi, che introdurrà l'argomento, spiegando le ragioni che hanno portato ad organizzare questa iniziativa, che vuol essere uno spunto per giovani e adulti, lavoratori, ma anche studenti e famiglie, per ragionare e riflettere su rischi e opportunità che si presentano all'orizzonte in un momento di profondo cambiamento sociale e lavorativo, non solo a livello locale, ma nazionale e globale. Preziosi saranno i dati e le considerazioni che forniranno i tre relatori di questo pomeriggio, tutti docenti: il prof. Fabiano Compagnucci del Gran Sasso Science Institute, il prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche e il prof. Pietro Marcolini, assessore alla Progettualità del Comune di Fabriano. A chiudere l'appuntamento, che indubbiamente sarà ricco di approfondimenti e dati su cui riflettere, sarà il dibattito con il pubblico, con i sindaci del territorio e le parti sociali.

Quale occupazione e sviluppo nelle aree interne?



I segreti svelati dell'orologio della torre

di **MATTEO PARRINI**

I segreti dell'orologio meccanico della torre civica cittadina sarà tema di studio al convegno "Eccellenze artigiane del territorio. I Podrini, costruttori del tempo nelle Marche napoleoniche", organizzato dal Comune di Sant'Angelo in Vado in collaborazione con l'associazione Città del Tempo delle Marche per il prossimo sabato 23 novembre. Relatore sarà il matelicese Maurizio Carbonari, tra coloro che hanno fattivamente contribuito alla realizzazione della Stanza del Tempo, il bello spazio espositivo in via Cuoio, dedicato agli orologi meccanici restaurati e provenienti della torre civica (oltre ad una copia del celebre Globo di Matelica). Lo stesso Carbonari ha provveduto anche ad effettuare la ricerca d'archivio sull'orologio meccanico più antico, che era conservato smontato nei magazzini comunali, rivelatosi poi un prezioso Fontana del 1903. Da qui in realtà la ricerca di Maurizio Carbonari si è estesa poi ai secoli precedenti, arrivando fino al documento più antico, ad oggi esistente, ossia quello del 1423, dove per la prima volta appare un incaricato comunale

per la carica dell'orologio e far suonare la campana. In attesa dell'interessante convegno a carattere regionale che si terrà sabato prossimo, siamo andati a parlare della questione direttamente con Carbonari.

Com'è nata questa nuova ricerca dedicata all'orologio Podrini di età napoleonica?

Andando avanti con gli studi nell'archivio storico comunale, sono emersi dei documenti molto interessanti, con descrizioni dei meccanismi che oggi ci sembrano quasi fantastici, tant'è che ai visitatori già appare fantastico il meccanismo ricomposto e in funzione dimostrativa, allestito nella Stanza del Tempo. Il tutto era in una cartella denominata "Podrini", oggi conservata in biblioteca.

Una bella scoperta archivistica di qualcosa finora mai studiato...

Considero che il ritrovamento della cartella sia dovuto a un composto tra fortuna e diligenza dei nostri predecessori nella conservazione di atti. I documenti presenti nella cartella coprono un arco di 19 anni, dal 1822 al 1841,



e sono per la quasi totalità rappresentati da corrispondenza relativa alla sostituzione del meccanismo dell'orologio allora in funzione sulla torre. Il materiale è diviso in vari gruppi, alcuni dei quali inseriti in fascette con annotazioni. In origine i vari gruppi erano stati formati con un criterio di omogeneità o correlazione dei documenti, ma evidentemente nel tempo questa attenzione non è stata mantenuta da chi ha consultato la cartella, generando un discreto miscuglio. Ciò ha reso più complicata la ricostruzione analitica del materiale, attraverso la compilazione di un regesto da principianti, inizialmente una sorta di puzzle.

Cosa ne è emerso?

Ne viene fuori una lunga storia che ci parla della preoccupazione dell'allora amministrazione riguardo al buon funzionamento dell'orologio, a quel tempo autentico regolatore della vita della città e della campagna circostante. Peraltro l'alto costo della macchina oraria rendeva piuttosto difficile programmare l'acquisto e per vari anni l'amministrazione ha tergiversato, indecisa tra il far revisionare la vecchia o acquistarne una nuova. Del resto se ne parlerà sabato...



"Chi ha ucciso Zigomar?" e la storia

Esanatoglia - Non ci si deve mai stancare della storia e dello studio della storia: la storia è maestra di vita, insegnamento per tutti, soprattutto per i giovani, che da essa possono trarre impareggiabili e proficue lezioni per un futuro in cui a prevalere siano valori autentici, irrinunciabili, quali libertà e democrazia. E che tali insegnamenti possano essere impartiti dalla lettura di un libro lo ha dimostrato ancora il prof. Iginio Colonnelli, presentando il suo ormai famoso "Chi ha ucciso Zigomar?", sabato 9 novembre scorso, presso la sala consiliare del Comune di Esanatoglia. Un libro che vuole rendere omaggio ad un personaggio, ai più sconosciuto fino a non molti anni fa, controverso e discutibile quanto si voglia, ma particolarmente degno di ammirazione e pietas, visto il ruolo che ricoprì nel tragico periodo della guerra di liberazione dal nazifascismo. Il libro, una corposa biografia, risulta assai coinvolgente alla lettura, proprio per le sue tante implicazioni socio-storico-politiche: innegabile risultato di pazienti ricerche d'archivio, ma anche di indagini accurate sui luoghi che videro svolgersi gli eventi narrati, spesso accompagnate da dialoghi con persone che ancora conservano memoria degli eventi. Il grande merito dell'autore sta nell'aver immerso la vicenda personale di un uomo di umili origini, figlio della Matelica più misera, in un vasto contesto storico, dove il protagonista, eroe ribelle, sempre contro la legge e felice di esserlo, agendo e muovendosi spregiudicatamente si mostra irrimediabilmente cinico, per poi, alla fine, mettere in luce quanto lo fosse solo in apparenza. Tanto da vedere in lui un soggetto eletto per una illuminante analisi psicologica. Un personaggio che, però, diventa latore di un messaggio di redenzione morale e spirituale, quando la storia, la grande storia, bussa inaspettatamente, un giorno, alla sua porta, nelle vesti addirittura di Enrico Mattei, dando, così, una svolta radicale alla sua esistenza di perenne vittima delle proprie intemperanze! Narrando di Fulgo Teofani, alias Zigomar - famoso eroe francese protagonista di una saga del crimine, nelle cui avventure Fulgo ravvisa lo specchio del proprio tortuoso percorso umano - Iginio Colonnelli ci spinge a riflettere sugli eventi che segnarono la storia d'Italia tra fine '800 ed inizio '900: pagine e pagine che si vestono del sapore di una denuncia sociale. Così che Matelica diventa emblema di una corale e sentita esigenza: bandire ogni differenza fra gli individui! Ma convoglia la nostra attenzione anche verso gli effetti devastanti di una dittatura irrispettosa di diritti pur fondamentali. Nel rispondere alle domande dell'intervistatrice - per inciso la sottoscritta, onorata di esserlo stata - l'autore ha illustrato la genesi del romanzo, specificando come il proprio interesse per la storia del territorio e per gli eroici protagonisti della Resistenza abbia trovato nella figura di Zigomar, divenuto eroe fra gli eroi, il focus per una analisi degli eventi che resero una vasta area intorno a Matelica teatro di eroismi da non dimenticare: la libertà e la democrazia, conquistate attraverso enormi sofferenze, sono un bene irrinunciabile e prezioso, da curare e difendere con forza, con la consapevolezza che senza di esse sarebbe la morte della dignità umana.

Lucia Tanas

Come da tradizione consolidata da decenni, il primo novembre la Banda musicale ha reso omaggio ai defunti, suonando al cimitero alcune marce funebri che invitano alla riflessione ed al ricordo di tutti i defunti e in particolare la Banda ha ricordato i suoi musicisti deceduti e che per tantissimi anni hanno allietato con la loro musica la vita cittadina. È stato poi reso omaggio ai giovani che, soldati, sono morti nelle guerre del Novecento con la suggestiva e patriottica *Leggenda del Piave* suonata davanti la cappellina dei Caduti in Guerra. Il pensiero è andato ai tanti giovani soldati ricordati dalle foto all'interno della cappellina, morti più di cento anni fa nella Grande Guerra (1915-1918) e quelli morti nella seconda guerra mondiale (1940-1945). Tanti anni sono passati, ma non va dimenticato chi è caduto sui fronti di guerra e quei giovani, alcuni sorridenti nelle foto nella cappellina, ci dicono che le foto sono l'unica cosa rimasta di loro, perché i loro corpi venivano sepolti sotto un po' di terra nei luoghi di combattimento e i resti dei loro corpi sono forse nei grandi sacrari (Redipuglia, Monte Grappa,...) che nel dopoguerra raccolsero pietosamente le poche spoglie dei caduti rimaste negli improvvisati cimiteri a ridosso del trincee. Il ricordo di quei giovani si è rinnovato domenica 10 novembre con la solenne celebrazione della ricorrenza del IV novembre che quest'anno, con l'ultimazione dei lavori di ripristino di Palazzo Ottoni, ha ritrovato i suoi due tradizionali momenti con la deposizione di una corona di alloro, sia al Monumento-lapide sul fronte del ricordato Palazzo Ottoni, sia al Monumento ai Caduti dei giardini pubblici.

La Banda musicale ha accompagnato con la *Marcia del Grappa* e altri brani il lungo corteo che si è snodato nel Centro Storico e che ha visto la partecipazione delle autorità cittadine, di numerose bandiere delle associazioni ex-combattenti e di associazioni cittadine e anche e soprattutto degli alunni delle scuole (il sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi insieme al sindaco di Matelica) che recavano una enorme bandiera tricolore. Al monumento ai caduti la deposizione della corona di alloro è avvenuta sulle note della *Leggenda del Piave* intonate dalla Banda, cui è seguito il discorso ufficiale del sindaco Denis Cingolani e l'intervento del sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi. A conclusione un commovente ricordo portato dal sig. Giambattista Boldrini, classe 1926, deportato nel 1944 nel campo di lavoro di Kahla in Germania, dove tanti, alcuni anche di Matelica, trovarono la morte per la fame, gli stenti, i maltrattamenti, la fatica massacrante, le malattie. Giambattista ha ricordato quegli orrori, ammonendo che bisogna ricordarli affinché non si verifichino mai più.

Alla fine della celebrazione, la Banda Musicale ha eseguito *l'Inno degli Alpini* per ricordare simbolicamente non solo gli alpini, ma i soldati di tutte le armi.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica

Banda Musicale: le ultime attività



Addio all'imprenditore Cuccu

Una morte improvvisa è stata quella dell'imprenditore edile Beniamino Cuccu, spentosi all'età di 62 anni nella notte di giovedì 14 novembre scorso, lasciando basiti i tanti amici e conoscenti, che da sempre lo stimavano come una persona buona, socievole, sempre disponibile e cordiale, autore di tanti lavori e recuperi nel corso degli anni, dal primo terremoto del 1997 in poi. Da tutti è ricordato come una persona semplice, che aveva sempre cura di famiglia e lavoro. Amato marito e padre devoto, era un punto di riferimento per la sua famiglia e gli amici. La sua presenza, sempre caratterizzata da un sorriso accogliente e una grande disponibilità verso gli altri, ha arricchito la vita della comunità di Matelica. Cuccu, originario di Giba, un piccolo centro nel sud della Sardegna, lascia la moglie Lorena, i figli Giulia e Mirco e le sorelle Mariuccia e Maddalena. Dopo il funerale tenuto nella chiesa di Regina Pacis lunedì scorso, è stato tumulato nel cimitero cittadino.

Un incontro sull'amore genitoriale

Nuovo appuntamento per genitori al Centro per le Famiglie di Matelica in via Oberdan n.56, nell'ex convento dei Filippini. **Martedì 26 novembre** infatti, alle ore 21, la pedagoga, insegnante e mamma Laura Nardi parlerà stavolta del libro "Mi vorrai sempre bene mamma anche se non sono come mi vuoi te?" di Astrid Desbordes. Un'occasione per riflettere insieme al pubblico sull'amore dei genitori per i propri figli. Bisogna imparare a dosarlo? L'ingresso sarà come sempre gratuito, ma con prenotazione necessaria, telefonando al 347 9583848.

Venanzo, un grande viticoltore amato dalla gente

E' scomparso lo scorso lunedì 11 novembre, all'età di 87 anni, Venanzo Carloni, un personaggio conosciuto da tutta la cittadinanza, in quanto per decenni presente sempre in piazza con la sua macchina parcheggiata a fianco della fontana e benvenuto da tutti al pari delle quattro statue della fontana della piazza. Fin da bambino la curiosità e l'interesse per le piante e l'agricoltura lo hanno portato ed essere un esperto di innesti e potatura in modo particolare dei vigneti, tanto che con lo scorrere della vita, ne ha fatto la sua attività prevalente, oggi ricercatissima. Si può vedere bene in questa foto dell'ultima potatura che ha potuto fare con la solita voglia di fare, seduto, perché le gambe purtroppo non funzionavano più. Non si dava però mai per vinto e pur con disabilità scendeva dall'ascensore di casa e saliva sulla motoretta per disabili e si faceva un giro in giro nel centro commerciale "la Sfera" di Matelica per chiacchierare con conoscenti ed amici, cercando di replicare la presenza vicino alla fontana centrale.

Sergio Palmieri



Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

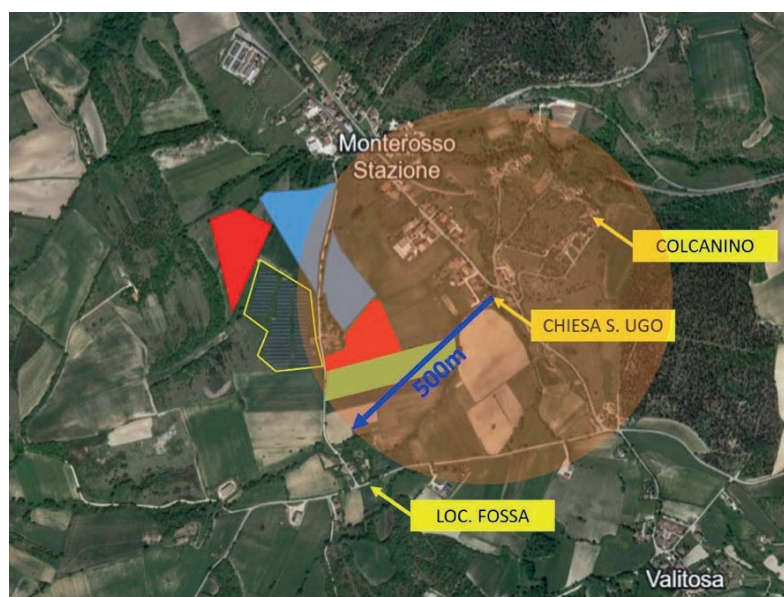
il nuovo **Diario
Messaggero**

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://twitter.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

Questione campi fotovoltaici: chiesta l'assemblea pubblica

Il Comitato Monte Strega domanda al sindaco di informare i cittadini

Mentre si resta in attesa della risposta del sindaco Maurizio Greci all'interrogazione presentata da Marco Artigiani nell'ultima riunione del Consiglio comunale. Nell'interrogazione si chiedeva di conoscere quale fosse la situazione relativa al nuovo progetto, in edilizia libera, dell'impianto fotovoltaico con moduli a terra ("Emis S.r.l.") in zona Fossa, che sembra prevedere un cavidotto su fronte stradale, collocato ad una residua distanza da un torrente d'acqua e sempre in un'area 'presuntivamente' industriale sovramunicipale, ma che non si è dotata del necessario accordo di programma per la sua co-gestione e delle necessarie deliberazioni consiliari dei Comuni aderenti: Cerreto d'Esi, Fabriano e Genga, come hanno formalmente dichiarato i sindaci attualmente in carica. Intanto, vi è una nuova iniziativa del "Comitato Monte Strega per la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale", che opera dal giugno 2023 con numerosi interventi di contrasto alla realizzazione di quello che è stato definito un vero e proprio "scempio paesaggistico", a contatto con le abitazioni, con un ampio 'lavoro' d'informazione cartacea e televisiva e attraverso la raccolta di oltre 3mila firme di cittadini che hanno espresso così la loro contrarietà agli impianti. Quest'ultimo, negli ultimi giorni, ha indirizzato al sindaco la seguente richiesta: "Signor sindaco, considerato che, in aggiunta ai molti impianti fotovoltaici con moduli a terra già realizzati, siamo in presenza di un continuo proliferare di progetti di nuovi impianti fotovoltaici ed eolici, dei quali si hanno solo scarse e spo-



radiche informazioni, il Comitato fa appello a Lei, in quanto primo cittadino e massimo rappresentante della città, perché convochi, non appena possibile, un'assemblea pubblica, aperta a tutta la cittadinanza, e faccia chiarezza sull'intera questione delle fonti di energia rinnovabili che interessano il territorio comunale, fornendo ai cittadini la necessaria informazione su tutte queste iniziative che finiscono con il danneggiare gravemente il nostro habitat e che sembrano rispondere ad interessi che nulla hanno a che fare con i bisogni della nostra comunità". Allo stesso tempo vi è stato il recente esposto - denuncia alla Procura della Repubblica di Ancona e al NTPC (Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale) dei Carabinieri di Ancona dell'europarlamentare Carli Ciccioni, relativamente agli impianti "Sassofer-

rato 2" e "Sassoferrato 2", autorizzati dalla Conferenza dei Servizi, in cui si chiedeva di verificare, come richiede il legislatore, il fortissimo impatto di questi ultimi, il danno agli ecosistemi nel territorio di uno dei "Borghi più belli d'Italia", in un'area a rilevante valore paesaggistico e a ridosso della distruttiva alluvione del settembre 2022. L'esposto fa rilevare ancora che il progetto è stato rilasciato, per un progetto dal costo di svariati milioni, ad un'azienda che non risulta avere dipendenti e che ha chiuso in perdita il bilancio 2022. Ed anche in assenza del fondamentale parere di merito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ancona, che, inascoltata, aveva chiesto, per potersi esprimere, un'ampia documentazione sull'intera vicenda. La richiesta del "Comitato Monte Strega", di cui sopra, fa seguito a

molte altre richieste e 'diffide' del legale del Comitato, l'Avv. Raffaella Mazzi, che non hanno ricevuto alcuna risposta. Tali richieste erano state avanzate sulla base delle leggi europee e nazionali che iniziano ad avvertire ora il problema, e soprattutto dell'accordo di Aarhus, sottoscritto nel 1998 da tutti i paesi europei, Italia compresa, in cui viene sottolineato un principio di giustizia ambientale e stabilito che, in presenza di interventi di modifica del paesaggio e dell'ambiente, i cittadini debbono necessariamente essere informati e coinvolti, perché di tratta di decisioni che riguardano il territorio in cui vivono. La trasparenza è necessaria affinché i progetti non siano percepiti come minaccia e perché è del tutto indispensabile conciliare lo sviluppo delle energie rinnovabili con la tutela del paesaggio, delle risorse naturali e del patrimonio culturale, come stabilito nell'accordo Stato - Regioni, concordato tra i Ministeri dell'Ambiente, della Sostenibilità e della Cultura e pubblicato in G.U. il 2 luglio 2024. Garantire la tutela delle identità territoriali e la salvaguardia dei cittadini appaiono scelte prioritarie ed inderogabili da parte dei singoli Comuni, ai quali spetta l'indicazione di linee-guida e di una strategia che abbia come interesse primo il futuro



del territorio che 'governano', dei cittadini e delle nuove generazioni. Né sembra auspicabile ed accettabile lasciare che siano le sole normative nazionali, che spesso vedono solo sulla carta le complesse realtà dei territori, a disciplinare le iniziative delle Fonti di energia rinnovabile. Per questo insieme di ragioni il Comitato continuerà la sua azione nella città di Sassoferrato, a difesa di interessi comuni e contro l'ulteriore stravolgimento - con impianti dislocati a macchia di leopardo - di una delle poche risorse di cui, a fronte delle crisi industriali e della cronica arretratezza delle infrastrutture, possiamo ancora disporre nell'entroterra, nel quadro di un progressivo, inarrestabile invecchiamento della popolazione e di una preoccupante caduta demografica.

Comitato Monte Strega per la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale

In festa per i sessanta anni

Sabato 16 novembre, "quelli del 1964" di Sassoferrato hanno festeggiato i loro primi sessant'anni. Dimostrando di nuovo che l'età cronologica è del tutto relativa e non corrisponde con quella biologica. Il loro segreto è nell'anno stesso. Il 1964, si sa, è un anno speciale. Un anno cerniera, l'ultimo del "baby boom", il periodo dell'esplosione del dopoguerra ed annuncia la "Generazione X" ed il passaggio dell'era analogica alla digitale. Ma anche perché è

l'anno vitivinicolo perfetto con vendemmie fenomenali e vini di pregio. Ed è pure l'anno di nascita della Nutella. Una festa organizzata da Laura, Sandra, Lucio, Claudio e Daniele al Ristorante Le Terrazze dell'Hotel Le Terme a Genga dove hanno partecipato oltre 60 coetanei. Una rimpatriata che ha fatto ritornare indietro le lancette del tempo con ricordi vividi di esami, di maestre, di prof e di maracchelle; di corse senza fiato tra borgo e castello e di gite con

il motorino senza casco. Un abbraccio pieno di sorrisi, di allegria, emozionante e senza amarcord che si perfezionerà con la piantumazione nei giardini di Piano di Frassineta di un Celtis australis o Bagolaro, albero detto anche Spaccasassi alle ore 11, domenica 24 novembre. Per la cronaca erano presenti da vicino e da molto lontano tre Stefania, tre Sandro, tre Mauro, due Antonella, due Francesco, due Marco, due Marcello, due Daniela, due Laura, Brunella, Assuntina, Giuseppina, Claudio, Carlo, Vittorio, Fabio, Gabriella, Daniele, Silvio, Roberto, Fabrizio, Virgilio, Marcella, Eleonora, Rita, Luca, Lucio, Loredana, Gigliola, Iolanda, Ugo, Teresa, Simone, Patrizia, Gianluigi, Pietro, Giancarlo, Marina, Silvana, Catherine, Sandra, Olivo, Lucia, Paola, Laura, Stefano, Biagio, Luciano, Marcella, Giuseppe, Enzo e Véronique che, nello scrivere questo articolo, giura essere stata di parte e assolutamente nella prima parte non obiettiva.

Véronique Angeletti



Mezzo secolo dal diploma...

Sono passati 50 anni dal diploma di Ragioneria, ma eccoci di nuovo insieme per una conviviale alla presenza dello stimatissimo prof. Mancini Biancini Paolo. La giornata è iniziata a Sassoferrato, città nativa della metà dei nostri compagni di scuola della nostra 5° B. In mattinata ospiti di Don Umberto nella sua chiesa di San Facondino che ha celebrato la Messa ricordando i defunti amici di scuola ed i professori, poi tutti a Montelago per una simpaticissima conviviale dove si sono ripercorsi insieme al prof. Mancini, tanti episodi e aneddoti accaduti presso l'Istituto a San Benedetto, che



hanno rallegrato ulteriormente la giornata. Con abbracci e baci ci siamo dati appunta-

mento per altra scadenza... magari più breve!

Leandro Santini

PROPOSTE DIDATTICHE IN OCCASIONE DELLA MOSTRA "SALVIFICA"

In occasione della mostra "SALVIFICA. Il Sassoferrato e Giovanni Manfredini, tra pelle e profondo", all'interno della 73ª edizione della Rassegna Internazionale d'arte | Premio G. B. Salvi, sono state ideate, con la collaborazione di Happennines Soc. Coop., una serie di proposte didattiche rivolte alle scuole per coinvolgere, in maniera attiva, gli studenti di diverso ordine e grado. Per conoscere in maniera più approfondita la mostra e le proposte didattiche ci sarà un educational gratuito, riservato unicamente agli insegnanti, il 22 novembre alle ore 17 a Palazzo degli Scalzi, della durata di circa due ore. La mostra è allestita nelle sale di Palazzo degli Scalzi e della chiesa di San Michele Arcangelo di Sassoferrato dall'11 ottobre al 26 gennaio.

Quattro borse di studio consegnate al Casanova per opera dello studio Fiscal Care srl

Un appuntamento speciale!

Qualche giorno prima delle nostre vacanze, per la precisione il 22 ottobre al Teatro Casanova di Cerreto d'Esì, sono state consegnate le borse di studio a 4 nostri compagni che hanno concluso il ciclo della secondaria lo scorso anno! I nostri 4 amici ovvero Sara Lamnari, Vittoria Tavolini, Gabriel Paulino Guerra e Nicole Carloni hanno ricevuto ben 250 euro ognuno per i loro meriti scolastici ma anche personali! Questo graditissimo riconoscimento è stato possibile grazie alla sensibilità e generosità dello studio Fiscal Care S.R.L. di Cerreto d'Esì, azienda di consulenza tributaria, previdenziale e fiscale, che da cinque anni ormai valorizza concretamente quelli che fra noi si distinguono per vari motivi positivi.

Il pomeriggio al teatro, data l'eccezionalità dell'evento, ha visto la partecipazione delle autorità comunali nella figura di Daniela Carnevali, del dirigente scolastico e dei nostri insegnanti. Visto anche che la nostra cittadina è piuttosto attenta a noi giovani sono stati invitati anche Galdelli Alvaro, presidente dell'Associazione 4 Maggio che collabora con la nostra scuola da tanto tempo, Valerio Cofani che è il promotore del servizio del dopo-

scuola, un fiore all'occhiello per la nostra cittadina ed il musicista Luca Zampetti che da quest'anno, grazie a nuovi contributi, farà ripartire il progetto della banda cittadina.

L'evento è stato coordinato da una presentatrice che, prima di giungere alla premiazione, ha dato la parola ad ognuno di loro. Noi abbiamo ascoltato le loro parole e ci siamo resi conto di essere davvero fortunati perché abbiamo capito che gli adulti sul palco ci reputano davvero importanti, credono in noi e considerano un dovere fare in modo che ci venga data l'opportunità di diventare delle belle persone.

Anche i nostri insegnanti hanno fatto il loro intervento e hanno sottolineato come la scuola cerchi proprio di sviluppare non solo le conoscenze ma anche tutti quei valori che rendono gli individui speciali e, diciamo la verità, i nostri amici speciali lo sono davvero!! Sempre preparati ma anche solidali e collaborativi!

Dopo l'intervento degli adulti siamo stati protagonisti e alcuni di noi hanno letto sul palco delle poesie che abbiamo composto. Dobbiamo dire che a Cerreto d'Esì la poesia è molto sentita grazie all'assessore Daniela Carnevali che ogni anno promuove una rassegna di poesia in-



titolata "Poetica Young" che ci vede interpreti a tutti gli effetti. L'ultimo momento è stato quello più emozionante, quello della premiazione. Concentriamoci però su coloro che hanno reso possibile questa giornata e hanno concretamente fatto un dono a noi ragazzi. Da cinque anni Carmela Dell'Osso ed Elisabetta Re come studio Fiscal Care mettono a disposizione due borse di studio dell'importo di 500 euro ognuna (che poi a discrezione degli insegnanti vengono suddivise) per premiare, gratificare chi si è distinto. Noi sappiamo benissimo di essere davvero

privilegiati perché non conosciamo altre scuole nei dintorni dove questo accade. Gli adulti fanno tanti discorsi ma quasi sempre alle parole non seguono i fatti. Queste due donne invece ci hanno dimostrato non a parole ma con azioni precise di credere nei giovani, di credere nella scuola. Hanno capito che a noi ragazzi fa immensamente piacere essere premiati quando emerge qualche merito o per aver svolto bene il nostro ruolo di studenti. Hanno anche capito che una comunità, anche se piccola, per essere tenuta insieme e prosperare, nonostante i momenti difficili, ne-

cessita di un'idea collettiva di mutuo aiuto, di collaborazione e sostegno, di momenti di festa in cui ci si ritrova insieme felici di far parte della stessa realtà come è accaduto il 22 ottobre accompagnati anche dall'arte della poesia. Non è un caso che sia poi arrivato il professor Antonozzi con la bandiera della pace, perché si è capito che solo attraverso di noi si può costruire un mondo diverso! Grazie di cuore e...che tutto ciò possa continuare.

I ragazzi (e i docenti) della scuola secondaria di Cerreto d'Esì

Davanti alla panchina rossa con l'associazione Artemisia

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Cerreto d'Esì aderisce all'iniziativa coordinata dall'Ambito Territoriale n.10.

Lunedì 25 novembre, alle 9.30, nello stesso momento, le comunità di Cerreto d'Esì, Serra San Quirico, Genga, Sassoferrato e Fabriano si ritroveranno davanti alla propria panchina rossa per ricordare le donne vittime di femminicidio. A Cerreto d'Esì l'appuntamento sarà in viale Giuseppina Vitali per favorire la partecipazione



degli alunni delle classi terze della scuola secondaria. Interverranno le donne dell'amministrazione e l'associazione Artemisia che svolge un servizio fondamentale sul territorio come sportello antiviolento. Per l'amministrazione Cambiamenti la giornata del 25 novembre è stata sempre un appuntamento importante, in cui coinvolgere le scuole per iniziare a parlare di questo fenomeno, fare prevenzione sin da adolescenti, abbattere gli stereotipi di genere, informare sugli strumenti a disposizione sul territorio per chi voglia denunciare.

La panchina rossa di Cerreto d'Esì è stata inaugurata nel 2021 e lo scorso anno, alla luce del terribile femminicidio che ha colpito la comunità, è stata il fulcro di una intensa giornata di riflessione. L'iniziativa è aperta a tutti. La cittadinanza è invitata a partecipare, per ricordare Titti e le oltre 90 donne uccise nel 2024.

Finalmente ritorna la banda musicale

Il 23 novembre sarà una giornata speciale per la nostra città. Celebreremo un ritorno, un nuovo inizio e una tradizione che riprende vita: la rinascita della nostra banda musicale cittadina con cui festeggeremo (seppur da calendario la ricorrenza sia il 22 novembre), Santa Cecilia.

La banda è più di un semplice gruppo di musicisti che suonano insieme; è una parte fondamentale del cuore culturale di una comunità. Rappresenta il legame tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione. Per decenni, la banda ha accompagnato le nostre feste, le celebrazioni, le processioni e i momenti più importanti della nostra storia cittadina. E oggi, con il suo ritorno, ci promette ancora una volta di essere una presenza viva nelle nostre vite. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, in particolare i musicisti, il direttore artistico, la proloco e i volontari che hanno dedicato il loro tempo e la loro passione per ridare alla nostra città una voce musicale. Grazie per aver creduto in questo sogno e per averlo reso una realtà.

La nuova banda non è solo una scuola di musica; è una scuola di comunità. Qui i nostri giovani potranno trovare un'opportunità per imparare e crescere, affiancati da chi ha già esperienza, trasmettendo non solo competenze tecniche, ma anche valori: disciplina, dedizione e collaborazione.

La banda, che si chiamerà "Belisario Street Band", porterà in alcuni angoli della città la sua melodia, regalando momenti di gioia e unione, e ricordandoci che la musica è uno dei linguaggi più potenti per tenere insieme una comunità. Concludo dicendo che questa rinascita è solo l'inizio di un cammino che faremo tutti insieme, con entusiasmo e orgoglio. Li vedrete ancora diciamo poco formali, ma apprezzerete il loro essere grandi musicisti. La nostra banda è tornata e con essa un pezzo della nostra identità.

Per noi amministratori si tratta di un obiettivo di vecchia data, che senza queste persone di buona volontà non si sarebbe realizzato.

David Grillini, sindaco

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Valori?

I recenti fatti accaduti a Torino e a Bologna, il comportamento dei ragazzi a scuola, i problemi dei più giovani, la violenza ... da questa parte il dialogo con alcuni genitori di ragazzi del catechismo. Molti i temi, i problemi, le questioni. Unica, sembra, la conclusione: tutto è peggiore di un tempo.

È possibile ripartire? E da dove? Ritrovo nella mente alcuni passaggi di una intervista a don Luigi Giusani (sul "Corriere della Sera" nel lontano 1992): Perché in Occidente, proprio l'Occidente cristiano, la gente vive in questa condizione di disagio, di mancanza di ideali? Quale è stato il fattore scatenante di una simile caduta, di un simile peggioramento? *"A tutte queste generazioni di uomini non è stato proposto niente. Eccetto una cosa: l'apprensione utilitaristica dei padri"*... Sta parlando del dio denaro? *"Il dio denaro o una sicurezza di vita agiata, di vita senza rischi. E fatta solamente di cose, senza rischio alcuno"* ... Perché tutto questo investe anche l'Italia? *"È un problema di educazione"*. Ma in fondo l'Italia è un Paese di educazione cattolica: la gente andava a messa, andava in parrocchia, parlava di solidarietà ... Cioè, tra una generazione e l'altra non sono stati trasmessi i valori? *"Non è stato trasmesso il metodo per cogliere il nocciolo dei valori, la loro ragione ultima, la genesi. E le conseguenze che questi valori possono avere. Tutti hanno avuto buone intenzioni... Ma senza trasmettere metodo per comprendere e la ragione dei valori..."* Non mancano i valori, ma il metodo. Un metodo per cogliere ciò che ha valore nella vita.

La Chiesa ha sempre proposto e vissuto un metodo: la comunione. Anzi, si può dire che la Chiesa è questo metodo.

La Chiesa nasce quando delle persone cominciano ad essere fedeli all'incontro che hanno fatto con il Signore.

E questa fedeltà si esprime nella comunione con altre persone che sono state incontrate da Gesù.

La Chiesa nasce dalla comunione: dal momento che ci siamo incontrati, non possiamo più fare come se non ci fossimo incontrati, perché il Signore ci ha donati gli uni agli altri.

Non ci si può più considerare persone indifferenti fra loro, estranee, che si trovano per caso, fosse anche per celebrare un "rito" e poi basta: questa non è la Chiesa.

Anche se è a volte difficile il fatto che il Signore ci ha chiamati insieme. Allora vivere l'esperienza della Chiesa, formare la Chiesa, far nascere questa realtà umana e sociale e profondamente spirituale che è la Chiesa, è il punto da cui ripartire, per uscire dal vortice del nulla in cui ci troviamo che trascina e domina tutto.

Solo nella comunione si possono comprendere e vivere i valori propri della vita dell'uomo.

Senza comunione c'è soluzione, non nascerà mai la Chiesa: nascerà la struttura, nascerà l'organizzazione. Le parrocchie, le confraternite, le associazioni sopravvivono anche se non ci sono cristiani (e si vede...).

La struttura sopravvive.

Ma noi non siamo una struttura: il cuore della Chiesa si gioca tra di noi.

L'Arciprete

CHIESA

Il 27 novembre i Vescovi marchigiani firmeranno a Loreto un messaggio legato all'evento giubilare 2025

Guardando al Giubileo che si sta avvicinando intitolato dal Papa: "Peregrinantes in Spem", pellegrini di speranza, i Vescovi delle Marche hanno fatto una riflessione comune sulla speranza umana e cristiana che deve riempire i nostri cuori. Da questa riflessione è scaturito un "Messaggio

dove a partire dalle ore 15 vivranno la preghiera dei Vespri nel Santuario Lauretano, al cui interno come pubblico atto di fede e di speranza cristiana, proclameranno e firmeranno il Messaggio. Il Messaggio sarà diffuso alla stampa al termine della celebrazione e sarà accessibile sul sito istituzionale: www.chiesacattolicamarche.it



Una riflessione sul Giubileo

dei Vescovi Marchigiani per il Giubileo 2025 ai fedeli ed a tutti i marchigiani" che verrà firmato a Loreto nella Santa Casa il pomeriggio del 27 novembre prossimo. Gli Arcivescovi e Vescovi Marchigiani si ritroveranno insieme a Loreto il 27 novembre,

it; Canale Facebook: <https://www.facebook.com/chiesacattolicamarche>; Canale Telegram: <https://t.me/chiesacattolicamarche>. Le iniziative comuni delle Diocesi Marchigiane ed anche tutte le rilevanti iniziative di ogni singola Diocesi saranno sempre

pubblicate sulla pagina ufficiale della Conferenza Episcopale Marchigiana, per essere più facilmente conosciute dalla stampa, dai fedeli e da tutti i marchigiani. Mons. Marconi, presidente della Cem, ha dichiarato: "Nel Vangelo i discepoli di Emmaus, delusi

e spaventati, con una fede diventata molto fragile, dicono a quel misterioso Pellegrino che si era fatto loro accanto e che era Gesù risorto: "Noi speravamo...". La speranza infatti diventa fragile, solo un ricordo del passato, quando non è sostenuta

dalla fede e dalla preghiera. Noi Vescovi vogliamo perciò incoraggiare i marchigiani ad entrare nel Giubileo: rinnovando la loro fede e nutrendola di preghiera, per essere quei pellegrini di speranza di cui il mondo ha oggi grande bisogno".

Dal Centro Ascolto all'inserimento lavorativo



Il primo strumento assolutamente necessario per saper leggere la realtà, in questo caso, diocesana, è il Centro di Ascolto, presente sia nella sede centrale, sia nelle Vicarie e, quindi, in alcune parrocchie. Nei vari Centri di Ascolto opera-

no volontari formati (attraverso i corsi di formazione che ogni anno proponiamo e su cui verrà detto qualcosa in seguito) che sono in costante collaborazione con i Servizi Sociali rispettivi e con le altre realtà associative del territorio.



UNITI NEL DONO

Il perno, il punto di Archimede di ogni Centro di Ascolto è la dignità umana, custodita, redenta e santificata da Dio Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. A partire da questo primo ascolto nascono e si sono sviluppati tutti i progetti finora messi in atto. In particolare il progetto Lavoro & Dignità. Il progetto intende favorire l'inserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso dei percorsi di accompagnamento personalizzati, a seguito della presa in carico del Centro di Ascolto, con una particolare attenzione rivolta a coloro che vivono in condizione di disagio socio-economico. Si tratta di un progetto per giovani e adulti residenti nel territorio della Diocesi. Grazie al contributo dei fondi

8x1000 della Chiesa Cattolica è stato possibile finanziare, nel corso di questi anni, numerosi tirocini lavorativi presso le aziende del territorio. Il progetto "Lavoro & Dignità", nelle sue diverse espressioni, intende proprio evidenziare questo aspetto. Non si tratta, infatti, di semplici "borse lavoro", bensì di "tirocini di inclusione". Il dialogo, promosso dalla Caritas, tra il futuro lavoratore, l'azienda e l'agenzia lavorativa, è volto, infatti, ad una possibile assunzione del lavoratore, dopo i 6 mesi di tirocinio. La prospettiva del progetto, quindi, intende porre i poveri, in questo caso disoccupati o inoccupati, per accompagnarli verso un'autonomia sempre più piena e, quindi, l'inserimento attivo nella vita sociale della comunità.



Non si tratta, solamente, di "imparare un mestiere", quanto di una vera e proprio accompagnamento verso la piena integrazione nella società.

Don Marco Strona,
direttore Caritas diocesana

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 24 novembre dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18,33b-37)

Una parola per tutti

I potenti di Israele avevano presentato il Cristo come un sovrano, un pericoloso nemico di Roma proclamatosi re, in netta contrapposizione col dominio imperiale. Pilato, governatore romano della Galilea, è pieno d'ansia, imbarazzo e preoccupazione non sapendo quale decisione prendere nei confronti di Gesù. Dal dialogo che si instaura tra i due è evidente come Pilato sia letteralmente attanagliato dalla sua mediocrità e si renda subito conto di avere davanti un uomo non certo comune, una persona straordinaria. Il Messia, consegnato alle autorità romane per invidia e trattato come un malfattore qualunque, proclama la sua regalità con estrema semplicità. Ma il regno annunciato da Gesù non è quello tutto umano che intendeva Pilato, preoccupato solo di conservare il potere

e disposto, a tale scopo, anche a condannare e sacrificare un innocente. Cristo è re, ma non ha costruito il suo regno sopra le disgrazie, la povertà e il domino sugli altri esseri umani, perché "pur essendo Dio non considerò tesoro geloso la sua uguaglianza al Padre, ma spogliò se stesso facendosi servo e divenendo simile agli uomini". Dall'alto della sua condizione divina il Salvatore è venuto sulla Terra per portare la verità e la giustizia permettendo la nascita di una nuova umanità.

Come la possiamo vivere

- Riconoscere Cristo re dell'universo significa cercare nei rapporti umani pace, accoglienza, rispetto, amore, contro ogni forma di prepotenza e oppressione.

- Il Signore ci ha offerto un grande dono: la possibilità di onorarlo attraverso l'aiuto ai più poveri, ai più piccoli, coloro che sono derisi e crocifissi proprio come il Figlio di Dio.

- Vedere Gesù nel volto del fratello vuol dire anche non essere sempre alla ricerca del proprio personale tornaconto e non voler avere ragione a ogni costo.

- "Che cosa hai fatto?". La domanda di Pilato al Messia è la stessa che ogni cristiano dovrebbe porsi: "Sono acquiescente e connivente con le piccole e grandi ingiustizie che ci sono nel mondo oppure sono segno di contraddizione nel nome di Gesù?".

- La verità, unica strada percorribile per una vita serena e gioiosa, ci rende liberi e va cercata innanzitutto dentro ognuno di noi prima di chiederla agli altri.

- I cristiani sono nel mondo, ma non sono del mondo. Nell'attesa della Gerusalemme celeste, il Paradiso, gustano i beni attuali e futuri con una vita spirituale alimentata dai Sacramenti e dalla Parola di Dio.

S. Silvestro, umile e amabile

Sguardo di predilezione del Santo per Fabriano, avendo compiuto vari miracoli

di D. DOMENICO GRANDONI

Martedì 26 novembre ricorre il 757° anniversario della nascita al Cielo (dies natalis) di San Silvestro Abate, fondatore dei monaci Silvestrini, nato a Osimo verso il 1177 e morto nel monastero da lui fondato sul Monte Fano presso Fabriano il 26 novembre 1267.

Mi sembra utile per la nostra edificazione spirituale entrare nell'animo del Santo per scoprire la sua amabilità, unita all'umiltà, di cui la nostra società ha tanto bisogno. Infatti il nostro modo di trattare l'altro è di solito frettoloso, impaziente, superficiale, che lascia insoddisfazione.

Nella Vita Silvestri, scritta dal discepolo Andrea di Giacomo da Fabriano tra il 1274 e il 1282, sono riferiti numerosi episodi edificanti che mostrano l'umiltà e l'amabilità del Santo (cfr. Alle fonti della spiritualità silvestrina, II. Vita di san Silvestro, beato Giovanni dal Bastone, beato Ugo, san Bonfilio. Testo latino e versione italiana, a cura di U. Paoli, Fabriano 1991 (Bibliotheca Montisfani, 10). Qui ne riportiamo soltanto alcuni.

Già a Osimo quando era canonico della cattedrale, Silvestro si era reso «amabile e caro a Dio e al popolo» (Vita Silvestri, cap. 1) per la diligenza con cui svolgeva il suo ufficio, tanto da suscitare l'«invidia» e la «gelosia» del vescovo Sinibaldo, che «cercava in tutti i modi di cacciarlo senza pietà dal beneficio canonico» (Vita Silvestri, cap. 1). Silvestro, che non era animato da ambizioni terrene, di fronte all'atteggiamento ostile del vescovo, con grande umiltà lasciò spontaneamente il canonicato e nel 1227, a cinquant'anni di età, si ritirò a vita solitaria nell'eremo di Grottafucile, dove «spesso per il pasto quotidiano si

preparava soltanto erbe crude» (Vita Silvestri, cap. 3). A Grottafucile Silvestro accolse i primi discepoli, dando inizio a una nuova congregazione monastica secondo la Regola di San Benedetto.

Nel 1231 Silvestro fondò presso Fabriano, sulle pendici del Monte Fano, il monastero che oggi porta il suo nome. Successivamente Silvestro costruì altri dieci monasteri, radunando «in essi degli uomini per il servizio di Dio, non cercando relazioni con i secolari, ma scegliendo piuttosto luoghi isolati a preferenza delle città» (Vita Silvestri, cap. 6).

Silvestro dimostrò sempre grande amabilità verso tutti (religiosi e laici), come quando accettò con pazienza e umiltà la reazione violenta dei parenti del giovane fabrianese Servolo, che si era fatto monaco a Monte Fano a loro insaputa. Uno dei parenti che erano saliti al monastero «armati e pieni di furore, stesa la mano, colpì con uno schiaffo il servo di Dio Silvestro alla vista di tutti; poi, preso il ragazzo, lo trascinò con violenza fuori del monastero». Silvestro «ricevette l'ingiuria con tanta mitezza che non solo non proruppe in alcun lamento, ma anzi presentò l'altra guancia per mettere in pratica alla lettera il precetto evangelico» (Vita Silvestri, cap. 11).

PROGRAMMA DELLA FESTA DI S. SILVESTRO CON MONS. FABIO DAL CIN

Chiesa di San Silvestro:

- Triduo di preparazione (23-25 novembre): alle ore 18 (domenica 24 alle 18.30) canto dei Vespri e lettura di brani della Vita Silvestri.

- martedì 26 novembre: alle ore 11.30 concelebrazione presieduta da Mons. Fabio Dal Cin, Arcivescovo Delegato Pontificio della Santa Casa di Loreto. Alle ore 18.30 Secondi Vespri della solennità di San Silvestro.

Tavoletta del sec. XV (ex voto) conservata nell'archivio del monastero: "San Silvestro guarisce una donna inferma"



Numerosi sono anche i miracoli che dimostrano l'umiltà e l'amabilità di Silvestro: la guarigione di un fanciullo a Gualdo Tadino (Vita Silvestri, cap. 13), la richiesta della spiegazione di un difficile passo della Sacra Scrittura a un discepolo illetterato (Vita Silvestri, cap. 18), l'allungamento di una trave che il «capomastro», contro il parere del Santo, aveva tagliato troppo corta durante i lavori per la costruzione del monastero di Monte Fano

(Vita Silvestri, cap. 24), la liberazione di una indemoniata (Vita Silvestri, cap. 30), il cambiamento dell'acqua in vino a Grottafucile per dissetare gli operai (Vita Silvestri, cap. 31). Spesso Silvestro veniva chiamato anche a ricomporre la pace tra i contendenti. Uno sguardo di predilezione dimostrò San Silvestro per gli abitanti di Fabriano, compiendo numerosi miracoli in loro favore (Vita Silvestri, capp. 14, 15, 23...).

Nel 1605 le autorità comunali scelsero Silvestro come comprotettore della città.

Chiusura del 39° corso di cristianità donne

"Cristo non ha mani, non ha piedi, non ha bocca per parlare all'umanità, ma si serve di noi per testimoniare e diffondere oggi il suo meraviglioso messaggio di pace, di amore e di fratellanza universale. E allora va, fratello, non avere paura, il Signore ti accompagnerà". Questo è il contenuto di un fantastico canto del movimento dei corsi di cristianità cantato dalle partecipanti al 39° corso conclusosi recentemente presso l'oratorio della parrocchia della Sacra Famiglia a Castelraimondo.

E' stata una bella esperienza, afferma una delle partecipanti, ho incontrato Gesù, ho scoperto la gioia e la convinzione di averlo sempre vicino, al mio fianco, che mi aiuta, soprattutto nei momenti bui della quotidianità.

Un'altra partecipante dichiara di aver incontrato al corso molte amiche sincere, tutte desiderose di migliorarsi, di dare una svolta decisiva alla propria mediocrità. Un'altra ancora di aver riscoperto il gusto e la necessità della preghiera, soprattutto davanti al tabernacolo, preghiera che unisce direttamente la creatura umana al Suo Creatore in tempo reale, senza telefonino, senza canone, senza il pericolo di interferenze o mancanza di copertura di rete.

Rettrice del corso: Caterina Falcioni di Castelraimondo; Padre spirituale: don Claudio Capoccia di Fabriano.

Arrivederci al prossimo 40° corso.

Movimento corsi di Cristianità Fabriano-Matelica Camerino-S. Severino Marche



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 25 novembre presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



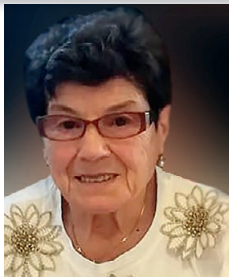
SILVANA MERLONI
in GHERGO



ELISABETTA
GHERGO

La famiglia le ricorda con immenso amore.
Lunedì 25 novembre alle ore 18
verrà celebrata la S.Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia.
Si ringraziano quanti parteciperanno alla preghiera.

ANNIVERSARIO



MEROPE (LUISA) MIGLIARINI ved. BILEI
27/11/2021 - 27/11/2024

La ricorderemo nelle preghiere insieme a babbo **PIETRO** con una Santa Messa che verrà celebrata mercoledì 27 novembre alle ore 17 presso la Chiesa Parrocchiale di Cancelli.
Cari mamma e babbo
Il vostro ricordo ed il vostro amore illuminano la nostra strada ed i nostri cuori. Vi sentiamo sempre vicini e non vi dimenticheremo mai. Vi vogliamo bene.
Paolo, Anna Maria e Monica



ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza del 14° anniversario della scomparsa di **RINALDA PACCUSI ved. STORTINI**

la cara anima verrà ricordata con una S.Messa sabato 23 novembre alle ore 18.15 nella Chiesa di San Venanzio. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ORATORIO CARLO ACUTI
(Via Sassi)
Martedì 26 novembre ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato **SANDRA MORI**

Il marito, il figlio, la nuora, le nipoti, la sorella ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 26 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 16 novembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FERMINA MARINI (DINA) ved. MORETTI

Lo comunicano la cara amica Lorena, i nipoti ed i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 18 novembre, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

NICOLA BARTOCETTI

Lo comunicano la moglie Bianca, le figlie Ombretta con Guido e Patricia, i nipoti Andrea, Alessandro e Tea, il fratello Flavio, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 14 novembre, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIANO CACCIAMANI
COMMERCIALISTA

Lo comunicano la moglie Rosanna, i figli Domenico, Paolo con Ilenia, Daniela e Ilenia con Paolo, gli adorati nipoti Giorgia, Gabriele, Matilde e Ambra, il fratello Enrico ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 13 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

"Regina ha incontrato l'amatissima Maria Silvia"

Mercoledì 13 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari
REGINA MERLONI in DE SANTI
Lo comunicano la mamma Gina, il marito Gabriele, il genero Andrea, gli adorati nipoti Emma e Matteo ed i parenti tutti.
Bondoni

RICORDO

Presso la chiesa di S. Maria Maddalena sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei

DEFUNTI CARTAI di Fabriano, Pioraco e Castelraimondo
venerdì 29 novembre alle ore 18.30.
Pia Università dei Cartai

TRIGESIMO

CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 27 novembre ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amato **ALVIERO LACCHE**
la moglie e i figli lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 27 novembre ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

GLI ANNUNCI VANNO PORTATI IN REDAZIONE, ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA

RINGRAZIAMENTO

Gli operatori e gli utenti del Centro di Salute Mentale di Fabriano ringraziano la signora **Ketty Faggioni** per la fornitura di pentole regalate in ricordo del fratello
ROBERTO

ANNUNCIO



Venerdì 15 novembre, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DULIA MOSCIATTI ved. CRESCENTINI

Lo comunicano la figlia Maria Antonietta, il genero Giuseppe, la nuora Miledi, i nipoti Aliigi ed Alessia, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 14 novembre, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLINA GIUSEPPINA BENNA (CARLA) in ROSSINI

Lo comunicano il marito Giovanni, la figlia Daniela, le sorelle Anna e Serafina ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 14 novembre, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROMUALDO LAURENZI

Lo comunicano il figlio Domenico con Giovanna, i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo".
Sant'Agostino

Martedì 19 novembre, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELISA PASTUGLIA ved. BULDRINI
Lo comunicano le figlie Diana e Katia, i generi Massimo e Gabriele, l'adorata nipote Lucia con Massimo, il pronipote Alessandro ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



"Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi".
Vogliamo pensare che ancora ci ascolti e come allora sorridi.
Martedì 19 novembre, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ANNA ANTONINI in GIROLAMINI

Lo comunicano il marito Rosilio, i figli Giorgio con Stefania, Loredana con Giancarlo e Fabrizio, i nipoti Samantha con Michael, Katuscia ed Alex, i pronipoti Natasha e Gioele.
Bondoni

CHIESA

I martiri, la testimonianza più convincente della speranza

Un corso del Dicastero delle Cause dei santi sul martirio e l'offerta della vita. A raccogliere il lavoro delle sessioni il cardinale prefetto Marcello Semeraro secondo cui "i martiri muoiono gioiosamente e serenamente"; "ma essi non sono eroi insensibili, sono persone reali, sono umani e perfettamente incarnati"

Si avvicina il Giubileo della speranza che Papa Francesco ha indetto con la Bolla "Spes non confundit". Insieme alle indicazioni giubilari il pontefice ha chiesto di porre, fra i segni di speranza, quella di una celebrazione ecumenica "per rendere evidente la ricchezza della testimonianza dei martiri" che sono segno dell'unità dei cristiani e meglio la esprimono, come ha detto nel suo discorso conclusivo ai partecipanti al convegno del Dicastero delle Cause dei santi "Non c'è amore più grande. Martirio e offerta della vita". Il corso si era aperto con la prolusione di Mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, che ha offerto ai partecipanti una fondazione biblica per la riflessione a partire proprio dalla donazione di Cristo. Lo storico Andrea Riccardi ha poi illustrato le forme di persecuzione nell'ambito di quello che ha definito "più che il secolo breve il secolo del male". Una carrellata storica, quella di Riccardi, che ha presentato per fotogrammi le stragi, le uccisioni sommarie di singoli e di massa, i genocidi e l'uso errato della scienza in una prospettiva di distruzione più che servizio al bene e dei popoli. A san Giovanni Paolo II Riccardi ha ascritto il merito di aver innescato un processo per "una coscienza di Chiesa" non solo del martirio di tanti ma anche di un nuovo fenomeno che ha definito "il martirio di popolo". L'intervento di mons. Alfonso Amarante, rettore della Pontificia Università Lateranense, ha colto, dentro le emergenze antropologiche il fenomeno dell'odio contro i cristiani, come molto diffuso e che genera in diverse parti del mondo, senza fare troppo rumore, il pericolo della libertà religiosa. Don Jan Mikrut, docente di Storia e Beni culturali della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana ha presentato i casi europei, soprattutto dal XIX secolo in poi; Paolo Affatato, dell'agenzia Fides, ha presentato diversi casi di martirio in Asia, narrando nella maggior parte le loro storie concrete. Don Aimable Mosoni, docente presso la Pontificia Università Salesiana ha parlato

del martirio in Africa. Gianni La Bella, ordinario presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia ha preso in esame il contesto latino-americano che detiene il "triste primato di cristiani uccisi" negli ultimi 25 anni, si tratta di circa 184 censiti. Una sessione è stata dedicata ai martiri delle altre confessioni cristiane. Fratelli nella fede e nel sangue, per i quali papa Francesco, nel suo discorso, ha voluto precisare che si coglie uguaglianza e fraternità. Il protopresbitero Sergio Mainoldi ha presentato il punto di vista ortodosso ribadendo che il martirio "è patrimonio del popolo dei fedeli attraverso il culto dei singoli martiri. Il rev. do Jamie Hawkey, canonico teologo dell'abbazia di Westmister ha avuto un approccio alle tematiche di santità e martirio nell'ambito dell'anglicanesimo dove c'è un primo e un dopo la separazione da Roma. Del martirio nel protestantesimo ha riferito Daniele Garrone, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Lodovica Maria Zanet della Pontificia Università Salesiana ha offerto un'ampia riflessione antropologica sul senso del dono della vita che è fondamento dell'umano. Gli interventi dell'arcivescovo Segretario del dicastero delle Cause dei santi, Mons. Fabio Fabene, e quello di p. Maurizio Faggioni, hanno toccato invece gli aspetti teologici e procedurali dell'offerta della vita fornendo dei numeri e dei dati sul percorso innescato dal Motu proprio Maiorem ac Dilectione di Papa Francesco sul dono della vita dell'11 luglio 2017. Attualmente sono 17 le posizioni in esame presso il Dicastero, qualcuna ha già raggiunto la beatificazione, altre sono state attivate con il cambio di titolo (lemma) della causa stessa passando dal presunto martirio, ad esempio, al dono e all'offerta della vita. Il caso che è stato citato e che farà scuola è stato quello di Franz de Castro Holzwarth, che si è offerto al posto al posto di un militare tenuto in ostaggio a dei prigionieri ribelli in un carcere brasiliano ed è stato crivellato di colpi dalla polizia militare appena avvenuto lo scambio insieme ai sequestratori. A raccogliere il lavoro delle sessioni il card. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei santi, che ha individuato la profondità di percorso in quelli che ha definito "i territori della teologia, della scrittura, delle esperienze religiose" dove si trova l'uomo e lo si incontra nella costante del dono citando Seneca ricordato a tutti quello che diceva il filosofo "io sono quello che ho donato". "I martiri muoiono gioiosamente e serenamente", ha detto, "ma essi non sono eroi insensibili, sono persone reali, sono umani e perfettamente incarnati". Una prospettiva che "illumina" anche il lavoro "per le cause dei santi", che il Papa definisce "servizio prezioso" offerto alla Chiesa "affinché non le venga mai meno il segno della santità vissuta e sempre attuale".

Enzo Gabrieli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Es

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo

MPUGLIA CAV. PIRRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Domenica 24 novembre un racconto musicale nel cuore dei Sibillini presso l'Oratorio della Carità

Il Canto della Sibilla sulle leggende perdute

E' partita sabato 16 novembre la nuova produzione promossa dall'Impresa lirica Organizzazione Eur di Pesaro, finanziata con il contributo della Regione Marche e del Ministero dei beni e delle attività culturali (Mibact) in collaborazione con la Scuola musicale G. B. Pergolesi di Jesi, i Comuni di Castelbellino, Ostra, Fabriano ed Arcevia.

L'obiettivo principale del nuovo progetto, curato da Stefano Campolucci, è quello di trasportare gli spettatori attraverso un viaggio immaginario nel cuore dei racconti dei Monti Sibillini. Le leggende e le storie ancestrali legate al mondo della montagna marchigiana, infatti, affascinano da secoli intere generazioni di cultori provenienti da ogni parte d'Europa, basti pensare che alcuni precisi elementi di queste storie possono essere rintracciati addirittura nel Tannhauser di Wagner.

Queste narrazioni popolari, intrise di mistero e di interrogativi senza risposta, avvolte da un'aura di fascino e incertezza, ci raccontano di un mondo in cui le origini e i destini si intrecciano con l'ignoto. Ci invitano a oltrepassare quella linea sottile ma invalicabile che separa la realtà dalla dimensione del mistero, offrendo uno sguardo su un universo dove la percezione umana, pur limitata, cerca di penetrare i segreti dell'esistenza alla ricerca incessante di verità e significati profondi. Così, le storie dei Monti Sibillini, tra profezie e apparizioni soprannaturali, non solo affascinano e coinvolgono, ma evocano il fascino universale del mistero e dell'ignoto, rivelandosi come manifestazione tangibile dell'ambiente culturale locale in cui sono nate e si sono sviluppate.

Esse attingono infatti al patrimonio di tradizioni orali e credenze popolari che hanno caratterizzato per secoli la vita delle comunità della Regione Marche. Ogni leggenda infatti porta con sé elementi che rispecchiano la geografia del mondo dalla quale trae origine; quella del paesaggio aspro e suggestivo dei monti, delle credenze ancestrali legate alla natura e alle forze invisibili che si pensava la abitassero, e la percezione stessa del sacro e del soprannaturale tipica di un contesto rurale e montano. Al tempo stesso riflettono l'identità, le paure, le speranze e l'immaginario collettivo di un



ambiente culturale unico diventano così una lente attraverso la quale osservare le dinamiche di una comunità che ha sempre cercato di mantenere viva la propria connessione con la terra e il soprannaturale, unendo in un'unica trama storia e mito, realtà e leggenda. Nel corso dei secoli sono giunte fino a noi nelle versioni più disparate. Versioni tramandate oralmente che spesso si discostano da quelle presenti nelle prime fonti e che ignorano molti filoni narrativi più antichi. Pur nell'interessante declinazione di narratori popolari e delle innumerevoli varianti prodotte, appare interessante risalire alle fonti primigenie del corpus letterario, matrice più antica, risalente al quindicesimo secolo: "Il Paradiso della Regina Sibilla" di Antoine de la Sale e "Il Guerrin Meschino" di Andrea da Barberino. E' attraverso questi autori che, come emergerà nel corso della rappresentazione, si è sviluppato in tutta Europa il mito della Sibilla; un mito che

sembra avere un'eco distante, la cui diffusione in ambito locale merita indubbiamente di essere amplificata.

Il testo della rappresentazione che andrà in scena in questa produzione è stato elaborato da uno dei più conosciuti studiosi, scrittori e divulgatori delle leggende dei Sibillini, un autore che, sullo stesso tema, ha già al suo attivo significative pubblicazioni e numerosi spettacoli realizzati negli scorsi anni: Diego Mecenero. Lo stesso autore sarà anche la voce narrante dello spettacolo. La componente musicale è stata curata da Stefano Campolucci che ha selezionato alcune delle colonne sonore più famose del genere fantasy per commentare le situazioni e le scene evocate dal flusso narrativo.

Oltre ai brani tratti da film come Il Signore degli Anelli, Le Cronache di Narnia, Games of Thrones, saranno eseguite dall'Orchestra Pergolesi anche partiture classiche particolarmente adatte al contesto. Il soprano Giacinta Nicotra darà voce al personaggio ineffabile ed enigmatico della Sibilla.

Questa produzione allestita dall'Organizzazione Eur, presieduta da Lorenzo Anibaldi, "Il canto della Sibilla", racconto musicale sulle leggende perdute della montagna marchigiana si esibirà **domenica 24 novembre** alle ore 18 presso l'Oratorio della Carità a Fabriano.

Una scacchiera gigante in biblioteca nel progetto Young Adults

Il Gruppo Scacchi del Dopo Lavoro Ferroviario di Fabriano ha aderito al progetto "Young Adults", un'iniziativa culturale della Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi, nella giornata di sabato 16 novembre, allestendo una scacchiera gigante 4x4 metri che è stata una piacevole attrazione per bambini e adulti. Il Gruppo Scacchi desidera ringraziare l'assessore alla Cultura Maura Nataloni, la direttrice della Biblioteca dott.ssa Francesca Mannucci e le attivissime bibliotecarie dott.ssa Lucrezia Battistoni, dott.ssa Eleonora Butera in posa al centro della grande scacchiera (vedi foto). Una breve analisi di questo gioco antico nato in India nel VI secolo: gli scacchi sono un gioco di strategia, perché contribuiscono allo sviluppo della capacità di concentrazione, del pensiero tattico e della volontà, attraverso il processo decisionale e nel susseguirsi di situazioni complesse o incerte. Il gioco degli scacchi stimola lo sviluppo della persona al fine di conseguire uno stile di vita che porta l'individuo a realizzare la sua vocazione e, in molti casi, la sua professione. In questo senso, la pratica regolare del gioco degli scacchi è uno strumento che può insegnare a tutti, ma in particolare ai più giovani, valori e virtù come la giustizia, la lealtà, il miglioramento di sé, la convivenza, il rispetto,

l'amicizia, il lavoro di squadra, la disciplina, la responsabilità e la tolleranza. Gli appuntamenti del Gruppo Scacchi Dlf prose-

guiranno all'interno della biblioteca, il sabato pomeriggio.

Sandro Tiberi



La Borsa Galante ad Ottoni

Quest'anno il riconoscimento è andato allo studente della 5^a del Liceo Classico "Stelluti"

Il 7 agosto 1983, a quasi 6.000 metri di quota, con la vetta inviolata ormai a portata di mano, due cordate della spedizione alpinistica "Hunza '83 - Pakistan" del Cai di Fabriano, furono coinvolte in un tragico incidente. Alcuni rimasero feriti. Luigi Gregori e Stefano Galante invece sono ancora là a riposare. Nel 1984, gli amici di Stefano - che si era appena diplomato al Liceo Classico "F. Stelluti" - decisero di creare la "Borsa di Studio Stefano Galante": un atto di amore verso di lui e verso il "loro" liceo. Allora decisero che il premio sarebbe dovuto andare a quegli alunni dell'istituto con le stesse caratteristiche di Stefano: brillante studente e brillante sportivo. Quest'anno la Borsa è andata a Guglielmo Ottoni, studente della 5^a A del Liceo Classico Stelluti. Le prestazioni che gli sono valse il riconoscimento sono notevoli: media complessiva di 9 con 10 in scienze

motorie, nonché 3^o assoluto e 1^o posto di squadra ai campionati regionali di corsa campestre in North Carolina (Usa), durante il suo periodo di studio all'estero. Guglielmo è "figlio d'arte", perché sua madre Francesca Paulicelli si aggiudicò lo stesso riconoscimento nel 1989.

La cerimonia di premiazione si è tenuta sabato 16 novembre, nell'Aula Magna dello Stelluti. Il presidente dell'"Associazione Stefano Galante", Paolo Lori, ha proclamato Guglielmo Ottoni vincitore della Borsa 2024 e lo ha invitato a parlare della sua esperienza scolastica e sportiva negli Stati Uniti e di come è

strutturata l'organizzazione delle varie discipline a seconda delle diverse stagioni dell'anno.

Claudio Comodi e Francesco Bellocchi, in rappresentanza dell'associazione, hanno ricordato la figura di Stefano: "Era un giovane uomo

allegro, spiritoso, estroverso e coraggioso. Uno sportivo eccezionale: speleologo, alpinista, pallavolista e campione di salto in lungo, ma soprattutto un amico indimenticabile e indimenticabile. Il suo spirito è sempre stato di dare il massimo in qualsiasi cosa facesse, studio e sport, coinvolgendo gli altri. Un esempio per noi".

Gli ospiti d'onore della cerimonia sono stati il fabrianese Cristian Scassellati e il suo allenatore Patrizio Fattori. Cristian (classe 2007) si è laureato campione del mondo junior di pattinaggio a rotelle ai "World Skate Games 2024", conquistando anche una medaglia di bronzo. Il giovane

atleta e il suo allenatore hanno evidenziato che "la determinazione e lo spirito di sacrificio sono essenziali per raggiungere i propri obiettivi nello sport come nello studio e per affrontare le sfide che tutti i giorni la vita mette sul nostro percorso".

"La Borsa di Studio Stefano Galante viene assegnata dal 1985 - ha dichiarato l'associazione promotrice - Siamo quindi alla vigilia del suo quarantesimo anniversario. Continueremo a premiare quei ragazzi che si sono dimostrati studenti capaci e sportivi di livello, ma questo è, e resterà sempre, un atto di amore verso il 'nostro' liceo e verso il nostro amico Stefano".

Chi volesse contribuire al finanziamento della Borsa, può inviare la propria donazione a:

Associazione Stefano Galante
Banca Intesa
iban IT83L0306967684510749166449



Con Orizzonte Praterie un seminario di funghi

Si è svolto domenica 10 novembre a Castelletta il seminario sui funghi epigei del progetto "Orizzonte Praterie", che fa parte delle attività di coinvolgimento legate al Bando Habitat 2022, sostenuto dalla Fondazione Cariverona e che vede capofila l'Università Politecnica delle Marche e come partner l'Unione Montana Esino Frasassi ed il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Il seminario dedicato al riconoscimento delle specie di funghi epigei che crescono sulle praterie secondarie, è stato condotto dai formatori del Gruppo Micologico Naturalistico

Fabrianese ed ha visto partecipazione di oltre 40 appassionati.

Le attività hanno preso il via alle 9

del mattino presso il valico di Castelletta, con la presentazione a cura dello staff del progetto "Orizzonte Praterie" durante la quale sono state illustrate le caratteristiche dell'ecosistema delle praterie secondarie e la loro importanza per la conservazione della biodiversità.

E' stato quindi introdotto l'argomento funghi epigei da parte del gruppo

Micologico e ci si è avviati ad una ricognizione sulle praterie con il supporto delle Guide Escursionistiche del Parco Rossa Frasassi. Sono state individuate numerose specie e ne sono state illustrate le caratteristiche ecologiche e la loro eventuale tossicità o commestibilità.

Dopo un ristoro per la pausa pranzo, occasione per socializzare e scambiare

esperienze e informazioni, le attività sono proseguite con una sessione teorica presso la Casa del Parco di Castelletta, con l'ausilio di proiezioni, immagini fotografiche e campioni delle specie da esaminare.

Al termine dell'attività, alle 16.30 circa, tutti i partecipanti hanno lasciato Castelletta soddisfatti e certi di aver migliorato le proprie conoscenze.



Uno sguardo su S. Paterniano, patrono di Collamato

S. Paterniano, nativo di Fano, visse per molti anni da anacoreta in un eremo vicino alla città, il cui Popolo, rimasto senza Vescovo al tempo di Papa Silvestro e di Costantino imperatore, lo volle come suo pastore. Convertì col suo ascetismo molti pagani al Cristianesimo, governò la curia per più di quarant'anni e volle morire sulla terra nuda. In fama di santità, fu subito oggetto di venerazione e il sepolcro meta di pellegrinaggio. Si narra che Costantino stesso, colpito dai suoi prodigi, volle onorarlo con un diadema d'oro.

Il suo culto ha origini antichissime ed è diffuso nelle Marche, in Umbria e nell'Emilia e Romagna. A propagarlo, anche nel Fabrianese, come si legge ne "I Santi della Marche" furono i monaci della Congregazione Cassinese, afferente all'Ordine di S. Benedetto.

Diverse nella zona le chiese dedicate al Santo, la più antica delle quali, menzionata fin dal 1188, ubicata nei pressi di Campodiegoli, all'interno del castello di

Colrotone, distrutto dagli armigeri fabrianesi nel 1255; le altre a Cacciano, Domo, Precicchie, Cerreto d'Esio, Colcello e Trinquelli di Genga, quella di Perticano, diventata poi precettoria templare.

Quella parrocchiale di Collamato risale al 1232, retta al tempo da un priore; aggregata poi alla cattedrale di S. Venanzo, risulta nel 1545 retta, con l'altra di S. Giustino, da un certo Giovanni di Piertomaso, greco di Trebisonda. A lui si deve forse la scelta del Santo come patrono del paese. La leggenda, riportata dal Sassi, racconta di come "nel Castello assediato

dal nemico, mentre donne, vecchi e bambini erano raccolti nella chiesa in preghiera, comparve d'improvviso S. Paterniano, che mise in fuga gli assalitori con un tremendo uragano e scariche di fulmini". Da qui il detto "S. Paterniano porta acqua e fuoco in mano".

Il Niccolini racconta invece di quando nell'anno 1600 "quattro deputati delle primarie famiglie di Collamato, Giambattista Marini, Mario Niccolini, Bartolomeo Bocci e Battista Freducci si recarono a Fano per ritirare una reliquia del Santo, che i Fabrianesi intendevano collocare a S. Venanzio, Cattedrale della città. Al ritorno il Niccolini, che ne era il depositario, passando per Fabriano, ai gentiluomini del posto, che chiedevano di vederla, rispose che a portarla erano gli altri deputati. Il suo compito: precederli a Collamato, perché accogliesse la reliquia in processione. Scoperto l'inganno, il 10 luglio, giorno in cui se ne fece la solenne ricognizione, i fabrianesi si presentarono in forze alla porta del Castello, costretti però a ritirarsi dal popolo, pronto a difenderla anche colle armi.

Da allora e fino a meta '800 il paese celebrava

S. Paterniano, suo patrono, due volte l'anno: nella ricorrenza della traslazione della reliquia e il 13 novembre, anniversario della sua morte. Poi soltanto in quest'ultima occasione, con la festa seguita il giorno successivo dalla feria di merci e bestiame, appuntamento allora importante per il mondo contadino, inutile e soppressa dall'odierna società post-industriale. Rimangono da anni a consacrare la

festa del Patrono la S. Messa e l'affezione dei collamatensi. Immane un tempo la processione col Santo, le donne oranti e gli uomini coi lampioni e i sacchi della confraternita. A ravvivarla, durante il Regno pontificio, le schioppettate di otto cacciatori, autorizzati dal Delegato apostolico a sparare coi loro archibugi ad onore e gloria di S. Paterniano.

Sergio Bellezza



Marchio storico riconosciuto all'azienda Elica

Elica, azienda italiana all'avanguardia nella produzione di elettrodomestici per il cooking, ha ottenuto il riconoscimento di "Marchio Storico". Il "Registro dei Marchi Storici di Interesse Nazionale" è stato istituito dal Mimit attraverso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi nel 2019. Selezione e raccoglie aziende con almeno 50 anni di storia contraddistinte da un impegno costante verso produzioni di eccellenza.

"Aver ottenuto questo riconoscimento, per me, che questa azienda l'ho vista nascere, e per tutti coloro che vi fanno parte, - ha commentato il presidente di Elica Francesco Casoli - è certamente motivo di grande orgoglio. Ma è anche un traguardo con una doppia valenza: da una parte, se questi cinquant'anni di storia testimoniano la continuità di valori che ci ha permesso di trapassare le epoche restando sempre fedeli a noi stessi, dall'altra, ci ricordano del tempo che passa e dell'importanza di saper rinnovare continuamente la passione per ciò che si fa e l'attitudine a sfidare l'ordinario. Questa prospettiva è per noi essenziale, perché in Elica genesi e futuro sono le due facce della stessa storia".

Elica, fondata nel 1970 a Fabriano, si è consolidata nel corso di 50 anni come leader globale nel settore dell'aspirazione, grazie a un costante investimento in creatività e tecnologia.

E' come un ricordo deluso

di MARIO BARTOCCI

Caro direttore, non risiedo a Fabriano da oltre quaranta anni, ma, come lei può immaginare, sono profondamente legato, per affetti e per ricordi, alla città in cui sono nato e in cui molta parte della mia vita. Ci vengo spesso (ora un po' di meno) per qualche giorno per rinnovare la visione delle sue vie e delle sue case, come per rivedere la faccia di persone care.

La mia visita più recente è stata una settimana fa, dopo circa un anno di assenza; sono andato subito, ovviamente, in Piazza Alta e - saranno stati il grigiore e il freddo della giornata autunnale - l'impressione che ne ho avuto al primo impatto mi ha ricordato le storie di quelle città fantasma lasciate abbandonate dai cercatori d'oro del Klondyke della fine del diciannovesimo secolo.

Pochi passanti sparsi su uno spazio ampio e vuoto, pochi negozi illuminati alternati ad altri chiusi od offerti in affitto, chiuso perfino il bar Centrale, luogo di mie interminabili partite a biliardo con i compagni dell'epoca. Ho provato, insomma, lo sconforto che raccontava Pirandello del suo ritorno al suo paese d'origine, rivisto freddo e banale rispetto allo splendido luogo che era nel ricordo della sua giovinezza.

Ma forse, nel caso di Fabriano, la sensazione che si prova corrisponde più a una realtà che a un ricordo deluso. Perché in questa Piazza, che è il cuore della nostra città, solo l'antica fontana mi è sembrata esprimere la sua immutabile vivacità.

Qualcuno, a spiegazione del fenomeno, mi ha spiegato che le attività economiche sono state in gran parte trasferite al Centro Commerciale posto lungo la strada per Ancona.

Non so quanto sia soddisfacente questa spiegazione per spiegare la fuga dal centro storico; il quale, oltretutto, dovrebbe essere l'obiettivo principale

di un possibile flusso turistico, essendo qui la maggior parte dei valori storici e culturali di Fabriano, con conseguente attrattività di visitatori e di "clienti".

Qualcun altro mi ha detto che la Piazza non è sempre così; diventa piena di gente in occasione di eventi culturali e artistici che si organizzano ogni tanto nella città.

Mi viene da obiettare che gli eventi, dovunque e non solo qui, sono come uno spettacolo teatrale che, quando finisce, lascia la sala fredda e vuota. Ed è così che sembra avvenire a Fabriano.

Altri, ancora, ricercano la causa nella oggettiva gravità della situazione economica: imprese che perdono il loro rapporto con il territorio perché passate in mano straniera, imprese che si trovano a dover sostenere il peso di una pesante crisi settoriale, imprese di successo che riescono a mantenere la loro efficienza e la loro competitività, ma, per loro natura e struttura, non riescono a generare la distribuzione di reddito che sarebbe necessario a mantenere il complessivo sviluppo del territorio.

Da tutto ciò seguono, oltre ai problemi sociali che si intuiscono, importanti conseguenze nella caduta di immagine di Fabriano come primo polo industriale delle Marche, della perdita di fiducia dei cittadini, del diffondersi del pessimismo.

Trovandomi nella posizione di osservatore esterno, non mi sento di proporre soluzioni per un sistema che manifesta chiari sintomi di decadenza e richiederebbe analisi più approfondite di quelle basate su semplici sensazioni. Vorrei però esprimere le mie convinzioni su alcuni punti che ritengo importanti prendere in considerazione. Una forte economia produttiva è il requisito essenziale di base per lo sviluppo; è probabile che quella di Fabriano abbia bisogno di essere riorientata verso un rinnovamento delle produzioni, se non dei prodotti, o verso settori nuovi.



Una visita in città da chi vive ora a Roma

Ricorderei, a questo proposito, che oltre sessanta anni fa fu proprio l'entrata in settori e prodotti, nuovi per l'industria locale come le bombole per gas e poi gli apparecchi domestici, che avviò un impulso determinante allo sviluppo economico di Fabriano. Occorre, in ogni caso, evitare di pensare che alla debolezza di una economia produttiva possano sopperire in modo adeguato altre forme di attività collaterali come il turismo e la cultura.

Certo, il turismo può essere una componente importante, anche se, come si è detto, non essenziale; ma va tenuto ben presente che il turismo, se lo si prende seriamente, è il software complesso di un hardware altrettanto complesso che, oltre a un minimo di conoscenza del mercato, richiede almeno quattro linee di investimento e cioè in organizzazione, ricettività, immagine e comunicazione.

Quanto alle attività culturali, vale anche qui ciò che si è detto sopra, con l'aggiunta che per "cultura" deb-

ba intendersi non tanto il salottiero raccogliersi di gruppi elitari, o la passerella di personaggi televisivamente importanti, ma attività condivisibili e condivise dal massimo della popolazione (penso, per esempio a una eccezionale performance, che ho visto e ammirato altrove, del Don Giovanni di Mozart fatta di fronte a una piazza strapiena e spiegata alla gente, non rappresentata solo per i cultori o per i cosiddetti tali).

Vorrei però aggiungere alle suddette considerazioni il mio sommesso parere sul fatto che il rilancio di Fabriano richieda anche un certo recupero della civitas, cioè di quella "cosa" in cui le persone si identificano l'uno con l'altro nella condivisione, anche magari critica, di costumi, tradizioni, comportamenti e nel riconoscerne come "casa" comune il luogo in cui vivono. In due parole, con civitas intendiamo un insieme indissolubile di abitanti e di abitazioni, meritevoli entrambi di buona "manutenzione" e di buon

governo. Oggi, questo senso di civitas, un po' dovunque in Italia e nel mondo, si va perdendo dietro nuove forme di rapporto e di comunicazione che sono in realtà un rapporto isolato ed esclusivo fra la persona e il suo elettronico apparato, con una caduta della vitalità immediata della relazione fisica e interpersonale.

E ciò, ad aggravare quella perdita di interessi e di obiettivi comuni, già riscontrata a Fabriano, ma anche altrove, in una situazione in cui ciascuno, come il Candid di Voltaire, si rifugia nel badare a "cultiver son jardin". Forse nella molteplicità di interventi oggettivamente necessari, programmati o programmabili, nelle legittime rivendicazioni dei lavoratori, negli orientamenti strategici per risalire la china (ancora per fortuna non molto ripida) questo del comune recupero del senso vero della città andrebbe veramente preso in seria considerazione. Abbia, caro direttore, i miei più cordiali saluti.

Il tumore della prostata, come noto, è uno dei più importanti problemi nell'ambito della salute dell'uomo, costituendo il 19% di tutti i tumori diagnosticati nella popolazione maschile e contando ogni anno in Italia circa 41.000 nuove diagnosi. La sua incidenza è aumentata nel tempo, da un lato per il progressivo invecchiamento della popolazione e, dall'altro, per l'introduzione del Psa, ma si registra parallelamente una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce.

Proprio su prevenzione e diagnosi precoce anche attraverso l'implementazione di programmi di screening organizzati come raccomandato dall'Unione Europea, si gioca la partita e laddove vi sia una diagnosi di malattia, è fondamentale rivolgersi a strutture specializzate (PCU - Prostate Cancer Unit) in grado di garantire, attraverso un approccio multiprofessionale e interdisciplinare, un'efficace presa in carico del paziente lungo tutto il percorso di cura. Globalmente, il tumore della prostata è il secondo tumore più frequente e la quinta causa di morte per cancro negli uomini. I tassi di incidenza e mortalità differiscono sostanzialmente in base all'area geografica. Oltre alla predisposizione genetica, alla storia familiare e all'etnia, diversi fattori di rischio individuali, ambientali e professionali sono stati proposti per spiegare le differenze nell'incidenza e mortalità della malattia. Inoltre, le differenze nei sistemi sanitari, le disuguaglianze socio-economiche, così come le diverse politiche sanitarie adottate dai singoli Paesi, potrebbero spiegare almeno in parte la variabilità osservata nell'incidenza e mortalità di questo tumore. L'utilizzo di strategie di diagnosi precoce basate su l'analisi del PSA (antigene prostatico specifico) ha comportato un sostanziale aumento delle diagnosi di tumore localizzato e, spesso, non clinicamente significa-

Novembre azzurro, un mese di prevenzione

tivo (ossia una neoplasia che nel tempo non avrà il potenziale di evolvere, metastatizzare e dare sintomi) ed una riduzione nella diagnosi di tumore metastatico. La chirurgia e la radioterapia, che rappresentano ancora le opzioni principali per il trattamento del tumore della prostata, sono ora affiancate da altre soluzioni innovative come i trattamenti radianti rappresentati dall'adrotterapia e la protonterapia e dalla sorveglianza attiva dove non si interviene sul tumore ma lo si controlla nel tempo evitando al paziente tutti i disagi conseguenti alle terapie classiche. Per non sentirsi soli nella scelta della terapia da seguire ci si può rivolgere a Europa Uomo, la prima e principale rete di informazione e supporto per il cancro alla prostata in Italia e in Europa, dove opera con altre 27 associazioni nazionali. Obiettivo di Europa Uomo è quello di promuovere la salute e il benessere maschile. L'associazione si rivolge agli uomini, soprattutto a quelli che hanno superato i 50 anni, 45 anni in caso di familiarità, perché diventino più attenti alla loro salute grazie a una maggiore conoscenza di sé stessi e praticando stili di vita e buone abitudini, come ad esempio, una serie di controlli periodici.

Ogni anno a novembre, il mese dedicato alla salute maschile, Europa Uomo Italia promuove "Novembre Azzurro", una campagna nazionale di informazione sul tumore della prostata per:

- diffondere nella popolazione maschile la

conoscenza della patologia e la consapevolezza dell'importanza della prevenzione

- sensibilizzare le Istituzioni sulla necessità di garantire uniformità di accesso a diagnosi e cura di qualità a tutti i cittadini italiani.

Invito tutti coloro che fossero interessati a consultare il sito internet di Europa Uomo <https://www.europauomo.it/> dove è possibile trovare articoli e suggerimenti di grande utilità.



Attraverso questo sito è possibile associarsi per sostenere l'associazione e ricevere tutte le informazioni relative alle attività in programma.

Europa Uomo Italia APS ha la sede a Milano in Viale Beatrice d'Este, 37
Telefono: 02.5832.0773 -
mail: europauomo.italy@

europauomo.it.
Fare prevenzione è fondamentale. Prendersi cura di sé e dedicare la dovuta attenzione alla propria salute è la forma più semplice di prevenzione per stare bene ed allontanare il rischio di malattie.

Roberto Tilio e Giuseppe Autera,
Europa Uomo Italia



di CRISTINA CIMARELLI

Come volontaria, quest'anno ho partecipato alla Colletta Alimentare per la terza volta. Ormai è un appuntamento a cui non voglio mancare. Mi piace aderire a questo bel progetto che mette in campo l'impegno di tante persone per una serie di obiettivi che fanno parte dei valori della mia vita. Ho trovato uno spazio nella mia vita per praticare la solidarietà verso chi si trova in difficoltà. Solidarietà vera che non compatisce, non giudica e non insegna. Si dà semplicemente una mano. Nella vita ho incontrato altri tipi di difficoltà e ho sperimentato che è di grande aiuto e conforto avere accanto qualcuno che semplicemente c'è e ti accompagna nel tuo bisogno. Condivido questo momento con gli altri volontari. Ho incontrato storie e persone con cui so già di avere qualcosa in comune per il semplice fatto che sono lì con me, a fare la stessa cosa che sto facendo io. Le differenze non contano, le motivazioni possono essere anche diverse, ma lo spirito è lo stesso e si vede nell'impegno messo per fare anche un buon lavoro. Nessuno viene a fare il volontario tanto per farlo, ho visto sempre tutti lavorare con dedizione. È bello anche l'incontro con le persone che donano. Ho fatto tante volte la spesa per la mia famiglia e so che, mentre seguo la lista di quello che manca, ho bene in mente "per chi" sarà la cosa che comprerò. Mi piace credere che chi mette qualcosa

La Colletta Alimentare: la mia esperienza

nelle buste, più o meno coscientemente mandi anche un pensiero alle persone che riceveranno proprio quel pacco di pasta o quella scatola di pomodori. E non manca mai lo scambio di un

sorriso tra chi dà e chi riceve la busta. Mi piace anche pensare che, in qualche misterioso modo, attorno al tavolo dove si concretizzerà quel pasto le fatiche e le preoccupazioni quotidiane faranno una pausa e resterà solo la condivisione di affetti e cibo. Infine, mi piace anche la stanchezza che sento alla

fine della giornata, la classica stanchezza di chi ha lavorato e guarda tutte le belle emozioni e sensazioni che ha portato a casa. Una volta di più penso che anche alla prossima Colletta sarò lì per dare il mio tempo ed il mio impegno ricevendo in cambio non solo molto di più, ma anche qualcosa che non si può comprare in nessun posto del mondo.



Chi ha collaborato e quanto raccolto

Hanno collaborato per le scuole: Liceo Classico "Stelluti", Liceo Scientifico "Volterra", Istituto Tecnico Economico "Morea".

Per le associazioni: Catechismo parrocchia S. Venanzo, Scout Fabriano 1, Scout Fabriano 2, Scout Cerreto d'Esse, Lions, Azione Cattolica, Caritas Cerreto d'Esse, S. Vincenzo Cerreto d'Esse, Centro Culturale Islamico "La Misericordia", Croce Rossa, Comunione e Liberazione, Banco di solidarietà L'Abbraccio.

Sono stati raccolti: 6.900 kg a Fabriano, 74.218 kg nella provincia di Ancona (+ 20,95%), 255 tonnellate nelle Marche (+ 8,1%).

Una terribile e devastante malattia ha fermato la vita del nostro illustre concittadino professore emerito Edoardo Biondi. Gli amici, i colleghi e soci dell'Associazione Naturalistica Fabrianese, ancora increduli per il male che lo ha colpito, lo hanno seguito nell'ultimo saluto presso la Chiesa San Pio X di Collemarino di Ancona vicini ai suoi familiari, la moglie prof.ssa Marina Perfumi e la figlia dott.ssa Melissa Biondi.

Presenti alla cerimonia di commiato molti accademici delle diverse università italiane dove il professore ha lavorato o collaborato: Camerino, L'Aquila, Ancona, Sassari, Roma. Tutti lo hanno voluto salutare ricordando le qualificate capacità professionali, la sua forte personalità e le doti umane. "È stato uno degli ecologi vegetali più attivi e influenti nel panorama botanico italiano degli ultimi cinquant'anni. Presidente per due mandati della Società Botanica Italiana di Scienza della Vegetazione (SISV) dal 1992 al 1998 e direttore per un ventennio della rivista Plant Sociology (ex Fitosociologia). È stato un rilevatore di campo su tutto il territorio italiano, capace di proporre sintesi fitosociologiche, classificazioni sintassonomiche di carattere locale, nazionale,

Un ricordo del professor Edoardo Biondi

ed europeo. Sempre aperto alle spiegazioni e al dibattito scientifico su flora, vegetazione e paesaggio". Così lo ricorda il presidente della Società Botanica laziale, prof. Romeo Di Pietro. La sua determinazione e il suo forte amore per la Scienza lo hanno portato spesso ad animare stimolanti dibattiti scientifici con i suoi colleghi e accademici nazionali ed europei, ha contribuito a far evolvere la Fitosociologia con scienziati del calibro di Gean-Marie Gehu e Salvador Rivas Martinez e lasciato più di 700 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali sullo studio della vegetazione, la Fitosociologia e l'Ecologia del paesaggio. Il professor Carlo Blasi dell'Università la Sapienza di Roma ne ha sottolineato la sua grande passione per la ricerca e per la didattica riconoscendogli la generosa capacità di trasmissione delle conoscenze. Presso l'Università Politecnica delle Marche ha dato vita alla Facoltà di Agraria di cui è stato preside dal 1997 al 2003 e avviato l'Orto botanico di Ancona. Nelle Marche lo ricorda il Parco del Conero come rappresentante all'interno del Consiglio direttivo e come qualificato esperto botanico, punto di riferimento per la tutela

della biodiversità del Monte Conero. Tutti noi dell'Associazione Naturalistica lo ricordiamo con affetto e ammirazione riconoscendogli quelle doti che lo hanno portato a brillare nel campo scientifico nazionale e internazionale, muovendo i primi passi della sua lunga e significativa carriera proprio da Fabriano. Alla guida dell'Associazione Naturalistica Fabrianese ha saputo interfacciarsi con gli enti locali promuovendo la didattica ambientale coinvolgendo le scuole locali dalle primarie alle superiori. La collaborazione con la Comunità Montana e la Regione Marche ha fatto nascere la prima Aula Verde delle Marche nella piccola frazione di Valleremita, molto attiva nei primi dieci anni di attività con un intenso turismo scolastico locale e da moltissime regioni italiane che solo l'ottusità delle amministrazioni comunali degli anni ottanta non hanno saputo cogliere, né tantomeno salvaguardare. Molti giovani universitari si sono esercitati presso l'Aula Verde con attività di guida naturalistica, con studi di ricerca e tesi di laurea. Ha stimolato una intensa attività di denuncia attraverso convegni, seminari e dibattiti sulla cattiva gestione locale dell'ambiente naturale

affiancata sempre da proposte di gestione sostenibile anche con la costituzione del Parco Naturale dell'Alto Esino, inizialmente accolto nel programma di sviluppo economico regionale poi superato (per convenienze politiche?) con la realizzazione del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. Ha saputo dare spinta all'associazione alla quale trasmetteva le sue conoscenze mentre sapeva chiedere e ottenere collaborazione. Tutti noi soci, ed anche colleghi, ricordiamo Edoardo per la sua forte passione e la sua determinazione che lo ha portato a raggiungere tanti positivi traguardi. Sappiamo che il mondo accademico lo ricorderà presto per il suo lavoro scientifico, ci auguriamo che la città di Fabriano, la sua città, non lo dimentichi e gli sappia riconoscere un giusto tributo. Edoardo, noi vecchi soci dell'Associazione Naturalistica Fabrianese con tristezza ti salutiamo "Ciao Edoardo, grazie per il tuo grande impegno, le conoscenze che ci hai trasmesso e l'amicizia che ci ha uniti, sarai sempre con noi, non potremo mai dimenticarti".

I soci dell'Associazione Naturalistica Fabrianese



Un laboratorio di scienze a scuola

La necessità di un laboratorio di scienze vero e proprio alla scuola secondaria di primo grado "Giovanni Paolo II" era ormai evidente e tutti gli alunni a partire dalle prime fino ad arrivare alle terze fremevano all'idea di poterne usufruire. Al Consiglio comunale Junior del 1° ottobre scorso, dunque, noi ragazzi della scuola media "Giovanni Paolo II" facenti parte del Consiglio abbiamo espresso la nostra richiesta. In pochi giorni il trasferimento del materiale del laboratorio di scienze della vecchia sede della "Giovanni Paolo II", terremotata da tempo, è avvenuto con successo. Per questo, a nome di tutto il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, ringrazio l'assessore Andrea Giombi, l'assessore al Verde Pubblico nonché vice sindaco Gabriele Comodi e tutto il personale che ha contribuito alla realizzazione del nostro primo progetto come Consiglio comunale Junior.

Lorenzo Sgreccia, sindaco Consiglio comunale junior

POESIA

Ama, soridi, da'

Se sta facenno tardi e, quando a'ria,
dall'Azione de corsa vo a guardà
se ci sta pure qualche amico mia
ch'è partito pe' gi' a parte delà.

Non è 'na cosa triste come pare.
Si ce ragioni, in un primo moménto,
te pò fa brutto ma 'n te 'mpressionàre;
fa parte de la vita, èsse contento!

Brutto te po' fa' quando che sei in forze,
quando ciai 'na famija anco' da crésce;
ma quando sotto l'occhi ciai du' borse
e non sai più né carne e mango pesce,

datte 'na mossa e, si te si scordato
d'amà qualcuno che t'è stato accanto,
ama, soridi, da' quel che n'hai dato
e po' ringràzia Dio che t'ama tanto!

(Da "Scrio"
di Anonimo borghigiano)

Spot già visti

Difendiamo la sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale

Considerazioni a margine del confronto avvenuto sui media tra il referente per i giovani del Movimento 5 Stelle e i Pro Vita.

Colpisce il confronto ormai atavico fra chi è portatore sano dell'aborto sempre e comunque e chi invece si pone su posizioni contrarie.

Come associazione cristiana abbiamo per forza di cose posizioni chiare sulla questione che sono proprie della Dottrina e del Catechismo della Chiesa Cattolica che parlano di sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale, passando per tutti i suoi stadi. Il confronto, quindi, va spostato sulle cause e i problemi cronicizzati della società civile che originano la situazione di degrado morale che stiamo vivendo, in cui l'uomo non vale nulla.

C'è da prendere atto della situazione preconizzata dal Santo Padre Papa Giovanni Paolo II che parlava, senza mezzi termini, di una cultura della morte propria della Società secolarizzata, falsamente laica, che negozia i valori di fede irrinunciabili per racimolare facili consensi. In proposito, il grande teologo e filosofo Papa Benedetto XVI parlava di valori non negoziabili riferiti alla fede cristiana e di dittatura del

relativismo che contrariamente alla prima, si nascondeva dietro false posizioni ideologiche. Parafrasando il pensiero degli illustri Papi citati, si può affermare che non si può essere cristiani laici su valori di fede, va dato infatti ad ogni aspetto la propria dimensione e il proprio valore. A Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Diversamente si produce e morte e caos.

Ridurre quindi la questione della sacralità della vita e della sua tutela, nella sua forma più fragile, che è inconfutabilmente quella del concepito, a puri termini d'interpretazione giuridica della norma, è fortemente limitante, a nostro avviso. Ad ogni modo, la legge 194/1978, in argomento, introduce innegabilmente nel nostro ordinamento giuridico la possibilità, e con essa il diritto all'Interruzione Volontaria di Gravidanza (I.V.G.), libera per i primi 90 giorni e condizionata, introducendo dei casi di specie, dopo i 90 giorni. In tale contesto è assodato e, colpevolmente, accettato che il concepito non abbia voce in capitolo sulla propria vita. Non ci sembra né utile né profittevole, ai fini di una discussione seria sulla questione della vita del concepito, parlare di

interpretazione della Legge 194/78, dopo 40 anni di applicazione della medesima, che hanno prodotto l'impressionante soppressione di 6 milioni vite: è risibile e dovrebbe far riflettere le persone tutte.

Al contrario, nel confronto analizzato, ci sembra che la questione sanità, sia tirata in ballo con l'argomento, a nostro avviso pretestuoso, dell'erogazione della prestazione sanitaria di Interruzione Volontaria della Gravidanza, quando invece andrebbe legata alle forme di disagio che affliggono le famiglie e i lavoratori tutti. Quanto agli accampati motivi ideologici riguardo l'I.V.G., diciamo basta agli attacchi agli operatori sanitari che in forza della propria etica difendono la vita obiettando legittimamente. Va, infatti, intercettato il disagio di una generazione di giovani a cui è stata tolta la libertà di scelta e con esso il proprio futuro. Vanno date risposte a questa generazione, e a quelle a venire, riguardo le speranze di un lavoro negato o, se concesso, non dignitoso e reso tale dai provvedimenti in materia che hanno dato origine a forme contrattuali atipiche che normalizzano lo sfruttamento.

In questo contesto riesce difficile pensare che un giovane e, con esso, una famiglia possano decidere liberamente, fuori da ogni condizionamento, anche nel il dar seguito ad una nuova vita. Al contrario tutto ci sembra finalizzato alla



soppressione della vita dal concepimento fino alla sua fine naturale, perché rappresenta un costo insostenibile.

Siamo, infatti, in un contesto di precarietà degli istituti fondamentali della nostra società civile e della nostra Costituzione, come la famiglia e il lavoro, che inevitabilmente condiziona ogni scelta e ogni decisione delle persone tutte.

Riteniamo, quindi, che una donna chiamata a decidere sulla vita o sulla morte del proprio figlio, in grembo, vada supportata in maniera concreta

prospettando lavoro stabile dignitoso così come ai disoccupati, in primis i più fragili, che hanno sulle spalle il carico di una famiglia da mantenere. Da un politico quindi ci aspettiamo proposte concrete a sostegno quanto meno delle persone fragili che sono chiamate a prendere decisioni importanti.

Vista dunque la qualità del confronto, atavico, a cui assistiamo, sui media, sulle varie tematiche affrontate, non ci resta che sperare in persone di buona volontà che entrino in politica misurandosi su proposte concrete e reali, capaci di fornire risposte ai problemi discussi. È il momento di tagliare, se non ora quando, con la politica spot e di rimboccarsi le maniche.

Valentino Tesi, presidente e Francesco Freddi, vice presidente associazione culturale cristiana Dignità e Lavoro

Rapporto Caritas: una persona su dieci in povertà assoluta

Il Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2024 diffuso da Caritas italiana: negli ultimi dieci anni il numero di poveri assoluti è salito dal 6,9% della popolazione nel 2014 al 9,7% del 2023, pari a 5 milioni 694 mila persone (2 milioni e 217 mila famiglie, l'8,4% dei nuclei).

In Italia una persona su 10 vive in condizione di povertà assoluta, una cifra record che non accenna a diminuire. Negli ultimi dieci anni l'aumento è stato ininterrotto, passando dal 6,9% della popolazione nel 2014 al 9,7% del 2023, pari a 5 milioni 694 mila poveri assoluti (2 milioni e 217 mila famiglie, l'8,4% dei nuclei). Il dato sulla povertà minorile di 1 milione 295 mila bambini poveri (il 13,8%) è ai massimi storici. Era il 13,4% nel 2022. L'inaspettata notizia è che in questi dieci anni è raddoppiato il numero di famiglie povere residenti al Nord (+97,2%), passando da 506 mila nuclei familiari a quasi un milione. Il dato nazionale è di +42,8%. È quanto emerge dal Rapporto su povertà ed esclusione sociale 2024 di Caritas italiana, intitolato "Fili d'erba nelle crepe", presentato oggi a Roma. L'osservatorio dei centri di ascolto e servizi Caritas conferma i dati Istat: negli ultimi dieci anni il numero di persone sostenute è aumentato del 41,6% e del 5,4% nel 2023 rispetto all'anno precedente. La povertà tocca anche l'8% degli occupati, è legata alla povertà educativa, si è cronicizzata ed è multidimensionale, ossia le persone hanno problemi diversi. A fronte di questa situazione desolante - che richiederebbe interventi governativi massicci - la Caritas registra invece il dimezzamento delle persone raggiunte dalle due nuove misure nazionali di sostegno alla povertà che hanno sostituito il Reddito di cittadinanza: ricevono l'Assegno di inclusione (Adi) 697.640 nuclei familiari, ma sono rimaste senza supporto 331.000 famiglie, molte delle quali residenti al Nord, in affitto o nuclei monocomponenti. Il Supporto alla formazione e al lavoro ha avuto invece un impatto ridotto, con poche persone coinvolte e percorsi di tre/quattro mesi. Caritas italiana chiede perciò di "ampliare la copertura" di queste due misure, "semplificare l'accesso" e ripristinare "un sistema di sostegno universale e continuativo che eviti l'esclusione delle tante

persone in povertà assoluta" in Italia.

Al Nord è boom di famiglie povere.

Oggi in Italia il numero delle famiglie povere delle regioni del Nord supera quello di Sud e Isole complessivamente. Dal 2014 al 2023 il numero di famiglie povere residenti al Nord è praticamente raddoppiato (+97,2%); se si guarda al resto del Paese la crescita è stata molto più contenuta, +28,6% nelle aree del Centro e +12,1% in quelle del Mezzogiorno. L'incidenza percentuale continua a essere ancora più pronunciata nel Mezzogiorno (12% a fronte dell'8,9% del Nord), anche se la distanza appare molto assottigliata; nove anni fa la quota di poveri nelle aree del Meridione era più che doppia rispetto al Nord: 9,6% contro il 4,2%. **Il 34% di chi è cresciuto in famiglie svantaggiate rimane in condizioni finanziarie precarie.**

La "povertà ereditaria" è un circolo vizioso che colpisce il 20% degli adulti europei tra i 25 e i 59 anni che, a 14 anni, vivevano in una situazione economica difficile. In Italia, il dato sale al 34%, segno di un'eredità che pesa sul futuro. Valori più alti si raggiungono solo in Romania e Bulgaria (Eurostat).

In aumento anche i working poor.

Continua a crescere in modo preoccupante la povertà tra chi lavora. Complessivamente tocca l'8% degli occupati (era il 7,7% nel 2022) anche se tra dirigenti, quadri o impiegati scende al 2,8%, mentre sale al 16,5% tra operai o assimilati (era il 14,7% del 2022).

Quasi 270 mila persone incontrate o sostenute dalla rete Caritas (+5,4%).

Nel 2023 nei 3.124 centri di ascolto e servizi informatizzati della rete Caritas in 206 diocesi sono state supportate 269.689 persone. Si tratta di circa il 12% delle famiglie in stato di povertà assoluta registrate dall'Istat. Rispetto al 2022 si è registrato un incremento del 5,4% di assistiti, meno che negli anni passati ma pur sempre in

aumento. Tra gli assistiti 1 persona su 4 (23%) ha un'occupazione. Se si allarga lo sguardo a un intervallo temporale più ampio il dato risulta impietoso:

dal 2015 ad oggi il numero di persone sostenute è cresciuto del 41,6%, soprattutto nel Sud e nelle Isole (+53,3%) e nel Nord Italia (+52,1%). A fronte di un leggero calo dei nuovi poveri (dal 45,6% al 41%), si rafforzano invece le povertà intermittenti e croniche: 1 persona su 4 è seguita da oltre 5 anni.

Carcere: incentivare le misure di comunità.

Nel 2024 (fino al 30 settembre), i detenuti presenti nei 189 istituti penitenziari italiani risultano 61.862, a fronte dei 51.196 posti disponibili. Le persone in esubero sono dunque oltre 10 mila. Nel 2024 (fino al 3 novembre) sono stati registrati 78 suicidi, un dato altissimo che si sta avvicinando a quello del 2022, quando furono 84. Caritas chiede di "incentivare fortemente le misure di comunità perché abbassano la recidiva, sono strumento di reinserimento nella comunità, rappresentano una possibile risposta al sovraffollamento". Nel 2024 sono state finora 222.518 le persone in carico all'Uepe (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) che stanno eseguendo o hanno richiesto le misure di comunità. Di questi: 50.189 sono le persone in messa alla prova (misure di comunità); 46.094 le persone in affidamento in prova al servizio sociale; 21.771 in detenzione domiciliare; 1.933 in uno stato di semilibertà.

Problema abitativo: riguarda un milione e mezzo di famiglie.

In Italia un milione e mezzo di famiglie vive in abitazioni sovraffollate, poco luminose e senza

servizi, come l'acqua corrente in bagno. Il 5% dei nuclei fa fatica a pagare le rate del mutuo o l'affitto e le bollette.

Nei centri di Ascolto Caritas la casa è il terzo tra i problemi riportati: coinvolge il 22,7% degli assistiti. Una percentuale che aumenta al 27% se si considerano solo le persone straniere. Eppure, rileva il report Caritas, "le risposte istituzionali diminuiscono: dal 2022, i due pilastri delle politiche abitative socioassistenziali (Fondo locazioni e Fondo morosità incolpevole), non sono stati più rifinanziati". Ogni anno le Caritas diocesane implementano 70/80 progetti sul tema casa, coinvolgendo anche associazioni, cooperative o altri enti nei territori. In 6 anni (escluso il 2020 per la pandemia) sono stati realizzati 386 progetti, pari ad oltre 42 milioni di euro tra 8xmille e cofinanziamenti delle diocesi. I target di riferimento spaziano dagli anziani ai senza dimora, dalle famiglie straniere ai giovani studenti fuori sede.

Nel complesso, i progetti Caritas 8x1000 svolti nel 2023 sul territorio nazionale sono stati 430.

Hanno riguardato per il 20% servizi socio-educativi per minori, adulti e anziani, centri diurni e attività per il contrasto alla povertà educativa. Il 18,6% è stato utilizzato per servizi di accoglienza, comunità e housing, il 18,3% per l'erogazione di cibo e aiuti materiali, mense ed empori. Il 14% dei progetti è stato dedicato ad attività di formazione professionale e inserimento lavorativo, il 5% alla formazione giovanile ed educazione sanitaria, il 3,7% ad attività finalizzate alla giustizia riparativa e sociale.

Patrizia Caiffa



SPORT

Davide Raucci mentre vola a canestro: contro San Severo ha segnato 14 punti con 10 rimbalzi (foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 86
ALLIANZ SAN SEVERO 74

RISTOPRO FABRIANO - Carta 5, Pierotti 15, Dri 8, Centanni 15, Gnecci 9, Molinaro 14, Pisano 2, Scanduzzi 4, Da Rin, Raucci 14, Ottoni. All. Niccolai

ALLIANZ SAN SEVERO - Mecci, Mobio 2, Bandini 6, Cane, Pellicano 9, Abati Tourè 6, David Petrushevski, Moffa 12, Gherardini 8, Igbanugo 13, Goce Petrushevski 5, Bugatti 13. All. Bernardi

PARZIALI - 29-15, 16-21, 19-16, 22-22

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** prende l'ossigeno battendo San Severo per 86-74. La squadra di Niccolai riscatta la sconfitta nell'infrasettimanale a Chieti (90-77) superando la formazione pugliese, ferma a quattro punti in classifica, in uno scontro-salvezza che appariva delicato. Fabriano lo affronta con decisione, non sempre abbinandola ad altrettanta precisione, e per tale ragione fatica a scrollarsi di dosso l'Allianz nonostante nel terzo quarto arrivi al massimo vantaggio di serata di +19. Le scarse percentuali al tiro impediscono ai cartai di prendere quota e sono di nuovo i rimbalzi offensivi a risultare decisivi per le sorti fabrianesi: 17 catture sotto il canestro avversario e primato consolidato nella speciale categoria che permettono un maggior volume di tiri a Centanni e compagni. La Ristopro incanala la partita sui suoi binari con un folgorante primo quarto. Dopo i primi minuti favorevoli a San Severo, che si trova sul 4-11 con i canestri di Bugatti, i padroni di casa cambiano volto guidati dall'ex di turno Pierotti, autore di un sontuoso primo tempo a fronte poi di una ripresa più opaca. L'argentino ispira il mega-parziale di 23-2 nella prima frazione stordente per San Severo, che in un amen si ritrova sul 29-15 con Fabriano che riceve giocate importanti in uscita dalla panchina da Dri e Scanduzzi. I cartai non sono impeccabili ad



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro: sono punti utili per la salvezza

La vittoria con San Severo è stata molto importante e la prossima gara a Piombino altrettanto delicata

inizio di ciascuno dei quattro quarti e San Severo capitalizza il miglior approccio per rifarsi sotto a -6 con Pellicano protagonista, ma anche in questo caso la Ristopro ha poi una reazione veemente e ristabilisce le distanze col solito Pierotti a creare scompiglio nell'area giallonera (45-30 al 19'). La squadra di Bernardi ha il merito di non uscire mai dalla partita, anche quando nel terzo quarto sembra che la Ristopro infligga la spallata definitiva: tre triple in sequenza di Centanni, Molinaro e

Gnecci, a cui si aggiunge il layup di Raucci, lanciano la fuga dei padroni di casa (59-40 al 24'). Gli errori al tiro e qualche passaggio a vuoto difensivo da parte degli uomini di Niccolai lasciano la porta aperta alla risalita di San Severo, che non si fa sfuggire l'occasione e riappare negli specchietti fabrianesi con una folata di Moffa: 12 punti, tutti racchiusi in una manciata di minuti, dell'ala ex Rimini riportano gli ospiti sul 64-57 al 31'. La Ristopro vede complicarsi una partita in apparenza già chiusa

quando l'ex Bandini infila un paio di giocate per portare addirittura a -3 i suoi, ma nel momento cruciale è una giocata di Raucci, che chiude con 14 punti e 10 rimbalzi, a scacciare i fantasmi: rimbalzo d'attacco e successiva tripla dell'ala classe '90 danno ossigeno ai cartai. Le giocate in area di Molinaro, una tripla dall'angolo di Centanni e poi un canestro e fallo in contropiede di Gnecci fanno volare in modo definitivo verso il traguardo una Fabriano che prende due punti preziosi a conclusione del ciclo di 5

partite in 15 giorni. Domenica 24 novembre alle ore 18 a Piombino per i cartai ci sarà un'altra partita delicata in chiave-salvezza.

Classifica - Roseto 24; Ruvo di Puglia e Herons Montecatini 18; Gema Montecatini e Chieti 16; Luiss Roma**, Virtus Roma e Livorno 14; Jesi, Fabriano e Sant'Antimo 12; Salerno, Piombino e Ravenna 10; Rieti*, Chiusi e Caserta 8; Cassino*, San Severo e Latina 4 (**due partite in meno; *una partita in meno).

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Evo

Matteo Martinelli chiude al terzo posto in classifica generale



Si è conclusa un'altra stagione motoristica molto positiva per il pilota fabrianese **Matteo Martinelli** (nella foto a sinistra, durante una gara). Il portacolori del team irpino Della Pia Engineering, infatti, si è classificato al terzo posto nella classifica generale del Mini Challenge Evo, competizione a carattere nazionale che si è sviluppata in sei tappe sui maggiori circuiti italiani (nell'ordine Misano Adriatico, Imola, Vellelunga, Mugello, Monza e ancora Misano Adriatico per la conclusione). Proprio nell'ultimo appuntamento in Romagna, nel fine settimana scorso, Martinelli si è piazzato al 2° posto sia in gara-1 sia in gara-2, dopo aver sfiorato per una inezia la "pole position" alle qualifiche. I punti conquistati a Misano, dicevamo, gli hanno consentito di consolidare il terzo posto conclusivo a quota 185, alle spalle di Andrea Bistrot ed Edoardo Maccari

che hanno terminato a 195 punti (il primo è risultato vincitore per maggior numero di primi posti). Distaccatissimo il quarto classificato (Giovanni Tagliente a 64 punti), segno che il "nostro" Martinelli ha disputato una gran stagione, vicinissimo ai primi e con una netta differenza di valori dagli inseguitori.

«Sono molto soddisfatto di questa stagione - è stato il commento di Martinelli. - Ho solamente un po' di rammarico per qualche vittoria in più che mi è sfuggita per poco, come a Vellelunga in gara 2, quando partivo in "pole" e la macchina non si è accesa, facendomi partire dalla pit, e gara 1 qua a Misano, in cui mi sono dovuto accontentare per un problema ai freni. A conclusione della stagione, ci tengo a ringraziare di cuore tutti gli sponsor, il team, gli amici e tutti coloro che mi hanno sostenuto».

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder sbanca Vigarano

Anche stavolta Matelica "sgassa" nel secondo tempo facendo il vuoto

di FERRUCCIO COCCO

Seconda vittoria consecutiva conquistata dalla **Halley Thunder Matelica**, che si impone in trasferta sul parquet della Pallacanestro Vigarano con un rotondo 49-78, "gap" interamente aperto nella seconda parte dell'incontro, dopo che all'intervallo lungo il risultato era di parità (31-31).

Si tratta di altri due punti utilissimi per mantenere la provvisoria terza posizione in classifica con 10 punti (5 successi e 2 sconfitte finora). Matelica è stata protagonista di una buona prova corale, con una robusta presenza a rimbalzo (28-45 di squadra), una buona percentuale al tiro da due (55%), una quasi perfetta serata ai liberi (15/16).

A livello individuale, i numeri dicono che è ormai una consuetudine la "doppia doppia" di Anna Poggio (18 punti e 14 rimbalzi), affiancata dalle "verve" di Benedetta Gramaccioni (11 punti, 9 rimbalzi, 4 recuperi), dalla grinta di Noemi Celani (8 punti e 6 rimbalzi), dalla continuità di Alessia Cabrini (sesta partita su sette in doppia cifra) e Ilaria Bonvecchio (10 punti e 5 rimbalzi). Assente la veterana Carolina Sanchez e potendo risparmiare il capitano "Pepo" Gonzalez, coach Domenico Sorgentone ha sfruttato l'ampio vantaggio della seconda parte di gara per inserire

PALL. VIGARANO 49
THUNDER MATELICA 78

PALL. VIGARANO - Iannello, Tintori, Moretti 2, Valensin 9, Zangara, Cutrupi 18, Grassia 9, Patriarca, Rizzone, Armillotta, Pepe, Visone 11. All. Grilli

THUNDER MATELICA - Shash 2, Cabrini 12, Patanè 3, Celani 8, Battellini, Gramaccioni 11, Gonzalez 8, Zamparini 2, Poggio 18, Bonvecchio 10, Andreanelli 4, Catarozzo. All. Sorgentone

PARZIALI - 10-11, 21-20, 6-25, 12-22

con tranquillità nella rotazione Lisa Andeanelli (primi punti in serie A2 per lei), Aurora Catarozzo e Asia Battellini.

Un po' di cronaca. In avvio di gara, le padrone di casa di Vigarano partono forte e al 5' si portano in vantaggio 8-4 grazie alle iniziative di Carolina Valensin e Adriana Cutrupi. La Halley Thunder si scuote, recupera e pian piano sorpassa raggiungendo anche un vantaggio che sfiora la doppia cifra al 15' sulla tripla di Giulia Patanè che fa 16-25. Ma non è ancora il momento della fuga: Vigarano, infatti, ritorna in partita e riesce ad andare a



La gioia delle ragazze della Halley Thunder Matelica al termine della partita vinta a Vigarano

riposo a braccetto delle marchigiane (31-31 al 20').

Come già accaduto nella precedente partita vinta con Ancona, la Halley Thunder mette la freccia nella terza frazione di gioco: il cambio di passo

è notevole, Matelica allunga e raggiunge un massimo vantaggio di +29 proprio nel finale, con il tabellone che riporta 49-78.

Classifica - Mantova 14; Udine 12; Matelica 10; Ragusa** 9; Trie-

ste, Bolzano, Roseto 8; Treviso* 6; Civitanova*, Vicenza* e Umbertide 4; Rovigo e Ancona 2; Vigarano 0 (**una partita in meno e 3 punti di penalizzazione; *una partita in meno).

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Vigor Matelica è una valanga contro Ozzano

HALLEY VIGOR MATELICA 92
LOGIMATIC OZZANO 63

HALLEY VIGOR MATELICA - Arnaldo 12, Rolli 2, Panzini 4, Pali 2, Mentonelli 13, Mazzolini 3, Dieng 2, Morgillo 5, Zanzottera 25, Riccio 23, Gaeta ne, Musci ne. All. Trullo

LOGIMATIC OZZANO - Myers 5, Torreggiani, Zani 8, Ranitovic 14, Domenichelli 1, Ranuzzi ne, Tibs 2, Cortese 12, Piazza 8, Baggi 13. All. Lolli

PARZIALI - 26-27, 23-21, 23-11, 20-4

Vittoria roboante per la **Halley Vigor Matelica**, che soffre per un tempo poi si abbatte come un uragano sulla Logimatic Ozzano, confermandosi in vetta alla classifica: 92-63 il nettissimo finale. Basta un secondo tempo fantascientifico ai biancorossi, privi pure di Eliantonio (fermato alla vigilia del match da un problema muscolare) oltre che dei lungodegenti Musci e Mazzotti per mandare una Ozzano sì senza Ranuzzi e Balducci, ma che nella ripresa ha completamente mollato la presa.

L'enorme talento delle due squadre ha la meglio sulle difese sin dalle prime battute, ma è Ozzano a prendere il controllo dell'inerzia. Gli emiliani salgono anche a +6 (14-20 al 5' firmato da un sorprendente Zani), ma la Vigor ha uno Zanzottera imprendibile (19 punti già all'intervallo lungo) e allora l'equilibrio, in sostanza, non si spezza, anche quando le due squadre si schierano a zona per abbassare le percentuali altissime dei dirimpettai. I ragazzi di coach Trullo mettono per la prima volta il naso avanti a inizio secondo periodo (32-31 al



Zanzottera ancora inarrestabile: altri 25 punti a bersaglio (foto di Martina Lippera)

12') e ci riprovano poco dopo con una fiammata di Riccio (43-41 al 18' con due triple in un amen della guardia vigorina), ma è l'ex di turno Ranitovic a spezzare i sogni matelicesi: all'intervallo lungo è 49-48 Halley.

La musica cambia completamente al rientro dagli spogliatoi. Prende fuoco capitano Mentonelli, che suona la carica con tre triple in rapida successione (64-55 al 25'), lo seguono

Riccio e Zanzottera ma soprattutto una difesa decisamente più efficace e quando Arnaldo trova il canestro in reverse a pochi secondi dalla penultima sirena il tabellone luminoso dice 72-59 Halley. La Logimatic è un pugile suonato e i colpi del ko li danno ancora Riccio e Mentonelli, che producono il parziale di 11-0 che apre il quarto periodo mandando gli ospiti in tilt (83-59 a 5' dalla sirena). Coach Trullo dà

spazio ai giovani, ma si gioca per davvero fino in fondo perché lo scarto può essere importante in ottica scontro diretto e pure i giovani Pali e Mazzolini portano i loro mattoncini: la festa è totale, d'altronde lo squillo è di quelli roboanti. Ora per la Halley si prospetta una settimana di fuoco: mercoledì 20 novembre match infrasettimanale a Senigallia (oltre i nostri tempi di stampa per rendere noto il risultato), poi domenica 24 novembre appuntamento in casa con il Recanati (palasport di Castelraimondo, ore 18).

Classifica - Recanati, Italservice Pesaro e Matelica 12; Valdicceppo, Civitanova e Ozzano 10; Senigallia, Roseto, Bramante Pesaro e Porto Recanati 8; Castel San Pietro 6; Teramo 4.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2
L'UROBORO ANCORA A SEGNO

Cinque vittorie su cinque per l'**Uroboro Fabriano**, che la settimana scorsa ha sbancato anche il parquet di Falconara con un rotondo 65-85 (parziali: 17-27, 17-24, 22-15, 9-19). Il tabellino fabrianese: Barocci 6, Cicconcelli 9, Pieroni 7, Pellegrini 2, Patrizi 15, Signoriello 2, Kelemen 2, Pallotta 7, Piermartiri 12, Mearelli 16, Conti 7, Moscatelli S. ne; all. Petrucci. L'Uroboro, che ha già scontato il turno di riposo, tornerà a giocare in casa giovedì 21 novembre con l'Unione Basket San Marcello (palestra Mazzini, ore 21), che in classifica segue a soli due punti di distanza.

f.c.

RUGBY

Attività su tutti i fronti

Sempre ricordando Cristian

Il memorial "Alterio" ha aperto un intenso weekend di palla ovale

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Ancora un weekend denso di appuntamenti per il **Fabrizio Rugby**: in campo tanti atleti tra Under, Senior e Old. Proprio la squadra Old ha avuto il compito di inaugurare gli impegni del fine settimana con il sesto memorial "Cristian Alterio". In campo oltre cento giocatori in rappresentanza di nove società provenienti da tutta Italia, con il sostegno della famiglia Alterio che ha preso parte alle premiazioni. Presenti anche il sindaco di Fabriano, la presidente della consulta dello sport, il presidente della FIR Marche e il nuovo sponsor dei "fabbrini in rosso", Mapis.

Il torneo, senza vincitore ufficiale, ha però tributato l'omaggio al giocatore più "Old" di tutto il torneo. Tra gli oltre cento rugbisti è stato "individuato" Gianni di Jesi che con



I ragazzi della Under 16

le sue 70 primavere non ha smesso di amare la palla ovale. Impegno in campo anche per i ragazzi delle Under. L'Under 16 ha debuttato in campionato (insieme ai ragazzi di Falconara e Recanati per un progetto di crescita condiviso) battendo i pari età di Jesi. Nella bella vittoria per 47 a 25, in rappresentanza di Fabriano sono scesi in campo: Vincenzo Feldi, Davide

Casteli Olivera, Davide Monacelli e Samuel Ronchetti.

Sconfitta a Pesaro per i ragazzi dell'Under 18 per 24-13. Una partita ben giocata fino alla fine del primo tempo (chiuso avanti per 13-12 dai ragazzi fabrianesi insieme a quelli di Jesi e Macerata), poi ribaltata dai padroni di casa nel corso della seconda frazione.

Per Fabriano sono scesi in campo: Michelangelo Armezani, Nicola Tozzi, Bruno Antoine, Alessandro Memoli e Lorenzo Giubbilei.

Domenica 17 novembre è scesa in campo anche la squadra senior, ancora una volta sul rettangolo verde di casa. Per l'FGXV però ancora una sconfitta. Foligno ha vinto contro la squadra formata da Fabriano e Gubbio per 34-3. Peccato per le occasioni sprecate dai padroni di casa a pochi passi dalla meta.



Una "touche" durante la partita della squadra senior

VOLLEY

Serie D femminile

Le fabrianesi sono combattive ma è Pesaro a vincere l'incontro

La **Pallavolo Fabriano** è stata superata per 1-3 dalla Gnc Metallari Pesaro. Il match ha visto un inizio equilibrato, con le due squadre che si sono battute punto su punto. Pesaro, però, ha poi preso il controllo del gioco grazie a una difesa solida e a un attacco ben organizzato, riuscendo a chiudere il primo set 19-25. Nel secondo parziale, Fabriano ha dimostrato il suo carattere. Dopo un avvio un po' incerto, la squadra dei coach Moretti e D'Innocenzo ha trovato ritmo e, complice qualche errore di troppo da

parte delle pesaresi, ha conquistato il set con un netto 25-15, dominando dal primo all'ultimo punto. Pesaro non ha però tardato a reagire. Con grande esperienza, la squadra ospite ha ripreso in mano il controllo della partita nei successivi set, imponendo la propria superiorità in fase offensiva e chiudendo il terzo set 19-25 e l'ultimo 18-25, conquistando così la vittoria.



Brave comunque le ragazze fabrianesi per aver dato vita a un bell'incontro. La formazione: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubinelli, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini, Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli (K), Asia Rasino, Eleonora Spuriforotti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballesi, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi.

VOLLEY

Prima Divisione maschile

I boys della Pallavolo Fabriano trionfano nel big-match!

E siamo a undici! Undici vittorie su undici gare ufficiali di questo inizio stagione. I ragazzi della **Pallavolo Fabriano** nell'ultimo match di campionato hanno battuto 3-2 la massiccia capolista Castelfidardo. I ragazzi di Moretti hanno dato una bella prova di forza fisica, di solidità mentale e di una enorme crescita tecnica. E' stata una gara entusiasmante e ricca di emozioni. Fabriano parte male, sente troppo la partita, al contrario gli ospiti ingranano subito la quarta e

conquistano il primo set 17-25. Nella seconda frazione i "nostri" non ci stanno ed entrano in partita dando del loro meglio con ottime difese ed efficaci attacchi, riuscendo così a vincerla 25-20. Sull'onda dell'entusiasmo, il terzo set sembra più facile da conquistare di fronte ad un Castelfidardo un pochino meno concentrato, e Fabriano lo fa suo 25-18. Anche il quarto "game" appare in discesa per i fabrianesi, consci del risultato, ma la fretta è cattiva consigliera e sul 23-19 si

fanno soffiare il successo dagli agguerriti avversari per 24-26. Fabriano è così costretto al tie break: il team Moretti si rianima e, sebbene all'inizio sotto di cinque punti, riesce a pareggiare e - sfoderando gli artigli - a superare i fidandesi 16-14 vincendo così la partita. E' stata una gara entusiasmante tra due squadre all'altezza dei loro posti in classifica: il Castelfidardo resta prima, ma Fabriano ora lo segue a un solo punto di distacco. Prossima gara sabato 23 novembre a Jesi.

TENNISTAVOLO

Serie C2 - D1 - D2

Un fine settimana di "stop" per le tre formazioni fabrianesi

La quinta giornata dei campionati regionali è stata disputata nel fine settimana del 16 e 17 novembre ed è stata l'ultima prima di una sosta di qualche settimana che permetterà di dare spazio ai tornei individuali, di categoria ed open. Purtroppo battute di arresto per le formazioni del **Tennistavolo Fabriano** che sono state di scena a Camerino con la C2 e la D1 contro le compagini locali ed in casa in D2 contro la Clementina Jesi. A Camerino in C2 Andrea Notarnicola, Simone Gerini e Paolo Peverieri hanno provato a complicare il percorso del fortissimo CUS maceratese, ma con poca fortuna; ancora senza il giovane talento Alessandro Ausili (presente in veste di tifoso), i cartai hanno riportato una secca sconfitta per 6-1, sconfitta che però ha seguito il pronostico dettato dalla classifica dei giocatori coinvolti. Camerino schierava il giovane studente del Madagascar, Solonirina, che si è rivelato il migliore in campo: il simpatico studente ha sconfitto nettamente sia Notarnicola che Gerini ed è stato fondamentale anche nella vittoria in doppio insieme all'esperto Luca Belardinelli in contrapposizione agli stessi Notarnicola/Gerini.

Luca Belardinelli ha vinto i suoi due singolari sia contro Paolo Peverieri che contro Simone Gerini, anche se non senza qualche difficoltà soprattutto contro Simone. Paolo ha perso anche il suo secondo incontro contro il figlio di Luca, Matteo Belardinelli, giovane speranza del tennistavolo marchigiano; anzi, in realtà più che una speranza visto il livello raggiunto dal quattordicenne camerte. L'unica soddisfazione in C2 è stata presa dai fabrianesi proprio contro il giovane Matteo, sconfitto in quattro combattuti dal tecnico/giocatore Andrea Notarnicola che, dopo un avvio difficile, è salito di livello e ha condotto un piano gara tatticamente molto acuto. Ormai sembra difficile parlare di salvezza per i fabrianesi, ma non si smetterà certo di cercarla e, in ogni caso, disputare la C2 è una bella opportunità di crescita per gli atleti fabrianesi. La D1 ha perso per 5-2 sempre contro i camerti, ma la partita è stata davvero equilibrata: dopo il doppio e i primi tre singolari, il punteggio recitava 2-2 grazie alle vittorie del presidente Gabriele Guglielmi e di Andrea Ausili, rispettivamente contro Stefano Belardinelli e Daniele Falzetti;



Notarnicola, Gerini e Peverieri

peccato per il doppio perso solo al quinto e decisivo set e per la sconfitta di Daniele Pacelli contro il talentuoso Perichetti. Purtroppo le ultime tre partite hanno arreso agli ospitati che hanno visto prevalere Persichetti contro Ausili, Falzetti contro Guglielmi e Belardinelli contro Pacelli; soprattutto quest'ultimo incontro è stato per altro molto combattuto. Le speranze salvezza non sono compromesse da questa battuta d'arresto, ma chiaramente bisognerà tenere alto il livello di attenzione. Infine domenica 17 novembre in casa i fabrianesi hanno perso contro la Clementina Jesi per 4-3 in un

match deciso nell'ultimo incontro possibile. I tre punti per i cartai sono stati portati da un Sauro Bartocchetti quanto mai in forma che ha vinto due singolari e il doppio insieme al 2012 Lorenzo Forotti. I 4 punti della Clementina sono stati quindi fatti negli altri 4 singolari, persi da Francesco Corinna e Lorenzo Forotti; soprattutto quest'ultimo si è un po' rammaricato per una sconfitta per 11-9 al quinto e decisivo set che poi si è rivelata determinante; il tecnico Notarnicola, presente alla partita per provare a guidare gli atleti del Fabriano, ha comunque motivo di essere fiucioso per il futuro dei due ragazzi che evidenziano una buona crescita e soprattutto una bella voglia di intensificare gli allenamenti. La prossima settimana spazio ad un torneo individuale a Senigallia che sicuramente vedrà presenti alcuni atleti fabrianesi. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano opera il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" e, oltre al settore giovanile, gestisce un settore amatoriale e agonisti. Venite a trovarci e, per maggiori informazioni, 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

CALCIO

Eccellenza

Il Matelica ferma il Montecchio

di MAURIZIO FONTENOVA

Un gol di Amico nel finale vale l'1-1

Una bella gara al comunale Giovanni Paolo II (1-1), due ottime squadre ben messe in campo dai due mister che si conoscono e si rispettano, il Montecchio forte del primato in classifica entra in campo arretrante cercando subito di prevaricare il Matelica forte di un centrocampo tra i più competitivi della categoria, ma anche i biancorossi non scherzano con Veneroso e Frulla ben supportati da Aquila controbattono colpo su colpo tutte le iniziative degli ospiti e dove non arrivano loro ci pensa Lucarini che orchestra la linea difensiva con maestria e quando serve ci pensa come ultimo baluardo il sempre più decisivo Ginestra esempio di professionalità assoluta e longevità sportiva. La cronaca. Il primo tiro pericoloso è del Matelica al 13' Veneroso prepara bene il tiro che però termina alto senza dare grosse apprensioni al giovane estremo Cerretani appena maggiorenne ma tra i pali si comporta già da navigato veterano. Al 34' opera un grande intervento sul tiro di testa in tuffo dagli undici metri di bomber Iori servito con un cross teso e pericoloso ancora da Veneroso, il bomber impatta benissimo la sfera è molto angolata, ma Cerretani in spettacolare tuffo salva tut-

MATELICA 1
MONTECCHIO 1

MATELICA - Ginestra, Wahi, Zappasodi (Antonioni 70'), Aquila, Lucarini, Gabrielli, Stroppa (Amico 77'), Frulla (Bagnolo 60' (Merli 86'), Iori, Veneroso (Giovannini 60'), Strupsceki. All. Santoni

MONTECCHIO - Cerretani, Pizzagalli, Baruffi, Dominici, Nobili, Carta, Peroni, Torelli, Barattini (Gurini 70'), Magnanelli, Fiorani. All. Magi

RETI - Barattini 52', Amico 85'

to. Il tempo si conclude con un pari giustissimo, gli ospiti arrivano in modo pericoloso fino al limite dell'area, ma poi forse per le assenze di qualche titolare importante e un po' per imprecisione e molto per la bravura di Ginestra si va negli spogliatoi sullo 0-0. Alla ripresa al 52' Barattini centravanti possente ospite, che fino a quel momento si era visto poco, compie un gesto tecnico notevole, aggancia in area servito benissimo dal tuttocampista Magnanelli, salta in dribbling il diretto marcatore, supera di slancio anche il bravo ed incolpevole Ginestra e deposita nel sacco festeggiando con tutta la



Il neoentrato Amico esulta per il gol appena segnato

squadra lo 0-1. Il gol esalta gli ospiti, ma non deprime il Matelica che da grande squadra si ricompatta e cerca in tutti i modi il gol del pari, ma all'80' è ancora Ginestra con una super parata su Fiorani dai tre metri a salvare porta e risultato tenendo in vita i biancorossi. All'83' il giovane Amico, matelicese doc entrato sette minuti prima, da sottomisa trova il gol del pari, il papà spettatore interessato esulta con tutto il comunale a margine un autentico record sportivo Amico Pietro bagna il suo primo gol in biancorosso, gol che due generazioni prima avevano festeggiato anche nonno Armando e papà Mauro nel panorama sportivo anche nazionale un record molto raro. All'85'

Amico galvanizzato dal gol parte a percussione sulla fascia destra stile rugby e offre un cioccolatino da scartare a Iori che di testa esalta ancora una volta il giovane Cerretani un momento dedicato veramente a tutti i giovani calciatori che riescono a distinguersi anche al cospetto dei più grandi. Al 90' tocca a Ginestra esaltarsi ancora su Fiorani, evitando il gol beffa risponde al 93' Iori di testa imbeccato da calcio d'angolo alza di poco la mira. Alla fine lo spettacolo è in campo dove fino alla fine entrambi le contendenti cercano il gol vittoria, ma il pari è il risultato più giusto anche se chi lo raggiunge alla fine lo vede come una mezza vittoria e chi lo subisce come una mezza sconfitta.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: doccia fredda

FABRIANO CERRETO 1
URBANIA 2

FABRIANO CERRETO - Stroppa; De Sanctis, Marino (22' st Carnevali), Stortini, Grassi (1' st Crescentini); Trillini, Gori, Isla (1' st Guidarelli); Proietti Zolla, Peluso (16' st Marinelli), Nacciarriti. All. Caporali

URBANIA - Nannetti; Scarcella, Dal Compare, Paoli, Antonucci; Franca (26' st Zingaretti), Carneseccchi, Sarli (33' st Tamai); Farias (26' st Nunez), Catani, Rivi. All. Lilli

RETI - 14' pt Farias, 30' pt Franca, 23' st Nacciarriti

un primo tempo sottotono, nel quale l'Urbiana si dimostra più brillante ed efficace. La reazione nel secondo tempo e il positivo ultimo spicchio di partita disputato non è sufficiente ai biancorossoneri, che restano comunque fuori dalla zona ployout. La vittoria della formazione di Lilli nasce in un primo tempo tutto di marca durantina: al 14' Catani si invola sulla corsia di destra sfruttando un posizionamento imperfetto della retroguardia locale e fornisce un assist invi-

tante per il piattone vincente di Farias. Gli ospiti prendono fiducia mentre il Fabriano Cerreto arranca: Farias sfiora la doppietta con un tiro da fuori parato da Stroppa, ma sul successivo corner è Franca a fare 0-2 risolvendo la mischia in area di rigore. L'uno-due è pesante per Stortini e compagni, che hanno un unico guizzo offensivo al 35' con Nacciarriti, il cui tiro termina di poco alto. La partita si riapre a metà del secondo tempo: l'Urbiana, fin lì sempre sicura, ha un

passaggio a vuoto difensivo e Nacciarriti sbucca alle spalle di Dal Compare e anticipa con un pallonetto Nannetti per l'1-2. I padroni di casa prendono coraggio e salgono di tono anche sul piano fisico: Marinelli sulla corsia laterale crea apprensione agli ospiti, poi la vera occasione arriva sulla punizione in zona Cesarini di Proietti Zolla ma Nannetti respinge lateralmente con i pugni e sigilla la vittoria dell'Urbiana. Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto farà visita, domenica 24 novembre alle 15, al fanalino di coda Alma Fano, unica squadra a secco di vittorie dopo undici giornate.

Classifica - Chiesanuova 25; Maceratese 24; Montecchio 23; Urbana 21; Tolentino e Osimana 19; Matelica 18; Montegrano 17; Urbino 15; Sangiustese 14; Fabriano Cerreto 13; Montefano 11; Monturano 8; Portuali Dorica 7; Atletico Mariner 6; Fano 2.

Luca Ciappelloni



Cristian Marinelli in azione

Il Fabriano Cerreto perde in casa 1-2 contro l'Urbiana e interrompe l'imbattibilità davanti ai suoi tifosi che durava dal 15 settembre. La squadra di Caporali, priva di tre pedine importanti quali Mazzoni, Fondi e Conti, paga

BREVI DI CALCIO

Promozione

IL SASSOFERRATO GENGA RIMONTA SUL 2-2 NONOSTANTE L'INFERIORITA' NUMERICA

Partita ricca di emozioni tra il Sassoferrato Genga e il Villa San Martino: 2-2 il finale. I sentinati vanno in gol al 17' con Piermattei: 1-0. Passano tre minuti e agli avversari viene concesso un rigore, che però non riescono a concretizzare con Mancini. Il Sassoferrato Genga mantiene il vantaggio, ma al 23' perde Silvestri per cartellino rosso. Appena un minuto dopo il Villa San Martino pareggia con Tatò: 1-1. Al 5' del secondo tempo, gli ospiti vanno avanti: è Bartomioli a siglare l'1-2. Seppur in inferiorità numerica, il Sassoferrato Genga dà il massimo per impattare e ci riesce al 30' con Paoluzzi che insacca di testa il definitivo 2-2. La formazione sentinate: Brunì, Morettini (Bettini), Marzioni, Rossini, Paoluzzi, Silvestri, Paoletti (Federici), Arcaleni, Ricci, Piermattei E., Perini; all. Gobbi. I sentinati si trovano al penultimo posto in classifica con 9 punti. Nel prossimo turno, match in trasferta sul campo della Vigor Castelfidardo.

f.c.

Prima Categoria

TRASFERTA AMARA PER L'ARGIGNANO: A BELFORTE DEL CHIENTI SCONFITTA PER 2-0

L'Argignano esce sconfitto per 2-0 dal campo di Belforte del Chienti, complici le reti dei locali Castellano al 14' e Cantiani al 78'. Mister Mannelli ha schierato così l'Argignano: Latini, Pistola, Gobbi, Gjuci, Porcarelli, Galuppa (78' Anastasi), Orfei, Mecella J. (71' Carmenati), Biagioli, Ferretti (60' Mariani), Sartini L. (85' Rasino). I biancoazzurri si trovano al terz'ultimo posto in classifica con 6 punti e nel prossimo turno giocheranno in casa con il San Claudio.

f.c.

SCHERMA

Il personaggio

Alice Armezzani tra le protagoniste alle prove nazionali

A Legnano domenica 17 novembre grande prestazione di Alice Armezzani del Club Scherma Fabiano che ha conquistato un prezioso e importante 13° posto nella prova di qualificazione nazionale Giovani. È un meritato premio che le darà nuove motivazioni per il prosieguo della stagione (prossimo appuntamento l'1 dicembre per le qualificazioni ai nazionali Assoluti). In gara, Alice è stata protagonista di un percorso quasi perfetto nella fase a gironi e le vittorie nelle tre successive "dirette" hanno portato la portacolore del club fabianese a tirare per entrare tra le prime otto. I buoni risultati sono da stimolo per tutti gli altri iscritti che, grazie allo staff tecnico, guidato dalla maestra Caterina Pentericci (coach a fondo pedana a Legnano) si stanno preparando per gli impegni agonistici di



Alice Armezzani con la maestra Caterina Pentericci

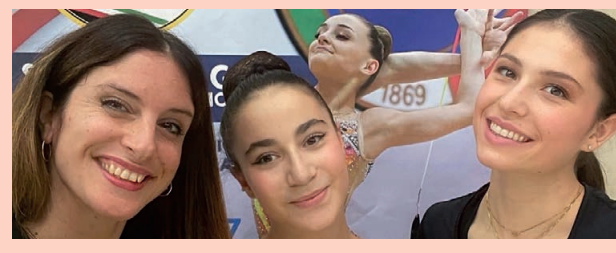
dicembre.

Un invito rivolto tutti: crescere con la scherma si può! Prova uno sport che non ti lascia mai in panchina, ma ti insegna ad affrontare e superare gli ostacoli, dai più piccoli ai più grandi. Corsi gratuiti di 4/6 settimane per gli Under 10 (info 335 6852559).

Club Scherma Fabiano

GINNASTICA RITMICA CAMPIONATO ITALIANO DI SPECIALITA' A CAORLE

Due atlete della Ginnastica Fabiano hanno avuto accesso a questa finale nazionale: Virginia Tittarelli per le Senior e Varvara Thkir per la categoria A2. Quest'ultima ha sfiorato il podio al cerchio (entrambe nella foto con l'allenatrice Claudia Mancinelli e con Milena Baldassarri).



TERAPIA

IL Diritto alla Sanità

Venerdì 29 novembre 2024

Oratorio della Carità

Via C. Battisti, 31 Fabriano - ore 17:00

■ *Introduzione:*

» S.E. Rev. Vescovo Francesco Massara

■ *Relatori:*

» S.Em. Rev.ma Cardinale Mauro Gambetti
O.F.M. Conv., Arciprete della Basilica Papale
di San Pietro in Vaticano, Vicario Generale
di Sua Santità per la Città del Vaticano,
Presidente della Fabbrica di San Pietro

» Prof. Stefano Testa Bappenheim
Professore di Diritto ecclesiastico e canonico
Scuola di Giurisprudenza
Università di Camerino

» Prof. Guido Biscontini
Già Preside Facoltà di Giurisprudenza
Università di Camerino

» Dr.ssa Avv. Daniela Ghergo
Sindaco di Fabriano

» Dott. Marco Ottaviani
Medico Ospedale E.Profilo Fabriano

» Dott.ssa Leonella Pagnani
Ambulatorio sociale Caritas

■ *Moderatore:*

» Dr. Carlo Cammoranesi
Direttore de L'Azione - Fabriano

» *Lecture di Paolo Notari*



L'incontro con il lebbroso, la conversione di Francesco